

RASSEGNA STAMPA
del
11/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-01-2014 al 06-12-2014

10-01-2014 ANSA.it Fiera, a Rho-Però 49/a esposizione canina	1
10-01-2014 Bresciaoggi.it Un paese ogni tre deve cambiare il sindaco	2
10-01-2014 Bresciaoggi.it Anfo sarà «liberata» dalle frane Un patto tra bresciani e trentini	3
10-01-2014 Città della Spezia.com Montalbano, la frana fa ancora paura	5
10-01-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salern Protezione civile, due giorni di esercitazioni nelle scuole siciliane	6
10-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) L'Aquila, la tangente per i lavori consegnata in un hotel di Padova	7
11-01-2014 Corriere delle Alpi pronta entro primavera la nuova sede a criol	8
11-01-2014 Corriere delle Alpi in sette anni 275 morti i dati del soccorso alpino	9
11-01-2014 Corriere delle Alpi centro servizi a castion passi avanti del progetto	10
06-12-2014 Giornale di Milano Online Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi	11
10-01-2014 Giornale di Treviglio Boom di presenze per i presepi della Protezione civile	12
10-01-2014 Giornale di Treviglio Protezione civile, via al corso per volontari	13
10-01-2014 Giornale di Treviglio Nel piano-neve obblighi e consigli per i cittadini	14
10-01-2014 Giornale di Treviglio Buoni auspici per l'anno nuovo con il rogo della Vègia	15
10-01-2014 Giornale di Treviglio Un «suq» nel centro storico per far rivivere la Natività	16
11-01-2014 Il Cittadino Vicenda Concordia, ultimi passi: a giugno il relitto sarà portato via	17
11-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) Protezione civile tuttofare oltre i 200 interventi «Sempre a disposizione»	18
11-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Nord) Classe 1985, alleva cani e li istruisce al soccorso	19
11-01-2014 Il Cittadino (ed. Brianza Sud) La Befana fa del bene e atterra a Milano accolta dai pompieri	20
11-01-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso) Il traffico impazzisce per incidente alla rotonda	21
11-01-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso) Allagato il sottopasso	22
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Marco D'Inca	23
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Il Cral Farrese ha già pronto il calendario 2014	24
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova) Cambio alla presidenza dell'Unione dei Comuni di Padova Nord Ovest. Dal 1. gennaio è il	

sindaco...	25
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
inbreve	26
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Allarme valanghe Imparare ad ascoltare il manto della neve	27
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Elena Viotto	28
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Mancano segnali e zone di sosta Il Comune bacchetta il Designer	29
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Teresa Infanti	30
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Alpini e volontari rimettono in sesto i colli Bastia e Molin	31
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
I "turisti" della Befana: Mamma mia com'è grande, peccato bruciarla	32
10-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Daniele Lago: No comment, sono sereno	33
11-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Rischio sismico, mappati gli edifici	34
11-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana sull'Astico Una ditta trentina fermerà il cedimento	35
11-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Le notizie del Comune arrivano con gli sms	36
11-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Taceno-Bellano inagibile «Se la strada non riapre ora rischio il fallimento»	37
11-01-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
di SUSANNA ZAMBON SONDRIO LA PROSSIMA settimana si saprà...	38
10-01-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Vigili del Fuoco, ecco il nuovo comandante Carolo	39
10-01-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Tasse, "Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo"	40
11-01-2014 Il Mattino di Padova	
come sono i veneti nella visione di marta dalla via	41
11-01-2014 Il Mattino di Padova	
ora giarre non si sente tranquilla	42
11-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Protezione civile, Silvia Fuso presidente Il gruppo dotato di nuove attrezzature	43
11-01-2014 L' Arena	
Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada	44
11-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	46
10-01-2014 L'Adige	
«Grazie per le ricerche»	48
10-01-2014 L'Arena.it	
Valanghe, il rischio è anche «dietro casa»	49
11-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Vulcani, fossili e terremoti in tre incontri	53

11-01-2014 L'Eco di Bergamo	
Urne in vista, con i giovani prende il largo «Lovere di Tutti»	54
10-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
imprenditore a processo È la seconda bancarotta	55
10-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
più turisti nel mantovano ma sono solo visite lampo	56
11-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Portella ko: pronta la petizione	57
11-01-2014 La Provincia di Como	
Ramponio Il pericolo di altre frane rimane	58
11-01-2014 La Provincia di Como	
Cede un muro Danneggiata la chiesetta di Sant'Anna	59
11-01-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile Un incontro pubblico	60
11-01-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile con tre nuovi volontari via le polemiche	61
11-01-2014 La Provincia di Lecco	
Incidenti in montagna Un corso sulle valanghe	62
11-01-2014 La Provincia di Sondrio	
In balia dei ladri: «Adesso però basta».	63
11-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Novate Vallone anti-frana infestato da vegetazione Il Comune chiede sopralluogo. Lavori in primavera	64
11-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Marcia pacifica dalla piazza contro l'ondata di furti e razzie	65
11-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Allarme in Val Genasca Controlli sulla frana	66
11-01-2014 La Provincia di Sondrio	
La pioggia di Santo Stefano «Evento meteo eccezionale»	67
11-01-2014 La Provincia di Varese	
Per Luca&Co la missione è "vigiliare" sul parcheggio	68
10-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Gestione crisi idrica Scoppia la polemica sulla Protezione civile	69
10-01-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Una tubatura "volante" scongiura l'emergenza	70
10-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Per i rischi di esondazione del Nervia interrogazione al presidente Burlando	71
10-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Le scuole liguri a rischio per amianto e terremoto	72
10-01-2014 La Stampa (ed. Verbania)	
Edifici vecchi, Novara è bocciata	73
11-01-2014 La Tribuna di Treviso	
Iba regala i buoni pasto e assume personale	74
10-01-2014 Mediaddress.it	
10-01-2014 Bordonali: Regione in campo contro truffe anziani	75
11-01-2014 Messaggero Veneto	
epifania da record, ma manca all'appello un carro infuocato	76

11-01-2014 Messaggero Veneto il friulano si salva in famiglia	77
11-01-2014 Messaggero Veneto da tutta la carnia per la nuova centralina	79
11-01-2014 Milano Finanza Girandola allo sportello	80
10-01-2014 Riviera24.it Comune di Imperia, segnalazione danni a seguito di eventi di maltempo	81
10-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Gino ci ha lasciato all'improvviso Avrebbe presto aperto una nuova panetteria. Era volontario della Protezione civile	82
10-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Ladri di rame a Casate: nel mirino la scuola elementare	84
10-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Le belle Befane invadono la città	85
10-01-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Cinofili da maceria e scovo: 8 promossi	86
10-01-2014 Settegiorni (ed. Magenta) Ossona In piazza un'enorme calza della Befana	87
10-01-2014 Settegiorni (ed. Magenta) Non perdetevi il falò	88
10-01-2014 Settegiorni (ed. Rho) Torrenti «pericolosi» Per ora solo un incidente serio, ma l'allarme resta	89
10-01-2014 Settegiorni (ed. Rho) Ma 2 numeri di targa restringono il campo	90
10-01-2014 TrentoToday Borgo Valsugana: provate le paratie anti-alluvione	91

Fiera,a Rho-Pero 49/a esposizione canina

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Fiera,a Rho-Pero 49/a esposizione canina"

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Fiera,a Rho-Pero 49/a esposizione canina

Sfilano gli eroi a quattrozampe, ospite anche il Commissario Rex 10 gennaio, 16:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 10 GEN - I campioni, ma anche e soprattutto gli eroi a quattrozampe di tutti i giorni, i cani che aiutano l'uomo nell'assistenza a handicappati, nel salvataggio, nella ricerca di scomparsi, unita' cinofile di protezione civile e Fo saranno protagonisti a Fiera Milano per la 49/a Esposizione Internazionale Canina (Rho-Pero,da domani a domenica), curata dal Gruppo Cinofilo Milanese. Ospite più atteso della rassegna, il Commissario Rex, il famoso cane poliziotto tv, con l'addestratore Massimo Perla.

Un paese ogni tre deve cambiare il sindaco

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 10/01/2014

Indietro

10.01.2014

Un paese ogni tre deve cambiare il sindaco

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il turn over è degno di considerazione, un sindaco su tre, 50 su 147 nell'elenco elaborato dall'Associazione comuni bresciani, al prossimo turno elettorale di primavera non potrà ricandidarsi alla carica di primo cittadino, avendo tagliando il traguardo del secondo mandato consecutivo.

Molti di loro resteranno in campo sotto altre vesti, chi vice-sindaco, chi assessore, per offrire in caso di vittoria la lunga esperienza amministrativa. Ma in quanto a sedere sulla poltrona più importante del municipio dovranno rassegnarsi a saltare il giro. Limite che in più di un'occasione è stato oggetto di critiche e tentativi di cancellarlo, anche perchè i sindaci hanno avuto buon gioco facile a far notare che per Regione e Parlamento non esistono paletti così rigidi.

TORNANDO ai sindaci, nei quattro Comuni più grandi, che voteranno con il doppio turno in vigore nei paesi oltre i 15mila abitanti, ovvero Montichiari, Lumezzane, Ghedi e Chiari, un solo primo cittadino resterà al palo, il senatore leghista Sandro Mazzatorta (Chiari); ricandidabili Elena Zanola (Montichiari), Silverio Vivenzi (Lumezzane) e Lorenzo Borzi (Ghedi). A cascata, negli altri centri in cui ci si giocherà tutto in un solo turno - un voto in più degli altri candidati e ci si porta a casa l'amministrazione - nel pattuglione c'è di tutto, da amministratori schivi a figure impegnate in ambiti sovracomunali o in vicende politiche di respiro provinciale, come Antonio Vivenzi, sindaco di Paderno e ora ai vertici del Pd bresciano e Pietro Bisinella, ex segretario provinciale del Pd, loro hanno già consumato il secondo mandato. Non si può certo scordare il leghista Oscar Lancini (Adro), sul proscenio nazionale con il Sole delle Alpi sul tetto delle scuole, mensa e i bonus negati agli immigrati. Rush finale anche per Giuseppe Orizio a Castegnato e Alberto Tosa a Saviore. Epilogo anche per Ivana Palestri di Calvagese, protagonista agli inizi del 2000 di una controversa e singolare battaglia elettorale tra pareggi nelle urne fino allo scioglimento del Consiglio decretata dai giudici amministrativi. In Valtrompia, Gardone Vt e Sarezzo, due roccaforti del centrosinistra, archiviano l'esperienza di Michele Gussago (Gardone) e Massimo Ottelli (Sarezzo); ancora in Valcamonica, Corrado Scolari, ex assessore di centrodestra alle Protezione civile in Provincia, chiude l'esperienza a Berzo Demo.W.G.

Anfo sarà «liberata» dalle frane Un patto tra bresciani e trentini

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

10.01.2014

Anfo sarà «liberata» dalle frane Un patto tra bresciani e trentini

Un anno fa la chiusura del tratto della Provinciale 237, sei mesi fa l'accordo sulla carta Adesso il «sì» a Variante Idro-Vestone, barriere paramassi e opere di consolidamento

La strada provinciale 237 chiusa per frana ad Anfo, in un'immagine di esattamente un anno fa

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Brescia e Trento, coordinati dalla Regione Lombardia, si sono seduti intorno a un tavolo per riprendere a parlare di Rocca d'Anfo e viabilità.

È quanto accaduto ieri nella sede regionale di via Dalmazia. Dopo quasi sei mesi dalla firma dell'Accordo di programma che doveva risolvere i problemi della viabilità dell'alta Valle Sabbia e del basso Trentino, compresa la messa in sicurezza del versante franoso sovrastante la Rocca d'Anfo, che minaccia la Provinciale 237, il silenzio cominciava ad essere pesante.

BISOGNAVA SBLOCCARE lo stallo sul tratto stradale che, esattamente un anno fa, era rimasto chiuso per giorni in seguito a un evento franoso importante e tutt'altro che dimenticato.

E così, con un incontro a cui hanno partecipato tutti gli enti interessati di entrambe le province, ieri si è riaperto l'argomento che è «sconfinato» anche nell'esame di un'altra criticità: quella della Rocca d'Anfo (ne riferiamo a fianco), con l'opzione della possibile gestione congiunta della Fortezza Napoleonica, chiusa ormai da oltre due anni.

Provincia di Brescia e Regione Lombardia hanno confermato gli impegni presi nei mesi scorsi, ovvero il finanziamento del 50% di quattro interventi lungo la Provinciale del Caffaro

Si tratta della realizzazione della variante ex statale da località Gargnà di Vestone a Idro, posizionamento di barriere paramassi in località Rocca d'Anfo, manutenzione del piano viabile a partire dal 2013 per cinque anni e accantonamenti per lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile per interventi da realizzare entro il 2018, per una spesa complessiva prevista in circa 57milioni di euro, a cui la Provincia autonoma di Trento dovrebbe concorrere per l'altra metà.

COME DA ACCORDO, le barriere paramassi (per una spesa complessiva di 800mila euro) dovevano essere posizionate fra ottobre e dicembre 2013, ma ancora non si era visto nulla e a Trento cominciavano i primi mugugni.

Ieri l'assessore provinciale Maria Teresa Vivaldini ha rassicurato che entro la primavera saranno appaltati i lavori per la messa in sicurezza di quel tratto di strada sottostante la Rocca d'Anfo, dove il 21 gennaio 2013 si è verificata la frana che ha interrotto la viabilità per una settimana, con i conseguenti gravi disagi.

«Ma la vera novità di questo incontro - ha ribadito l'assessore Vivaldini - è che per la prima volta tutti gli enti interessati: Comune, Comunità montana, Province, Regione e Demanio, si sono detti disponibili a sedersi intorno a un tavolo per fare ognuno la propria parte e risolvere i problemi della Rocca, sia per quanto riguarda la viabilità, sia per la riapertura al

Anfo sarà «liberata» dalle frane Un patto tra bresciani e trentini

pubblico che chissà - conclude l'assessore - potrebbe avvenire già per Expo 2015».

I TARENTINI dal canto loro sembrano disponibilissimi. «Posso dire - ha sottolineato Giorgio Butterini presidente del Bim del Chiese - che la Provincia di Trento ha già tutti i soldi necessari a bilancio, oggi sono state riconfermate le buone intenzioni, noi non possiamo che ribadire e confermare la volontà di mettere in sicurezza al più presto quel versante franoso, attendiamo solo una conferma documentale».

Mila Rovatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montalbano, la frana fa ancora paura

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Montalbano, la frana fa ancora paura"

Data: 10/01/2014

Indietro

Montalbano, la frana fa ancora paura

La Spezia - Le piogge fanno paura e l'emergenza non è risolta. In questi giorni il Comitato civico per la Tutela di Isola, Montalbano e Felettino, presieduto da Pasquale Iodice, ha effettuato una serie di sopralluoghi nelle aree delle frane di via Marconi, via Montalbano e via dei Pilastri. L'iniziativa si è resa necessaria alla luce delle crescenti preoccupazioni dovute ai temporali dei giorni scorsi e previsti per le prossime settimane nonché al delinarsi di alcuni ritardi dei lavori di consolidamento del versante rispetto alla tabella di marcia. In vista di ulteriori sopralluoghi da svolgere con i tecnici del Comune sono state individuate dal Comitato - grazie al supporto delle competenze professionali che vanta al proprio interno e dell'esperienza di un'attività quotidiana di monitoraggio che dura ormai da anni - le priorità per la messa in sicurezza del sito.

Raccogliendo l'input del Comitato, il consigliere comunale **Giulio Guerri** ha presentato un dossier per l'amministrazione, con l'elenco delle criticità rilevate e dei lavori attesi. Nella sua interrogazione con risposta scritta, Guerri documenta con specifiche fotografie le cose da fare subito. "Vanno a messe a punto le "canne di drenaggio" installate che scaricano laddove non dovrebbero e hanno costretto i proprietari dei terreni a intervenire autonomamente realizzando una canalina di scolo (seppur provvisoria) al fine di evitare che l'acqua finisse nella sottostante via Marconi. Inoltre, il grosso tubo di scolo installato nella parte alta della frana risulta troppo corto e ha scaricato l'acqua in una zona ad oggi non attinta dal movimento, compromettendone la stabilità, come dimostrato da un principio di erosione che lo scarico dell'acqua sta provocando a valle di un vigneto che si affaccia su via Marconi, e che sicuramente, in assenza di un tempestivo intervento, è destinato a franare."

Guerri segnala inoltre l'abbandono al suolo delle tubazioni installate nel corso dei lavori di regimazione delle acque effettuati la scorsa primavera e una sopravvenuta situazione di pericolo dovuta a un vecchio muraglione in pietra, sovrastante via Marconi, che si sta sgretolando a seguito delle precipitazioni del 25 e 26/12 scorsi.

Infine Guerri ribadisce l'esigenza, già più volte suggerita dal Comitato all'amministrazione comunale, di recuperare il guardrail che fu installato nel corso dei primissimi lavori in Via Marconi e che oggi è sommerso da un cumulo di detriti. "Nella stessa area - conclude Guerri - il Comitato ha più volte segnalato l'opportunità di creare un varco per eventuali emergenze. E' un'idea intelligente che sarebbe il caso di attuare".

Venerdì 10 gennaio 2014 alle 16:11:28

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, due giorni di esercitazioni nelle scuole siciliane

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Salerno)

"Protezione civile, due giorni di esercitazioni nelle scuole siciliane"

Data: **11/01/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > catania > Cronaca > Protezione civile, due giorni di esercitazioni nelle scuole siciliane

la prevenzione

Protezione civile, due giorni

di esercitazioni nelle scuole siciliane

Oltre ad insegnanti e alunni vi prenderanno parte

i servizi regionali di protezione civile competenti

per territorio e delle associazioni di volontariato

la prevenzione

Protezione civile, due giorni

di esercitazioni nelle scuole siciliane

Oltre ad insegnanti e alunni vi prenderanno parte

i servizi regionali di protezione civile competenti

per territorio e delle associazioni di volontariato

CATANIA - Circa un centinaio di scuole in Sicilia domani e lunedì prossimo saranno interessate alla terza fase del progetto «A scuola di protezione civile», che prevede una serie di esercitazioni di protezione civile presso gli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa. Oltre ad insegnanti e alunni vi prenderanno parte i servizi regionali di protezione civile competenti per territorio e delle associazioni di volontariato di protezione civile della Regione Siciliana, coinvolgendo, quindi, l'intero sistema di protezione civile dell'Isola.

RICONOSCIMENTO EUROPEO - Il progetto, riconosciuto dalla Comunità Europea (PO FERS 2007-2013) nell'ambito delle azioni di informazione, educazione e sensibilizzazione dei cittadini finalizzata ad accrescere la cultura dei temi di protezione civile, ha visto in questi anni un'attività divulgazione dei metodi di prevenzione e riduzione del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e degli incendi d'interfaccia, e quindi la diffusione degli idonei comportamenti da tenere, in base al tipo di calamità. Nel corso del progetto sono stati individuati nei vari istituti scolastici docenti-referenti che hanno partecipato ad una attività formativa. Tutto ciò non solo per questioni operative e organizzative ma anche nella speranza di divulgare tra bambini e ragazzi la cultura della protezione civile e di conseguenza promuovere e far conoscere non solo le giuste norme comportamentali, ma anche il valore e l'importanza del volontariato nel sistema di protezione civile.

10 gennaio 2014

Protezione civile, due giorni di esercitazioni nelle scuole siciliane

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

L'Aquila, la tangente per i lavori consegnata in un hotel di Padova**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 10/01/2014 - pag: 6

L'Aquila, la tangente per i lavori consegnata in un hotel di Padova

Nelle carte anche il contributo (lecito) per l'elezione della Donazzan

VICENZA Soldi, tantissimi soldi. Un mare di denaro che lo Stato ha riversato sull'Abruzzo devastato dal terremoto del 6 aprile 2009, nella convinzione che bastasse a sanare una terra ferita che ancora piangeva i suoi 308 figli morti sotto le macerie. Ed è in quel mare che nuotavano gli squali: politici e imprenditori capaci di mettere in piedi quello che, a L'Aquila, i sostituti procuratori David Mancini e Antonietta Picardi definiscono «un sistema sconvolgente di ripartizione di influenze sul territorio martoriato dal sisma». Pur di aggiudicarsi i mega-appalti per la ricostruzione, anche le imprese del Nord erano disposte a tutto. L'ultima inchiesta, che mercoledì ha portato all'arresto di quattro persone, punta dritto in Veneto. A pagare le mazzette era l'imprenditore bassanese Daniele Lago, titolare della società di costruzione Steda, che ha sede nel Vicentino. Avrebbe distribuito centinaia di migliaia di euro in contanti e sotto forma di moduli abitativi, i prefabbricati destinati agli sfollati che i politici poi rivendevano. Le carte mostrano come avvenivano i pagamenti. In un caso - ha raccontato lo stesso Lago agli inquirenti - la mazzetta fu consegnata proprio in Veneto, nella hall dell'hotel Crown Plaza, a due passi dall'uscita autostradale di Padova. Erano trascorsi pochi mesi dal terremoto, e Lago raggiunse l'albergo di lusso accompagnato dal responsabile dell'ufficio gare della Steda, Massimo Pietrobon. Ad attenderli c'era Pasqualino Macera, un funzionario della Mercatone Uno Spa, azienda che collaborava con la Steda in Abruzzo. Era lui che presentava al vicentino i politici «giusti», quelli che potevano fargli ottenere gli appalti. Macera voleva 60mila euro che - diceva - avrebbe utilizzato per comprare i favori del vice-capo della protezione civile Bernardo De Bernardini. «Millantato credito», sostiene la procura. Ma Lago era convinto che solo pagando avrebbe ottenuto lo sblocco delle pratiche. «Ricordo che ci aspettava sulla porta d'ingresso dell'hotel» racconta Pietrobon agli inquirenti. «Siamo entrati, ci siamo seduti su dei divanetti della hall». È lì che è avvenuto il passaggio di denaro: «Lago aprì la borsa, prese il giornale che conteneva i soldi, li poggiò su un tavolino. Macera senza neanche guardare cosa ci fosse all'interno, prese il giornale e il suo contenuto, lo ha infilato in una borsa porta documenti morbida in pelle ». L'impresario vicentino non prova neppure a negare. Messo alle strette, ai magistrati racconta che «gli ho consegnato i soldi che erano contenuti in una copia del Sole 24 Ore. Ricordo che erano 120 pezzi da 500 euro. Preciso che quelli erano dei soldi miei personali ». Che Daniele Lago si proponesse come «amico» dei politici era cosa risaputa. Al punto che, per ottenere i lavori in un quartiere duramente danneggiato dal terremoto dovette versare - scrivono gli inquirenti - «un "contributo" di 5mila euro in favore del partito politico La Destra» al quale apparteneva una delle residenti di quella zona. E quando gli inquirenti aquilani vanno a verificare il trasferimento, scoprono che nel marzo del 2010 partirono due bonifici. Il primo intestato al partito. Il secondo, «di diecimila euro in favore di tale Donazzan Giovanna». Nella richiesta di arresti firmata dai magistrati, si legge: «Contribuiva alla campagna elettorale di Giovanna Donazzan, esponente del Pdl e assessore del Comune di Pove di Grappa, nonché sorella di Elena Donazzan, assessore regionale del Veneto» Nulla di illegale, sia chiaro. E anche se in realtà lo stesso Lago sostiene (intervista qui sotto) che il denaro era destinato proprio all'assessore regionale e non alla sorella, è assolutamente lecito fornire un contributo elettorale. Eppure, per i pm, quei 10mila euro sono «la testimonianza della "sensibilità" della Steda nei confronti di esponenti politici che potessero giovare in qualche modo alle esigenze societarie». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

pronta entro primavera la nuova sede a criol

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/01/2014

Indietro

PROTEZIONE CIVILE DI PONTE NELLE ALPI

Pronta entro primavera la nuova sede a Criol

L assessore Denis Mansotti ringrazie gli alpini: «L ex capogruppo Poncato ci ha fatto avere i soldi mentre Mauro Carlin ha svolto un gran lavoro assieme a 60 volontari»

PONTE NELLE ALPI Entro primavera sarà inaugurata la nuova sede della Protezione civile di Ponte nelle Alpi, all ex macello di Criol. Dopo i lavori di recupero della struttura, conclusisi poco più di anno fa, stanno per essere portati a termine anche gli interventi per dotare il fabbricato di tutti i dispositivi necessari per essere operativo in situazioni di emergenza. Ultima opera edile quella realizzata dal gruppo degli alpini, che ha da poco ultimato il risanamento dell intonaco esterno. «Il centro è dotato di un gruppo elettrogeno, a servizio dell edificio stesso, ma utilizzabile in qualsiasi caso di necessità che si presenti sul territorio comunale», precisa Denis Mansotti, assessore ai lavori pubblici di Ponte. «Stiamo poi lavorando per rendere la struttura indipendente e autonoma dal punto di vista della comunicazione. Sono già attive le convenzioni con la sala di protezione civile provinciale, che ha sede all aeroporto di Belluno e con il Nore (Nucleo operativo radio emergenze)». A breve sarà aggiunta una parabola per rendere possibile la totale autonomia in caso di black out. «Procederemo poi all installazione di nuove attrezzature informatiche», aggiunge Mansotti. «In sostanza, un apparato radio wi fi che permette di comunicare dai computer del municipio a quelli del centro di Protezione civile. In modo che, in caso di emergenze, i dati possano essere salvati e il tutto possa essere gestito dall edificio che un tempo era macello». Insomma, una veste tutta nuova per un fabbricato, risalente agli anni Settanta, che già allora non era stato completato e che era rimasto per decenni in stato di abbandono. «È soltanto grazie agli alpini che siamo potuti intervenire per il completamento e integrazione dell impiantistica», tiene a sottolineare Mansotti. «Un grazie è rivolto all ex capogruppo Cesare Poncato, che si è adoperato per ottenere il finanziamento regionale, e all attuale Mauro Carlin, che con i circa 60 volontari del gruppo ha svolto un grande lavoro. Siamo molto orgogliosi. Anche durante l esercitazione Nordest nel 50° del Vajont la risposta è stata ottima. E il gruppo, con l ondata di maltempo nel periodo di Natale, è stato efficientissimo: a un ora dall attivazione del Coc i volontari della Pc avevano già presidiato tutto il territorio». L intera opera all ex macello di Criol, a cui si accede attraverso un breve tratto di camionabile scendendo verso il Piave, ha avuto un costo di circa 180 mila euro, 99 dei quali sono arrivati grazie a un contributo regionale. Per la restante cifra ci ha pensato il Comune di Ponte con l accensione di un mutuo. «Dopo la coibentazione e l isolamento», sottolinea l assessore, «al primo piano si è proceduto a installare la sala operativa e la sala radio. Al piano terra le stanze sono a diposizione delle attrezzature in uso al gruppo, ma anche ad altre associazioni. Il nuovo centro, completamente adeguato a tutte le normative, anche antisismiche, sarà un vero e proprio punto strategico per tutto il territorio comunale, sotto il coordinamento degli alpini». (m.r.)

in sette anni 275 morti i dati del soccorso alpino

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/01/2014

Indietro

IN 24 SOTTO LE VALANGHE, 79 PRECIPITATI IN PARETE

In sette anni 275 morti i dati del soccorso alpino

BELLUNO Oltre 270 decessi in montagna in sette anni, tra il 2007 e il 2013. Precisamente 275, nella maggior parte in territorio bellunese, ma anche considerando alcune aree della provincia di Treviso. Il Soccorso alpino della provincia e dell'alto trevigiano ha fornito un bilancio della sua attività. Dati che si riferiscono ai complessivi interventi, effettuati in concorso con il Suem 118 dal personale delle 20 stazioni Cnsas e degli equipaggi dei servizi di elisoccorso, per il recupero di persone decedute in ambienti ostili e impervi del territorio o nei casi in cui, per le particolarità degli scenari, siano state messe in opera tecniche alpinistiche o di soccorso del tutto particolari. Agosto il mese peggiore. In tutto il quadriennio considerato, il mese che ha registrato il maggior numero di decessi è stato sempre quello di agosto, a eccezione del 2010, quanto straordinariamente se ne verificò soltanto uno. Per i restanti anni, agosto è stato il mese maggiormente interessato dall'attività rivolta al recupero dei codici 4. Da solo, concorre con quasi il 21% del totale. Se associato agli altri mesi estivi, raggiunge oltre il 43%. I mesi con meno decessi, che hanno visto comunque il Cnsas impegnato nella sua attività, sono stati quelli di aprile e novembre. A Cortina il triste primato di incidenti mortali. L'analisi del Soccorso alpino riporta anche il numero di decessi per stazione. Oltre alle 20 di competenza, è preso in considerazione anche il servizio di elisoccorso, per attività al di fuori delle province di Belluno e Treviso, in cui comunque c'è stato l'intervento del personale Cnsas. La stazione di Cortina, con 47 decessi, ha il triste primato, seguita da Feltre con 33. Per quanto riguarda Cortina, la maggiore incidenza è causata da diversi fattori: alpinismo, escursionismo e sci alpinismo, molto praticati in una delle zone d'Italia con la più alta frequentazione turistica, come accade peraltro in altre realtà del Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Piemonte. Nella zona di Feltre, a incidere in modo rilevante sul numero di incidenti mortali è invece l'estensione territoriale. Caso a parte quello della stazione della Val di Zoldo che, nonostante abbia la competenza per un'area estesa e sia molto frequentata dal punto di vista escursionistico e alpinistico, ha registrato 2 decessi, lo 0,73%, seguita da Alleghe e San Vito, con 3 incidenti mortali a testa. Escursionismo e suicidio tra le cause principali. In oltre il 28% dei casi, i decessi si sono verificati nello svolgimento di attività escursionistica. Ma un altro dato drammatico è quello relativo ai suicidi, che costituiscono il 12,36% del totale, con 34 casi. A registrare un sensibile aumento nel numero degli incidenti mortali è anche il lavoro boschivo, che raggiunge l'8%. Significativa pure la percentuale, che arriva quasi al 10%, nello scialpinismo. In ogni caso, la precipitazione, la scivolata, il volo in parete e la caduta sono le cause che, associate, producono quasi un decesso su due. «Anche se trattare questa statistica può risultare piuttosto impegnativo da un punto di vista emotivo», sottolinea il delegato Cnsas Fabio Rufus Bristot, «l'analisi può contribuire a rafforzare i principi dell'informazione e della prevenzione e contestualmente offrire agli addetti ai lavori strumenti per approfondire alcune criticità». Martina Reolon

centro servizi a castion passi avanti del progetto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- Cronaca

Centro servizi a Castion passi avanti del progetto

Comune e Comunità montana hanno preparato lo studio di fattibilità l'area interessata è quella del campo sportivo, nell'area di parcheggio

di Martina Reolon wBELLUNO Un accordo tra Comune di Belluno e soggetti collettivi privati per arrivare alla realizzazione di un centro servizi a Castion, vicino al campo sportivo. Un'idea che esiste ormai da anni e che ora potrebbe diventare realtà. L'ultima tappa uno studio di fattibilità che ha visto impegnati insieme Comune e Comunità montana bellunese. Uno studio che, da qualche mese, è al vaglio urbanistico. Il progetto prevede la costruzione di uno spazio di circa 200 metri quadrati su un'area del parcheggio di fianco al campo da calcio, che andrebbe poi a essere gestito in modo polivalente. «La zona era stata realizzata negli anni 1966-67», spiega il presidente della Comunità montana e consigliere comunale Orlando Dal Farra. «Poi fu edificata la scuola media. E con la successiva lottizzazione il Comune di Belluno ebbe la cessione da parte dei privati di aree verdi e parcheggi. Già da decenni ci sono in lottizzazione 460 metri cubi per strutture di proprietà comunale, perché è da molto tempo che si sente un'elevata esigenza di avere degli spazi a servizio di attività all'aperto e ricreative». L'area, che è la più importante per l'intero quartiere castionese, ospita la festa di San Giovanni, il Campanot, organizzata dalla Pro Loco. E vede presenti le strutture che servono campo da calcio e attività dell'Usd Castion. Non a caso, sono proprio questi due soggetti collettivi ad aver manifestato interesse nei confronti del progetto. La Pro Loco, infatti, ogni anno deve noleggiare e installare tutto ciò che serve per dar vita alla festa. E la squadra di calcio ha bisogno di spazi che garantiscano un servizio idoneo e razionale. «L'idea è quindi realizzare una piastra servizi fissa, utilizzabile con continuità», dice Dal Farra. «La struttura potrebbe anche essere su due piani, con una cucina e una sala per la ristorazione, un punto di organizzazione per la società sportiva, uffici, deposito, wc, ingresso per i gestori e un altro per gli utenti, oltre a un bar "per lo sportivo"». Insomma, uno spazio con tanti servizi che andrebbe a essere aperto a tutte le realtà associative del Castionese per le loro attività. E potrebbe costituire un punto di raccolta in caso di calamità, diventando strategico per la Protezione civile, con la creazione di un muro tecnologico. «Il concetto è portare avanti un comodato in cambio investimento», aggiunge Dal Farra. «Il Comune in questo momento non ha le risorse economiche per realizzare il progetto. Con questa formula darebbe a due soggetti, in questo caso uno istituzionale (Pro Loco) e uno collettivo (Usd Castion) l'utilizzo dell'area per un certo numero di anni, calibrato sull'investimento che verrà fatto dai due soggetti per la realizzazione della struttura». In sostanza, al Comune, che resta proprietario di area ed edificio, il compito di redigere la convenzione e stabilire l'ingombro. Poi al privato l'impegno di realizzare progetto e intervento, mettendoci i soldi. La palla è dunque ora nelle mani di Palazzo Rosso. «Noi siamo pronti», sottolinea Maurizio Fontanelle, presidente della Pro Loco, «quando si ha il progetto poi si trovano anche le risorse. Ci sono diversi esempi di questo tipo di collaborazione tra pubblico e privato (fu comodato in cambio investimento anche tra la Provincia e i gestori dello spazio della Pineta in Nevegàl, ndr). Sono occasioni da prendere al volo. Come associazione mobilitiamo circa 200 persone». Non da meno l'Usd Castion, guidata da Flavio Battiston, che proprio lo scorso anno ha festeggiato i suoi 50 anni e intorno a cui gravitano tantissimi bambini e ragazzi. «Gli spogliatoi attuali sono ospitati da una struttura che non è sufficiente», fa presente Dal Farra. «Pensiamo se si realizzasse questa nuova area: a Castion sarebbe possibile organizzare tornei più grossi». L'intervento implicherebbe anche una riqualificazione ambientale: prevista infatti la sistemazione dell'area verde dietro al campo. E sul fronte della gestione dei campi da calcio periferici, all'inizio della prossima settimana dovrebbe essere portata a termine la convenzione tra Comune e Comunità montana.

Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi"

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Trovato morto lo speleologo disperso nella Grotta Tacchi

Di lui non si avevano più notizie da domenica

COMO (6 dicembre 2014) - E' morto Gianluca Giroto, lo speleologo di 46 anni di Aosta disperso dal pomeriggio di domenica scorsa nella grotta Tacchi a Zelbio, dopo che era caduto in un torrente sotterraneo durante un'escursione con una comitiva di altre sei persone.

Il corpo sarebbe stato localizzato dagli uomini del Soccorso Alpino Speleologico della Lombardia un metro sotto il livello dell'acqua nel punto in cui il suo corpo è rimasto intrappolato in seguito alla caduta.

Giroto, che faceva parte dello Speleo Club Cai della Valle d'Aosra, si trovava all'interno della grotta Tacchi, che fa parte del sistema carsico sotto il pian del Tivano, una grotta che ha lunghezza complessiva di oltre 9 chilometri e una profondità di 163 metri, ma nella quale i cunicoli percorribili sono lunghi meno di un chilometro.

L'incidente è avvenuto a circa un centinaio di metri di profondità, dove c'è uno scivolo sotto il quale è visibile un corso d'acqua sotterraneo particolarmente affascinante. La comitiva si era fermata a osservare il torrente quando all'improvviso Giroto è scivolato ed è caduto per tre metri nel corso d'acqua, particolarmente impetuoso. Portato via dalla corrente, è rimasto bloccato nei cunicoli attraversati dai torrenti sotterranei. Ci sono volute diverse ore per recuperare il corpo. Gli uomini del soccorso hanno addirittura allargare alcuni cunicoli.

Boom di presenze per i presepi della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/01/2014

Indietro

PONTIROLO NUOVO

Boom di presenze per i presepi della Protezione civile

La mostra di presepi della Protezione civile fa il boom di presenze. C'è stato un notevole afflusso di persone per l'evento organizzato in collaborazione con la Pro loco, presso la cui sede è stata allestita l'esposizione. In particolare, un grande riscontro si è avuto per quanto riguarda i bambini. Tutti i bimbi delle elementari del paese hanno infatti fatto visita alla mostra, mostrando di apprezzare le opere esposte. «Siamo molto soddisfatti per il successo ottenuto - hanno fatto sapere dalla Protezione civile. La stima fatta dei visitatori è stata di circa 3 mila persone. Se calcoliamo che siamo un paese di 5 mila persone, vuol dire che il 60% dei nostri concittadini ha voluto portarci il suo apprezzamento. Sono numeri da capogiro....». Le natività esposte sono di proprietà del signor

Gian Franco Milesi di Pontirolo e del maestro

Renato Onide Ferrari di Casirate. «Noi della Protezione civile - hanno dichiarato i volontari - vorremmo ringraziare tutti, in particolare il sindaco

Pierangelo Bertocchi, per averci messo a disposizione la sede Pro loco per organizzare la mostra. Il nostro scopo è quello di sensibilizzare i bimbi nella tradizione del Presepe Natalizio. Un grazie anche a

Enrico Legnani, che con tutto se stesso ha voluto organizzare questo evento. E, ovviamente, a tutti coloro che hanno partecipato. L'appuntamento è per il prossimo anno».

Autore:pal

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Protezione civile, via al corso per volontari

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

SPIRANO

Protezione civile, via al corso per volontari

Per rendersi utili e dare una mano alla propria comunità ora c'è una nuova occasione. Prenderà infatti il via il 20 gennaio prossimo il corso base per diventare volontari della Protezione Civile nei comuni interessati dalla nuova convenzione di Polizia Locale che, a partire dall'inizio del 2014, coinvolge Spirano, Pognano e Urganò. Per avere ulteriori informazioni e iscriversi a questo corso, per il quale già in tanti hanno dimostrato interesse, è possibile contattare direttamente il comando di polizia locale di Spirano. .

Autore:sfi

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Nel piano-neve obblighi e consigli per i cittadini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/01/2014

Indietro

CALVENZANO

Nel piano-neve obblighi e consigli per i cittadini

Precisi obblighi e preziosi consigli a cui attenersi in caso di una nevicata. Sono quelli che l'Amministrazione comunale ha dettato a cittadini, negozianti, concessionari di aree pubbliche e proprietari di strade private con il nuovo Piano per l'emergenza neve predisposto con il gruppo di Protezione civile che coordinerà gli interventi a cui parteciperanno anche gli agricoltori. «I fondi a bilancio, anche per via del Patto di stabilità, per lo sgombero della neve sono molto meno rispetto a quelli degli scorsi anni - ha spiegato

Matteo Colombo, assessore alla Sicurezza con delega alla Protezione civile - così chiediamo a tutti i cittadini di collaborare con i volontari che affiancano la ditta ?Euroscavi? di Mozzanica nelle operazioni di rimozione della neve. Abbiamo specificato obblighi e inviti per evitare contestazioni, come successo lo scorso anno». Il Piano neve prevede, infatti, che i cittadini proprietari di case prospicienti la via pubblica sgomberino la neve dal marciapiede davanti al loro ingresso per 1,5 metri. Gli esercenti di negozi, esercizi pubblici e magazzini devono rimuovere la neve da vetrine e locali occupati, mentre i concessionari di aree pubbliche e i proprietari di strade private devono provvedere in proprio allo sgombero della neve dai rispettivi accessi. Tra i consigli, in caso di neve, quello di utilizzare i veicoli (muniti di gomme termiche o catene) solo in caso di stretta necessità, evitando di lasciarli nei varchi creati per consentire i passaggi pedonali e di parcheggiarli, nelle ore serali, sulle vie pubbliche per consentire un efficace servizio di disgelo e di sgombero. Infine, evitare l'accumulo di neve sui tetti spioventi, non esporre rifiuti nei giorni di sgombero ed evitare di distogliere gli operatori dal lavoro con richieste di intervento su aree private.

Autore:rse

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Buoni auspici per l'anno nuovo con il rogo della Vègia

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/01/2014

Indietro

CALVENZANO

Buoni auspici per l'anno nuovo con il rogo della «Vègia»

A bordo di un carretto, trainato da un trattore, ha percorso le vie del paese prima di arrivare nel piazzale di largo XXV Aprile. Qui i volontari dell'Avis, aiutati dalla Protezione civile e sotto l'occhio attento di una squadra di volontari dei Vigili del fuoco, le hanno dato fuoco per propiziarsi buoni auspici per l'anno nuovo. E' l'identico destino che, come da tradizione, ogni anno spetta al fantoccio (realizzato in legno, tessuto e carta) della «Vègia». E come ogni anno accade, la sera del giorno dell'Epifania, a Calvenzano sono accorsi in centinaia (anche da fuori paese) per godersi lo spettacolo delle fiamme che ardono, ma anche per assistere ai fuochi d'artificio d'apertura e, infine, rifocillarsi con una salamella, le caldarroste o scaldarsi con un bicchiere di vin brulè. L'evento come consuetudine è stato organizzato dal gruppo Avis di Calvenzano, guidato dal presidente

Giuseppe Moriggi (eletto nel febbraio scorso per il quadriennio 2013/2016). I fondi raccolti durante il pomeriggio e la serata saranno destinati ad un'opera, il restauro della chiesetta dell'oratorio dei morti. «Un intervento realizzato all'80% - hanno scritto gli avisini su «La voce di Calvenzano», in distribuzione a tutte le famiglie - e attualmente sospeso per la mancanza della copertura finanziaria generata da interventi straordinari in corso d'opera: la sanatoria di tutti i muri perimetrali compromessi da infiltrazioni d'acqua, la nuova canalizzazione dell'acqua piovana e la pavimentazione del portichetto».

Autore:rse

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Un «suq» nel centro storico per far rivivere la Natività

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 10/01/2014

Indietro

MARTINENGO

Un «suq» nel centro storico per far rivivere la Natività

Pastori e centurioni sotto i portici, artigiani e patrizi affacciati ai portoni, donne inginocchiate al lavatoio e bambini impegnati nei giochi di strada e nella macinatura del grano. Siamo a Martinengo, il pomeriggio dell'Epifania, oppure nel suq, il mercato della tradizione araba, a Betlemme o Nazareth, duemila anni fa? Il tuffo nel passato, lunedì pomeriggio, risucchiava nel vorticare all'indietro dei secoli tutto il paese, per il tradizionale presepe vivente organizzato dai volontari della Protezione civile in collaborazione con la scuola primaria statale, le associazioni Auser e Amici del presepio, con il Gruppo teatrale e il gruppo folkloristico «Bartolomeo Colleoni». Diverse decine i figuranti in costume, che per tutto il pomeriggio hanno recitato la loro parte per i molti visitatori provenienti da tutta la Bassa orientale, senza negare a tutti una battuta per rendere più realistico l'ambiente di via Sant'Agata e via San Giorgio. Emersi dal «suq» allestito nelle strette vie del centro, poi, accanto alla parrocchiale gli spettatori si radunavano attorno alla capanna della Natività, con i tre Re magi appena arrivati dall'Oriente..

Autore:ddv

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Vicenda Concordia, ultimi passi: a giugno il relitto sarà portato via

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 11/01/2014

Indietro

Vicenda Concordia, ultimi passi: a giugno il relitto sarà portato via

Sarà giugno il mese in cui avverrà la rimozione dall'Isola del Giglio del relitto della Concordia, mentre il porto di destinazione sarà scelto entro marzo. Lo ha reso noto ieri il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, commissario delegato all'emergenza, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, l'ad di Costa Crociere Michael Thamm e il responsabile del progetto di rimozione Franco Porcellacchia. La stima attuale dei costi del progetto di rimozione, trasporto escluso, del relitto supera i 600 milioni di euro ma l'investimento, è stato ribadito, «non peserà assolutamente sul bilancio pubblico». Al momento i porti nazionali candidati ad accogliere il relitto della Concordia sono quattro: Piombino, Genova, Palermo e Civitavecchia, ma le «manifestazioni di interesse» sono in tutto 13 e arrivano anche da Turchia, Cina, Norvegia, Gran Bretagna e Francia. «Preferiremmo che il porto di destinazione finale del relitto della Concordia fosse italiano», ha ammesso Orlando: «Non è una scelta indifferente, meno strada fa, meglio è perché significa ridurre i rischi di carattere ambientale». All'alternativa della Vanguard (la più grande nave semisommersibile al mondo, già opzionata da Costa Crociere per 30 milioni di dollari) viene preferita la soluzione del traino tradizionale mediante rimorchiatori «ma ciò presuppone la scelta di un porto non troppo lontano». In ogni caso, ha precisato Orlando, «la priorità resta il rispetto dei tempi: quelli sin qui fissati sono stati mantenuti». Riterremo chiusa la partita - ha confermato Gabrielli - nel momento in cui il relitto lascerà l'isola, obiettivo finale e segno tangibile del buon esito dell'operazione. Perché preferiremmo un porto italiano? Nessuna turbativa d'asta, ma dobbiamo fare una sorta di attività di lobbying nei confronti dei soggetti che partecipano alla gara: se vogliamo avere chance, dobbiamo farci trovare pronti e interrogarci sulla capacità del Paese di dare risposte adeguate». Intanto la commissione Ambiente della Camera concorderà con il capo della protezione civile una nuova data per la missione parlamentare al Giglio sul relitto della Concordia sospesa lo scorso novembre per cattive condizioni meteo. Per Ermete Realacci, presidente della commissione, la missione potrà essere «l'occasione per approfondire le caratteristiche del porto di destinazione finale. Sarebbe importante che lo smantellamento avvenisse in un porto italiano, anche per rafforzare una filiera produttiva che acquisterà maggiore importanza in futuro». (Agi)

Protezione civile tuttofare oltre i 200 interventi «Sempre a disposizione»

I 70 volontari della sezione locale della Protezione Civile nel corso dell'anno appena passato in archivio sono stati impegnati in 218 interventi, con una media di cinque volontari sempre presenti in ogni servizio.

«Da quando il gruppo comunale è stato fondato nel 2005 può contare su 70 unità operative ed effettive - ha spiegato Vincenzo Marinucci, coordinatore locale - Siamo un gruppo molto affiatato e disponibile in ogni occasione, dai servizi propri che caratterizzano la Protezione civile a quelli più vari come la raccolta e il trasporto delle schede elettorali dal municipio alla prefettura di Monza, per non dire dello sfalcio dell'erba lungo le strade, nelle aiuole e nei parchi comunali, o al taglio di rami pericolanti degli alberi ai bordi delle strade, come abbiamo effettuato la scorsa estate in appoggio all'assessorato ai lavori pubblici che privo di denaro non ha potuto indire gare per le imprese di manutenzione del verde cittadino». Una Protezione civile tuttofare, quindi? «Diciamo che operiamo e interveniamo in tanti settori per essere il più possibile vicino ed in aiuto alle persone». Tra i servizi di maggior spicco figurano 42 interventi per la sicurezza ed emergenza nelle strade e nei parchi cittadini in cui sono stati impiegati 253 volontari con una media di 11, 21 volontari per intervento. Ben 32 sono stati gli interventi a manifestazioni con 180 volontari intervenuti complessivamente, con una media di 5,6 presenze a manifestazione. Sette volontari hanno partecipato all'esercitazione interprovinciale Lambro 2013, tre sono state le prove di evacuazione effettuate nelle scuole con l'impiego di sette volontari per ogni intervento. «Abbiamo introdotto il progetto "la Protezione Civile a scuola" - ha sottolineato Marinucci - interessando ben 42 classi della scuola primaria, presenti sempre due volontari che hanno fornito le spiegazioni agli alunni». n Paolo Volonterio

Classe 1985, alleva cani e li istruisce al soccorso

Chi è

Diventando vigile del fuoco effettivo, Marco trasformerà la sua grande passione in lavoro. Ma ad appassionare questo giovane caratese, classe 1985, casa a Costa Lambro, sono anche i cani. Un amore così grande che Marco è infatti diventato istruttore e qualche anno fa ha aperto un centro cinofilo a Paina di Giussano gestito dal 2010 dall'associazione "The rescue dog. Ricerca e soccorso". E' una onlus iscritta nell'albo provinciale delle associazioni di volontariato protezione civile che si occupa dell'addestramento di unità cinofile per svolgere ricerca e soccorso di persone disperse, travolte da macerie o da valanghe. Marco si occupa di cinofilia da un decennio e ha iniziato con l'attività di soccorso nautico con il suo primo cane, Vasco, un simpatico e tenace labrador miele. Con uno degli altri suoi cani, Sky, splendida labrador color cioccolato, nel febbraio 2012 ha partecipato alle ricerche di Marco Aliprandi, trentaduenne lissonese disperso in Umbria. E' stata proprio Sky a ritrovare il corpo senza vita del brianzolo. «A un certo punto - ricorda Marco - Fly mi ha fatto capire che c'era una presenza anomala tra la neve. Eravamo a meno di duecento metri dal casolare dove il ragazzo scomparso si era rifugiato, e dove avevamo trovato la sua borsa».

La Befana fa del bene e atterra a Milano accolta dai pompieri

Al tradizionale motoraduno della Befana Benefica organizzato all' Epifania in piazza Castello a Milano dal Moto Club Ticinese, erano presenti anche alcuni caposquadra e vigili del fuoco di Lissone, insieme ai colleghi di vari distaccamenti della Brianza e al Moto club dei vigili del fuoco di Milano. Quest'anno i vigili del fuoco hanno deciso di raggiungere il cortile del Comando provinciale dei vigili del fuoco di via Messina e partire con il corteo che si è aperto con la staffetta di due moto Guzzi d'epoca dei vigili del fuoco permanenti di Milano, una splendida autopompa americana del distaccamento volontario di Carate Brianza, seguita dalle moto private dei vigili del fuoco e dai nuclei speleo alpino fluviale e sommozzatori di Milano. Il corteo si è diretto fino a via Orsenigo, per raggiungere la casa famiglia Sarepta e portare i doni della befana. Nel tardo pomeriggio, in piazza Libert  a Lissone, i vigili del fuoco di Lissone insieme alla Onlus Civici pompieri volontari e con il patrocinio del Comune, hanno organizzato la loro tradizionale Befana, con tantissimi bambini presenti per osservare la simpatica vecchina affacciata al balcone di un palazzo e tratta in salva da un giovanissimo vigile del fuoco, tra gaffe e risate. Una volta a terra, grazie anche ai volontari della Protezione civile di Lissone e agli agenti di Polizia locale, la vecchina si   intrufolata faticosamente nel centro della piazza per distribuire a tutti dolci caramelle offerte da "Lissone Commerciale". Presenti come sempre anche i volontari della Croce verde lissone e gli Alpini con panettone, t  caldo e vin brul . Quest' anno la manifestazione della Befana dei vigili del fuoco ha aperto ufficialmente i festeggiamenti per il centenario del distaccamento volontario di viale Martiri della Libert . n e.s.

Il traffico impazzisce per incidente alla rotonda

Traffico bloccato per due ore e trenta nella serata di giovedì, tra le 19.30 e le 22, in viale Italia nel tratto compreso tra le rotonde di via Verdi e di via Falcone e Borsellino. Lo stop è stato causato da un incidente, che ha visto coinvolte un'automobile e un autobus di linea. L'impatto fortunatamente non ha comportato conseguenze ai coinvolti, nessuno è rimasto ferito, ma i mezzi sono stati pesantemente danneggiati e per l'urto si sono bloccati. Per rimuoverli è stata necessaria l'uscita dei carroattrezzi e questo ha provocato il blocco al traffico. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale e tre volontari della protezione civile, che si sono occupati di deviare i mezzi in transito all'altezza di via Verdi e di via Falcone e Borsellino. Naturalmente il sinistro ha causato ritardi e disagi al servizio autobus. n

Allagato il sottopasso

Le piogge battenti di queste settimane cominciano a far sentire i loro effetti anche sulla viabilità di una città come Paderno Dugnano, percorsa da ben quattro importanti direttrici di collegamento tra Milano e la Brianza. E proprio a lato di una di queste strade, la Milano-Meda, sabato mattina si è verificato l'allagamento del sottopasso della Rho-Monza, che ha tenuti impegnati per tutta la mattinata la protezione civile e diverse pattuglie della Polizia locale. L'allarme è scattato attorno alle 9 quando l'acqua nel punto più basso del sottopasso di via Battisti aveva raggiunto livelli di guardia.

*Marco D'Incà***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Marco D'Incà

Venerdì 10 Gennaio 2014,

«È necessario organizzare un piano di ripristino e di sistemazione del territorio. Non possiamo permetterci di subire un ulteriore danno di immagine, presentando ai nostri turisti un bosco inaccessibile, con vie e sentieri chiusi dalle piante schiantate». La tempesta di Natale ha lasciato il segno anche in tutta la Val di Zoldo. E il sindaco di Forno, Camillo De Pellegrin, intende correre subito ai ripari. Perché se è vero che le pessime condizioni meteo e l'interruzione della corrente elettrica hanno guastato il periodo di maggior afflusso turistico, è altrettanto vero che piangere sul latte versato serve a poco. Bisogna guardare oltre, unendo forze e idee: «Dobbiamo convocare al più presto un incontro con Cai, Soccorso alpino, Protezione civile, Guide alpine - riprende De Pellegrin - e tutti i portatori d'interesse per affrontare il tema relativo allo stato dei boschi. Dalle informazioni giunte in comune in questi giorni e da sopralluoghi diretti, è urgente intervenire con un piano sul territorio. Innanzitutto per garantire la percorribilità delle strade silvopastorali e, quindi, per la pubblica sicurezza legata ai soccorsi e all'accesso dei mezzi». Da non trascurare, inoltre, la «salute» delle piante: «È tutt'altro che secondario l'aspetto fitosanitario. Le piante cadute costituiscono un pericolo per epidemie e parassiti. Già prima dell'evento di Natale, la situazione nei nostri boschi lasciava alquanto a desiderare: ora è ancor più pesante». Il primo cittadino di Forno di Zoldo torna sull'idea di coinvolgere la Protezione civile e altri interpreti della montagna: «Lo scopo dell'incontro è quello di individuare strategie comuni e condividere informazioni che potranno poi essere presentate alle autorità competenti per valutare la priorità degli interventi. La normativa deve adeguarsi più in fretta ai cambiamenti: il bosco non è più quello di sessant'anni fa». In chiusura, De Pellegrin lancia una sorta di appello: «Confido che la Regione intervenga in aiuto dei Comuni attraverso i Servizi forestali regionali, in quanto dispongono di tutte le competenze per fronteggiare quest'emergenza».

*Il Cral Farrese ha già pronto il calendario 2014***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

MEL

Il Cral Farrese

ha già pronto

il calendario 2014

Venerdì 10 Gennaio 2014,

L'associazione ricreativa Cral Farrese, che si occupa di attività sportive, culturali, turistiche ed ambientali di Farra di Mel, presenta il calendario delle manifestazioni per il 2014. Il via domenica 16 marzo, con l'annuale assemblea dei soci, per poi proseguire domenica 23 marzo, con la manifestazione «facciamo i salami», che si terrà presso le ex scuole di Farra. Il 1° maggio si terrà il tradizionale torneo «to vegna» e il 17 ci sarà un'esercitazione della protezione civile. Il 7 giugno, si terrà la festa con i bambini dell'asilo di Carve. Dal 12 al 20 di luglio, il via con la sagra «dei Amoi e de le palote» con il palio delle contrade e l'apertura di una mostra. Da definire le date del 46° torneo Lino Comiotto e del 23°torneo di green volley. Domenica 21 settembre torneo «tò vegna» a coppie, mentre domenica 16 novembre, festa della madonna delle grazie con processione e castagna. 5 dicembre San Nicolò per i bambini, mentre il 6 ci sarà l'allestimento dell'albero di Natale. Infine, il 26 dicembre, il gruppo sarà presso la casa di riposo di Mel con babbo natale. Oltre a questo, diverse saranno le collaborazioni con altre associazioni ed enti. (E.S.)

© riproduzione riservata

Cambio alla presidenza dell'Unione dei Comuni di Padova Nord Ovest. Dal 1. gennaio è il sindaco...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 10/01/2014

Indietro

Venerdì 10 Gennaio 2014,

Cambio alla presidenza dell'Unione dei Comuni di Padova Nord Ovest. Dal 1. gennaio è il sindaco di Villafranca Padovana Luciano Salvò a guidare l'Unione che vede assieme Piazzola sul Brenta, Campo San Martino, Curtarolo, Campodoro e la stessa Villafranca Padovana, per la gestione associata di funzioni e servizi. Una nuova presidenza -questa infatti ruota ogni anno fra i cinque sindaci e il 2013 era stata la volta di Curtarolo e del sindaco Marcello Costa- che ha come obiettivo quello di uniformare i servizi che ciascun Comune ha conferito in Unione, prestando attenzione ai costi a carico di ogni singolo ente. L'Unione infatti non gestisce gli stessi servizi per tutti e cinque Comuni, ognuno decide in autonomia quale funzione trasferire in base anche ai costi da sostenere. Tutti e cinque gli enti hanno conferito polizia locale, messi comunali e protezione civile mentre, ad esempio, la funzione dell'anagrafe l'hanno conferita 4 Comuni, il commercio 2, e il personale 2 su 5. «Oggi siamo un'Unione a geometria variabile - precisa il neo-presidente Salvò -, non tutti i Comuni hanno conferito gli stessi servizi, e oggi l'uniformità della gestione è uno degli obiettivi che ci si deve prefissare. Ovviamente con un'attenzione ai costi a carico dei singoli Comuni».

Ma la nuova presidenza punta alla funzione di polizia locale. «Un servizio che funziona -dice Salvò - nonostante il sottodimensionamento rispetto al numero di abitanti dell'Unione». Scorrendo i dati del 2013 degli addetti di polizia locale nella provincia di Padova si nota infatti che l'Unione di Padova Nord Ovest, che conta 36.347 abitanti e 12 agenti, ha il rapporto più basso fra agenti e numero di abitanti con 1 agente ogni 3.029 abitanti. Mentre l'Unione Medio Brenta, poco più di 28 mila abitanti e 12 agenti, ne ha uno ogni 2.386, e il Consorzio di Padova Ovest con 35.739 abitanti ha 32 vigili. «Visto il blocco delle assunzioni e dei turnover - conclude Salvò - va pensata un'organizzazione territoriale che garantisca la maggiore efficienza, vista l'esiguità delle risorse umane disponibili».

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

inbreve

Venerdì 10 Gennaio 2014,**CLAUZETTO****Direttivo del Gruppo alpini**

L'assemblea del gruppo Alpini di Clauzetto, recentemente riunitasi, ha riconfermato il direttivo uscente che da 12 anni è guidato da Gianni Colledani. Il sodalizio conta attualmente una quarantina di iscritti tra soci e aggregati. La preoccupazione emergente nell'Ana è dovuta alla carenza di giovani leve. A sorpresa al gruppo di Clauzetto sono giunte in questi giorni 5 richieste di iscrizione da parte di ex alpini locali. Ecco i componenti del nuovo consiglio: Gianni Colledani, Mauro Zannier, Luigi Zannier, Gianni e Danilo Brovedani, Walter Colledani, Luigino dell'Asin e Michael Fabrici.

CLAUT**Piazzola ecologica**

(Ip) Nel programma elettorale della maggioranza c'era l'individuazione di un'area idonea ove realizzare la nuova piazzola ecologica all'interno del centro abitato. Dopo quasi quattro anni di ricerche, finalmente è stato trovato il sito adeguato. «Siamo riusciti ad acquisire un terreno in adiacenza al depuratore Chiadola - spiega il primo cittadino, Gionata Sturam - sul quale realizzare la nuova piazzola grazie ad un contributo della Provincia». Per permettere l'attraversamento del torrente agli automezzi verrà realizzato un manufatto che congiungerà il Giò con la strada d'accesso al campo sportivo. «Quest'ultimo intervento - ha aggiunto il sindaco della stazione turistica valligiana - verrà realizzato grazie ai fondi concessi dalla Protezione civile regionale, su proposta dell'assessore Paolo Panontin, che ci ha altresì appaltato i lavori del pont de Paluc». L'opera sarà completata nel 2014.

Tëj

*Allarme valanghe Imparare ad ascoltare il manto della neve***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Allarme valanghe

Imparare ad ascoltare

il manto della neve

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 10 Gennaio 2014,

C'è subito da dire, purtroppo, che quando sul luogo di una valanga arriva la squadra del soccorso alpino, anche con il cane, il più delle volte è già tardi! Raramente le squadre riescono a raggiungere il luogo entro quei fatidici 15/18 minuti considerati vitali. Pur usando l'elicottero ed in modo prioritario la ricerca con l'unità cinofila da valanga, i sepolti raramente vengono trovati in vita. Fondamentale diventa l'autosoccorso. Per un idoneo autosoccorso sono necessari alcuni strumenti quali l'Artva, la pala da valanga e la sonda. Potrebbe sembrare paradossale, ma questi attrezzi devono stare insieme nello zaino. È paradossale perché, in sostanza, chi vuole andare in montagna ci va come crede, nella più assoluta libertà, ma se la sicurezza deve essere ritenuta prioritaria, questi comportamenti sono d'obbligo. Un dato inconfutabile è che ancora alcuni non conoscono l'esistenza dell'Artva. Invece l'Artva va conosciuto. Per questo ci vuole addestramento. Ma l'Artva, da solo, non è sufficiente; oltre alla necessità di una continua esercitazione deve essere abbinato ad una sonda, possibilmente di veloce montaggio; una sonda che consenta di stabilire con precisione una volta individuato con l'Artva il sepolto, la profondità di seppellimento e valutare lo strato di neve da liberare. Le prove di sensibilità servono appunto ad individuare la differenza tra uno scarpone, uno sci, uno zaino, un arto o la testa. Ma non è finita! Avere l'Artva e la sonda e non avere la pala significherebbe nuovamente essere di fronte ad un grosso problema. La valanga deve essere evitata ad ogni costo e per farlo è necessario conoscere accuratamente la montagna. Il pendio dove scendono gli sci deve essere costantemente "verificato"; il suolo deve essere "ascoltato". Occorre saper riconoscere gli scricchiolii, il rumore sordo del "wooumm" del manto nevoso. Dobbiamo costantemente essere consapevoli della forza e della superiorità della montagna. La presente analisi è indispensabile per ricordare che questo tipo di eventi, spesso tragici, richiedono operazioni di soccorso fra le più pericolose per chi le attua.

() Capo stazione**Cnsas Pordenone*

*Elena Viotto**Il Gazzettino (ed. Udine)*

'''

Data: 10/01/2014

Indietro

Elena Viotto

Venerdì 10 Gennaio 2014,

L'Italia dei Valori sosterrà la realizzazione della convenzione tra il Comune di Tavagnacco e le imprese di onoranze funebri per proporre ai cittadini tariffe trasparenti per i servizi funerari e combattere l'evasione fiscale. Il partito si schiera al fianco del suo assessore comunale alla Partecipazione, Associazioni e Protezione Civile, Aligi Di Biaggio, promotore dell'iniziativa. In autunno, dopo aver ricevuto un parere positivo da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la giunta ha adottato la delibera per dare il via libera alla stipula della convenzione. Contrarie al documento, alcune imprese di pompe funebri hanno impugnato l'atto del Comune al Tar. Una davanti al Tar del Friuli Venezia Giulia. Altre 34, tutte imprese della provincia di Udine e Pordenone, si sono invece rivolte al Tar del Lazio. «Un lutto familiare - rimarca Di Biaggio - oltre a rappresentare un momento drammatico, spesso comporta anche ingenti costi imprevisti. La tutela del "libero mercato" e della "libera concorrenza", argomentazioni a sostegno del ricorso, vengono disattese in questo particolare settore di attività. La pubblica amministrazione ha il dovere e deve avere il coraggio di tutelare i cittadini».

Mentre il Comune si costituirà in giudizio davanti al Tribunale amministrativo di Trieste, l'Italia dei Valori rimarca la necessità di rivedere la normativa che regola la detrazione fiscale delle spese funerarie. «La spesa detraibile in sede di dichiarazione dei redditi è riferita all'importo fisso di 1549 euro e non ad una percentuale dell'intera spesa sostenuta - chiarisce il segretario nazionale dell'IdV, Ignazio Messina -. Potrebbe innescare un meccanismo per cui il cittadino può sentirsi "incentivato" a seguire un percorso che non favorisce trasparenza e correttezza nel pagamento della spesa sostenuta. È necessario combattere anche in questo settore l'evasione fiscale e in questo senso la proposta del Comune di Tavagnacco è valida».

Mancano segnali e zone di sosta Il Comune bacchetta il Designer**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

NOVENTA DI PIAVE Ma il sindaco lo difende: «Porta ricchezza»

Mancano segnali e zone di sosta

Il Comune bacchetta il Designer

Venerdì 10 Gennaio 2014,

Potenziamento della segnaletica fissa ed anche provvisoria per indicare i percorsi alternativi, realizzazioni di piazzole di soste per i taxi e per i bus navetta. Comune e Protezione civile "dettano" le richieste al Veneto Designer Outlet per migliorare la viabilità in occasione delle periodiche invasioni di visitatori. E sarà il centro della moda a doversi far carico degli interventi.

«L'organizzazione del traffico e la gestione dei momenti di criticità nei primi tre giorni di saldi invernali all'outlet hanno comunque funzionato meglio degli anni scorsi, grazie alla pianificazione messa a punto in precedenza» commenta il sindaco Alessandro Nardese. Oltre duemila auto al giorno sono state parcheggiate in zona industriale, con i visitatori che poi hanno usato i bus navetta, mentre agenti di polizia locale e di volontari della Protezione civile hanno garantito la scorrevolezza del traffico. «In tre giorni la rotatoria esterna all'outlet non è mai stata bloccata dalle vetture, se non per un'ora e mezza sabato scorso» precisa il comandante della Protezione civile Remigio De Lorenzi.

Oltre duecento multe sono state staccate dalla polizia locale ed una quindicina di auto che ostruivano passi carrai e pista ciclabile sono state portate via col carro attrezzi. «Ma gli automobilisti erano stati avvisati dagli agenti e dai volontari di non abbandonare gli automezzi in zona vietata e, solo di fronte alla loro noncuranza, sono stati sanzionati» aggiunge De Lorenzi.

Nonostante la maggiore fluidità del traffico ed i possibili percorsi alternativi degli abitanti della zona, non sono però mancate le polemiche. «Anche nei fine settimana estivi a Jesolo o sulla rotatoria dell'Ipercoop si blocca la viabilità, ma nessuno si scandalizza - dice Nardese -. Qui, per un paio di weekend di traffico, subito piovono proteste. L'Outlet non porta solo problemi, ma anche benefici per il territorio. Invece di dar spazio alle proteste, se la minoranza consiliare lo desidera, possiamo discutere del problema in Consiglio comunale».

© riproduzione riservata

*Teresa Infanti***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

Teresa Infanti

Venerdì 10 Gennaio 2014,**Il Comune vuole sapere dalla Serracchiani se e quando si realizzerà la terza corsia dell'A4 nel Portogruarese.****L'amministrazione comunale si è fatta promotrice di un incontro urgente con il commissario delegato per la terza corsia sulla A4 Venezia - Trieste, la governatrice del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, per fare il punto della situazione relativa al tratto dell'autostrada tra Livenza e Tagliamento.**

«Ci sono diverse questioni ancora in sospeso che riguardano questo territorio e che necessitano di essere chiarite - afferma l'assessore alle Infrastrutture Luigi Villotta -, anche alla luce delle recenti decisioni che sono state prese a livello tariffario». Tra queste, la mitigazione ambientale, la realizzazione degli interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di collegamento, nonché gli interventi per il miglioramento della funzionalità idraulica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico. «Tutte le richieste fatte fino ad oggi - prosegue l'assessore Villotta - non hanno trovato ancora un riscontro concreto. Inoltre rimangono da capire e definire le problematiche di attuazione relative ai caselli di San Stino di Livenza e di Alvisopoli-Bibione, oltre al nuovo ipotizzato casello di Portogruaro per il raccordo autostradale tra la A4 e la A28, quest'ultimo non previsto dal progetto relativo al 2. e 3. stralcio lavori della Terza corsia. All'incontro - conclude - sono disponibili a partecipare altri sindaci interessati, e spero sia possibile affrontare la questione anche direttamente con i vertici di Autovie Venete per un confronto diretto sul progetto». Sulla richiesta di incontro alla Serracchiani interviene anche l'ex vicepresidente della concessionaria, Lucio Leonardelli, che nei giorni scorsi aveva lanciato l'allarme sul possibile taglio dei caselli di San Stino e di Bibione: «Ci voleva uno scossone per svegliare il Comune di Portogruaro sulla terza corsia?».

© riproduzione riservata

*Alpini e volontari rimettono in sesto i colli Bastia e Molin***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

ROMANO D'EZZELINO

Alpini e volontari rimettono

in sesto i colli Bastia e Molin

Venerdì 10 Gennaio 2014,

ROMANO - (G.G.) È stato portato a termine in questi giorni il primo stralcio dei lavori di pulizia e manutenzione boschiva del Col Molin di Romano, che con l'amministrazione ha visto impegnati alpini di Romano, protezione civile e Coldiretti per una pulizia straordinaria verde finalizzata soprattutto alla messa in sicurezza dei luoghi in prevenzione di incendi e degrado. «La pioggia degli scorsi mesi ci ha molto penalizzati - racconta Valentino Mazzelli, vice presidente del gruppo Alpini - ma non ci siamo arresi. Abbiamo abbattuto piante morte, pericolanti o di poco valore che non permettevano la crescita di altre più adatte al Colle, come gli ulivi. Poi siamo passati ai sentieri e ai due piazzali».

La collaborazione tra Comune e alpini ha già dato i suoi frutti in seguito alla convenzione quinquennale per il servizio di manutenzione boschiva del Col Bastia (il Colle di Dante). E visti i risultati, la stessa formula è stata riproposta anche per il Col Molin. Tremila euro di rimborso spese sono stati destinati per il primo stralcio appena concluso, e altri 1200 sono stanziati per il secondo stralcio, già autorizzato lo scorso luglio e i cui lavori saranno avviati nei prossimi mesi.

«Siamo partiti dal Col di Dante, poi siamo approdati al Col Molin - ribadisce l'assessore Massimo Ronchi che ha curato l'intera operazione - e grazie ai volontari stiamo recuperando anche Valle Santa Felicità. La nostra non è un'azione isolata ma una scelta complessiva che intende aprire e rendere fruibili alla cittadinanza angoli bellissimi del nostro territorio comunale ma spesso non sfruttati per colpa dell'incuria».

Una prova dell'apprezzamento del «nuovo» Col Molin è stato il presepe vivente «Natività sul colle» andato in scena nel giorno dell'Epifania, già realizzato sul Colle di Dante lo scorso anno. «In dieci volontari ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo lavorato sodo - ricorda il vice presidente degli alpini - ma ora i colli più importanti di Romano si stanno risolvendo dopo anni di abbandono. Sono servite 350 ore di volontariato per il primo stralcio. Ora spetterà alla Coldiretti prendersi cura della manutenzione». © riproduzione riservata

I "turisti" della Befana: Mamma mia com'è grande, peccato bruciarla

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

TEZZE SUL BRENTA

I "turisti" della Befana:

«Mamma mia com'è grande, peccato bruciarla»

Venerdì 10 Gennaio 2014,

TEZZE S. B. - E' stata una giornata memorabile per Campagnari la giornata della Befana da guinness. Le notizie apparse sui giornali, in internet, in facebook hanno richiamato migliaia di persone da tutto il Veneto e non solo, con un gran lavoro per la Polizia locale e per gli uomini della Protezione civile schierata al completo, per gestire il traffico. Soprattutto famiglie con bambini, hanno voluto vedere la befana dal vero, prima che andasse a «riscaldarsi» sul fuoco. Una befana che ha fatto notizia sia per il guinness world record per la scopa più lunga, ben 35,47 metri, sia perché ha fatto scalpore il tentativo di alcuni ignoti di dare fuoco con la benzina alla maxi ranazza di bambù. Di solito si abbina la Befana ai bambini, ma quella di Campagnari fa eccezione, perché c'erano molti adulti e molti nonni anche senza nipotini.

«Ho sempre sentito parlare di questa Befana - ha spiegato nonna Vanna Parolin di Marostica, con il nipotino Lorenzo di 5 anni - passando abbiamo visto lo striscione e ci siamo fermati. È una meraviglia! Bravi gli uomini del comitato che hanno pensato oltre ad offrire cioccolata calda, vin brulé, *poenta onta*, anche di accendere degli speciali fuochi, come ho visto nel Tirolo, che permettono di riscaldarci le mani». «Io ho letto l'articolo sul vostro giornale - ha spiegato Laura Badocco di Thiene, presente con una decina di famigliari tutti adulti - dell'attentato vandalico con la benzina, la notizia ci ha incuriosito ed eccoci qua. È stupenda, peccato bruciarla. Ma quanto sono incivili quelli che vogliono distruggere quanto i volontari si sono impegnati a fare».

«Anche noi abbiamo letto l'articolo sul Gazzettino - ha confermato Giacomo Bresolin, un ragazzino di 8 anni di San Zeno di Cassola presente con il papà Alessandro e la mamma Anna - non ero mai stato qui a vedere la Befana, ma è straordinariamente grande, ci verrò anche l'anno prossimo».

A sera tutti i parcheggi erano al completo e verso le 19, il momento clou del falò, anche le strade che portano a Campagnari e perfino la statale 47 erano intasate dai curiosi. Intanto c'è già l'idea della prossima Befana. Appuntamento tra un anno. **Pio Brotto**

Foto: dall'alto nonna Vanna con Lorenzo, Giacomo con i genitori, la thienese Laura Badocco con i parenti.

*Daniele Lago: No comment, sono sereno***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

INCHIESTA IN ABRUZZO Dal titolare della Steda, accusato di corruzione, solo una manciata di parole al telefono
Daniele Lago: «No comment, sono sereno»

Dagli inquirenti la conferma che la sua collaborazione è stata importante per la scoperta del sistema di tangenti
Giovani davanti a moduli scolastici installati in Abruzzo dopo

il terremoto. Sotto, a sinistra, Daniele Lago, indagato; a destra, la sede delle Steda
a Rossano.

Venerdì 10 Gennaio 2014,

**Risponde al telefono senza tuttavia rilasciare dichiarazioni Daniele Lago, l'imprenditore 40enne originario di
Tezze sul Brenta indagato nell'ambito dell'operazione denominata "Do ut des" per fatti accaduti nel periodo in cui
era lui l'amministratore delegato della Steda spa di Rossano Veneto, aggiudicataria di alcuni appalti per la
ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto dell'aprile 2009. «No comment, preferisco non dire nulla per il
momento» - sono state le poche parole di Lago - peraltro apparso tranquillo - in risposta alle nostre domande. Le
indagini fanno riferimento al periodo 2009-2011 e hanno portato all'arresto di quattro persone accusate di
millantato credito, corruzione, falsità materiale e ideologica e appropriazione indebita: Pierluigi Tancredi che per
un breve lasso di tempo aveva avuto la delega alla ricostruzione, Daniela Sibilla sua collaboratrice, Pasqualino
Macera, all'epoca funzionario della Mercatone Uno, e Vladimiro Placidi, al tempo assessore alla Ricostruzione dei
beni culturali. Quattro anche gli indagati: Daniele Lago, accusato di aver versato tangenti per ottenere in cambio
degli appalti, il dirigente comunale Mario Di Gregorio, il direttore dei lavori di puntellamento di Palazzo Carli,
Fabrizio Menestò, e Roberto Riga, vicesindaco e assessore, che ieri ha annunciato le proprie dimissioni "per
dimostrare che il bene generale della città conta - ha detto in conferenza stampa - La città dell'Aquila non si può
permettere di avere freni. Altri magari non l'hanno fatto ma io lo faccio».**

**«Decisivo - secondo il dirigente della Squadra mobile de L'Aquila Maurilio Grasso - è stato proprio
l'atteggiamento collaborativo da parte di Daniele Lago grazie al quale abbiamo scoperto il sistema di tangenti».**
Nel tentativo di avere un ruolo attivo nella ricostruzione l'imprenditore bassanese avrebbe trovato in alcuni
amministratori locali una certa "disponibilità" grazie alla quale ottenere l'incarico di fornitura e installazione di
900 moduli abitativi provvisori pagando circa 300mila euro. Lago, secondo quanto affermato dal gip che ha
firmato gli arresti, Giuseppe Romano Gargarella, avrebbe promesso poi 30mila euro, 10mila dei quali, tra l'altro,
nascosti in una confezione di grappa donata al vicesindaco Roberto Riga, per altri lavori. Solo un esempio, questo,
di tutta una serie di pratiche sulla quale si sta indagando per arrivare al più presto a delineare la verità con la
maggior precisione. Gli accertamenti investigativi - nei giorni scorsi erano state perquisiti la Steda e la stessa
abitazione del Lago, a Bassano - proseguono.

Rischio sismico, mappati gli edifici

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/01/2014

Indietro

TERREMOTO. L'amministrazione ha affidato l'incarico a un geologo: costerà 44 mila euro, 32 mila dei quali finanziati dalla Protezione civile

Rischio sismico, mappati gli edifici

Nicola Negrin

Il Comune avvia la pianificazione Saranno analizzati gli immobili che si trovano nei punti strategici e sarà inoltre studiato il territorio

e-mail print

sabato 11 gennaio 2014 **CRONACA**,

Quali sarebbero le conseguenze di una forte scossa di terremoto a Vicenza? Il centro storico rimarrebbe in piedi? E le principali vie di collegamento tra i punti nevralgici sarebbero garantite? Non sono domande impossibili, ma quesiti che il Comune di Vicenza vuole risolvere da qui ai prossimi mesi. L'amministrazione ha affidato lo studio a un geologo, incaricandolo di preparare la mappa sismica del territorio e chiedendogli di analizzare la condizione limite per l'emergenza, con l'analisi statica di alcuni edifici strategici.

L'ORDINANZA. Il piano è stato richiesto dalla Regione a inizio ottobre. La giunta guidata dal presidente Luca Zaia, recependo un'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri, ha invitato le amministrazioni del Veneto a dotarsi in maniera preventiva della documentazione. Tramite il dipartimento della protezione civile è stato inoltre erogato a Vicenza un contributo di 32.500 euro, previo cofinanziamento di 11.908 euro a carico del Comune. Dopo aver contattato sette geologi, palazzo Trissino ha affidato l'incarico a Antonio Toscano, di Camposampiero.

L'INCARICO. Toscano avrà due compiti. «In primis - spiega il geologo - bisogna mappare tutto il territorio comunale, cercando di capire quali sono le zone rischio. Successivamente è necessario passare all'analisi della condizione limite dell'emergenza dell'insediamento urbano, predisponendo i punti strategici in caso di calamità e assicurandosi che siano sempre raggiungibili».

LA MAPPATURA. Il geologo di Camposampiero guarda alla mappatura, specificando che «Vicenza non è area a rischio. È caratterizzata come zona 3: il che significa bassa sismicità. Tuttavia, va considerato che se ci spostiamo di 20 chilometri verso nord troviamo una zona 1. Dunque, va messo insieme tutto il territorio». Grazie alla mappa sismica «saranno individuate quelle aree dove l'amplificazione sismica può generare frane o cedimenti. Utilizzerò i dati del Pat e del piano degli interventi».

EDIFICI CONTROLLATI. Più complicata sarà la seconda operazione «che consiste nel predisporre il piano di protezione civile». Si parte dall'individuazione dei quattro edifici strategici «che - continua il professionista - dovranno rimanere in piedi in caso di calamità: Comune, prefettura, ospedale e l'eventuale area di raccolta dopo l'evacuazione. L'operazione successiva è unire questi punti tra loro, individuare le strade di collegamento e assicurarsi che siano completamente libere in caso di terremoto». Sarà necessario «monitorare tutti i fabbricati che si affacciano su queste vie, per verificarne la stabilità. In poche parole - conclude Antonio Toscano - sarà testato lo stato di salute del centro storico».

SCADENZE. Il piano sarà consegnato entro i primi giorni di maggio. Data in cui palazzo Trissino dovrà inviarlo alla Regione. La documentazione sarà spedita alla Commissione deputata al controllo dello studio sismico, che avrà il compito di approvare il piano del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana sull'Astico Una ditta trentina fermerà il cedimento

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/01/2014

Indietro

CALTRANO. L'appalto dopo tre anni di attesa

Frana sull'Astico

Una ditta trentina

fermerà il cedimento

La competenza è provinciale Saranno investiti 226 mila euro

e-mail print

sabato 11 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Lo smottamento verificatosi vicino al Ponte dei Granatieri. **ANGONESE** A distanza di tre anni dal distacco di una vasta frana avvenuto sul versante orografico sinistro dell'Astico, nelle vicinanze del Ponte dei Granatieri, la Provincia ha provveduto ad aggiudicare i lavori di consolidamento dell'area interessata dagli smottamenti.

La base di gara era di 164 mila 145 euro per lavori e 91 mila 652 per il costo del personale, più 8 mila 746 per gli oneri di sicurezza. In totale 264 mila 544 euro, oneri fiscali esclusi.

Tre le offerte pervenute sulle cinque aziende invitate. Ad assicurarsi i lavori, con un ribasso offerto del 23 per cento, è stata la Dino Cosner di Mezzano per un importo complessivo di 226 mila 723, inclusi gli oneri fiscali.

L'intervento previsto sul corpo di frana era molto atteso, anche perché di recente si è registrato qualche scivolamento verso l'alveo dell'Astico di altro materiale franoso. Le opere previste, e ora appaltate, andranno a contrastare questi fenomeni mettendo così in maggiore sicurezza le abitazioni sovrastanti. R.A.

Le notizie del Comune arrivano con gli sms

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/01/2014

Indietro

SOVIZZO

Le notizie
del Comune
arrivano
con gli sms
e-mail print

sabato 11 gennaio 2014 **PROVINCIA,**

L'amministrazione comunale ha attivato un nuovo servizio di comunicazione con i cittadini "SMS Sovizzo Informa", completamente gratuito, indipendentemente dal gestore di telefonia mobile di riferimento del cittadino, per dare notizie e informazioni sugli eventi e sulle manifestazioni di particolare interesse organizzate sul territorio comunale. Per iscriversi al servizio informativo va compilato un apposito modulo disponibile all'ufficio relazioni con il pubblico in municipio, altrimenti è possibile scaricare il documento da compilare e presentare in Comune, con un proprio documento di identità, sul sito www.comune.sovizzo.it. Le tematiche sulle quali sarà attivo il servizio via SMS e per le quali si può richiedere l'iscrizione sono diverse: eventi e manifestazioni, e quindi tutti gli appuntamenti culturali, artistici e sportivi, e poi feste e ricorrenze storiche legate al territorio; notizie di pubblica utilità, come emergenze maltempo o di altro genere, comunicazioni della protezione civile, ordinanze di chiusura strade o lavori in corso; informazioni istituzionali, e cioè notizie in merito alle sedute del Consiglio comunale, alle scadenze del pagamento tributi e agli incontri pubblici organizzati a Sovizzo. L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taceno-Bellano inagibile «Se la strada non riapre ora rischio il fallimento»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Taceno-Bellano inagibile «Se la strada non riapre ora rischio il fallimento»"

Data: 11/01/2014

Indietro

LAGO E VALLI pag. 7

Taceno-Bellano inagibile «Se la strada non riapre ora rischio il fallimento» Preoccupata la titolare del bar «La Cantoniera»

PREOCCUPATA Stefania Pensa, titolare del bar «La cantoniera» situato sulla Taceno-Bellano, chiusa da metà novembre a causa di una frana. Per colpa dell'interruzione la sua attività sta lavorando al 30% ormai da troppo tempo e adesso chiede spiegazioni

di STEFANO CASSINELLI TACENO «HO AVUTO un calo del lavoro di circa il 70% e ancora non so quando la strada verrà aperta. Sono ormai due mesi che qui non passa nessuno». Non nasconde la sua preoccupazione Stefania Pensa, titolare del bar «La cantoniera» situato sulla Taceno-Bellano, chiusa da metà novembre a causa di una frana. Inizialmente la Provincia aveva previsto di riaprire entro Natale ma gli interventi hanno richiesto più tempo e la Pensa spiega: «Mi fa arrabbiare che a me nessuno della Provincia dica nulla. Quello che ho potuto sentire è stato tramite l'associazione commercianti che ha parlato con l'assessore Stefano Simonetti per chiedere a che punto erano i lavori. PRIMA era per Natale, poi per sentito dire avevano detto per l'Epifania, adesso non ho più sentito nessuno. Stando a quanto dice l'impresa, ma nulla è ufficiale, potrebbero aprire settimana prossima salvo imprevisti. Ho provato a chiamare in Provincia ma mi rimbalzano da un ufficio all'altro e nessuno mi dice nulla». L'esercente manifesta preoccupazione per il suo lavoro fortemente penalizzato dalla chiusura della Provinciale: «Per quanto riguarda l'attività andiamo avanti in attesa della riapertura. Due mesi di chiusura sono tanti. Per le feste ho comunque un po' ho lavorato per gli abituali che malgrado tutto vengono comunque anche se devono fare tutto giro e li ringrazio per questa attestazione di affetto. Adesso la gente è tornata a lavorare e ci si trova soltanto alla sera. Messo in parole povere se prima lavoravo 100 adesso siamo a 30. Intorno al 70 % di perdita, poi non è che si fanno i soldi nemmeno quando è aperta la strada però la differenza si sente. Già la crisi si è sentita. Non sono più gli anni passati e con la strada chiusa diventa pesante la situazione». La Pensa sottolinea di aver potuto contare moltissimo sull'associazione commercianti che ha erogato anche un contributo e poi spiega: «Si era interessato anche il sindaco di Bellano Roberto Santalucia per cercare di evitare la Tares, adesso sto aspettando ancora notizie, servono i pareri dei tecnici e ci eravamo lasciati con l'accordo che mi avrebbero fatto sapere qualcosa». Altro problema sarà giustificare all'Agenzia delle entrate un calo significativo dei redditi e la Pensa afferma: «Per la dichiarazione dei redditi mi chiederanno i motivi della diminuzione. Ho chiesto copia dell'ordinanza della Provincia che attesta che la strada è chiusa, poi ovviamente c'è sempre il discorso degli studi di settore che saranno un problema. Si cerca sempre di adeguarsi per i controlli, ma io non posso adeguarmi pagando quello che non ho guadagnato. Credo che stia anche al buon senso delle persone dell'ufficio entrate vedere la realtà delle cose». Image: 20140111/foto/1202.jpg

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO LA PROSSIMA settimana si saprà...**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"di SUSANNA ZAMBON SONDRIO LA PROSSIMA settimana si saprà..."

Data: 11/01/2014

Indietro

SONDRIO pag. 3

di SUSANNA ZAMBON SONDRIO LA PROSSIMA settimana si saprà... di SUSANNA ZAMBON SONDRIO LA PROSSIMA settimana si saprà di più sul futuro del cantiere della frana di Spriana, la cui possibile chiusura preoccupa non poco amministratori e sindacati. La notizia non è ufficiale, ma pare che l'impresa che cura i lavori (la Impregilo Spa, ora Salini-Impregilo) abbia anticipato la volontà di smantellare il cantiere, vista la mancanza di nuovi finanziamenti per concludere l'opera. La vicenda ormai si trascina da anni, oltre venti, con l'intervento più volte avviato e sospeso, proprio perché i soldi sono arrivati in varie riprese, ma ora si parla di chiusura definitiva. E cresce la paura: la città di Sondrio, minacciata dalla frana, è al sicuro? «E' quello che vorremmo sapere, qualcuno deve metterlo nero su bianco afferma Alcide Molteni, sindaco del capoluogo valtellinese -. La situazione è quanto mai intricata, le responsabilità se le rimpallano troppi diversi enti, dalla Protezione civile alla Sovrintendenza delle opere pubbliche della Regione, e questo rende impossibile un dialogo da parte nostra. In più di un'occasione ho mandato richieste e sollecitato risposte, voglio sapere se la città, alla luce della parte di intervento fino ad ora realizzato, è al sicuro, se i lavori fatti sono sufficienti a garantire ai cittadini sicurezza. Se dovesse succedere qualcosa la causa sarà imputabile agli enti che ora tentano di fuggire alla loro responsabilità. Chi chiude quel cantiere sarà responsabile di eventuali tragedie». SENZA CONTARE l'aspetto più inquietante di tutta la vicenda: i tecnici che, a suo tempo, avevano garantito l'assenza di pericoli per il capoluogo sono gli stessi che sono stati condannati in primo grado per omicidio colposo plurimo per il terremoto dell'Aquila avendo sottovalutato il pericolo sisma. E se anche in questo caso il pericolo fosse sottovalutato? «L'intervento era stato voluto perché venne dimostrato il reale pericolo della frana per l'abitato di Sondrio afferma Giorgio Nana, sindacalista della Cgil -. L'eventuale chiusura del cantiere significa che il pericolo non esiste più? Che l'opera non serve più? Pretendiamo chiarezza e trasparenza, anche sul fronte economico: sono stati spesi sessanta milioni di euro, vogliamo sapere se sono stati buttati dalla finestra o se, invece, l'opera è necessaria e allora bisogna trovare i fondi mancanti e terminarla».

Vigili del Fuoco, ecco il nuovo comandante Carrolo

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Vigili del Fuoco, ecco il nuovo comandante Carrolo"

Data: **10/01/2014**

Indietro

Homepage > Bergamo > Vigili del Fuoco, ecco il nuovo comandante Carrolo.

Vigili del Fuoco, ecco il nuovo comandante Carrolo

Commenti

Agatino Carrolo, ingegnere di 53 anni nato a Treviso, è già stato comandante a Belluno, Pordenone e Treviso

Vigili del fuoco in azione (Lecci)

Bergamo, 10 gennaio 2014 - E' l'ingegner Agatino Carrolo il nuovo comandante dei vigili del fuoco di Bergamo e provincia. Nato a Treviso, 53 anni, sposato e padre di 5 bambini, il dirigente è stato vice comandante a Vicenza, comandante a Belluno, Pordenone e Treviso. Ha partecipato ai soccorsi nelle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche e, nel 2012, in Emilia.

"Fondamentale è la collaborazione con i cittadini, per garantire maggiore sicurezza a tutta la popolazione - ha sottolineato il neocomandante -. E' poi importante anche la prevenzione. Il mio obiettivo e' quello di lavorare per il bene comune di questo territorio". In merito alla cronica carenza di personale del corpo, Carrolo ha evidenziato che, "in attesa di altro personale, la carenza e' coperta dal prezioso lavoro dei volontari".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Tasse, "Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo"

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Tasse, "Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo"

Data: **10/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Brescia > Tasse, "Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo".

Tasse, "Noi sindaci messi spalle al muro da caos normativo di questo Governo"

Commenti

Bilancio e progetti di Associazione Comuni bresciani

di Paolo Cittadini

Imu, Iva, tasse, modello f24 (Ansa)

Brescia, 10 gennaio 2014 - «Senza chiarezza su come comportarci con la nuova imposta unica i Comuni rischiano di non riuscire a scrivere il bilancio di previsione per il 2014». Emanuele Vezzola, presidente dell'associazione dei Comuni bresciani sposa in pieno l'appello fatto nelle scorse al Governo dall'Anci. «L'entrata in vigore della Iuc - sostiene - va fatta slittare di sei mesi. Solo così le amministrazioni comunali potranno realmente capire quali aliquote fissare e soprattutto come investire il gettito. Ad oggi ancora nessuno sa come comportarsi e programmare diventa impossibile» La confusione regna dunque sovrana e rischia dunque di mettere nuovi paletti alle possibilità di investimento dei sindaci già messi a dura prova dal famigerato patto di stabilità.

Anche la mini Imu, che dovranno versare entro il 24 gennaio i residenti dei 68 Comuni bresciani (tra cui il capoluogo che oggi presenterà la bozza del bilancio 2014) che hanno alzato le aliquote sulle prima casa dallo 0,4 allo 0,5 se non allo 0,6 per mille appare come una presa in giro. «Quello che ha lasciato perplessi è poi la tempistica: il Governo ha detto che non avrebbe coperto tutto il gettito il 13 dicembre, quando l'ultimo giorno utile per i Comuni per fare variazioni era il 30 novembre. Sembra che a Roma abbiano deciso di farci passare per i gabellieri», osserva amaramente il sindaco di Gavardo. Tutti temi che a breve verranno affrontati in seno ad Acb.

«Veniamo da un 2013 difficile - ricorda Vezzola - e il 2014 non si apre sotto i migliori auspici. Eppure nonostante le difficoltà siamo riusciti lo scorso anno a mettere in campo diverse attività di sostegno economico». In effetti si va dai 140.613 euro erogati dal fondo di solidarietà ai Comuni colpiti da calamità naturali ai 174mila euro versati alle amministrazioni per l'acquisto delle attrezzature per i locali gruppi della Protezione Civile. «Per questo - spiega Vezzola - l'Acb (che a settembre rinnoverà l'assemblea visto che gran parte dei Comuni bresciani in primavera andrà alle urne - ci candidiamo come Ente in grado di confrontarsi con la Regione quando verranno riformate le Province».

di Paolo Cittadini

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

come sono i veneti nella visione di marta dalla via

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Come sono i veneti nella visione di Marta Dalla Via

il cartellone

Riprendono poco a poco le programmazioni dei tanti teatri e sale, commedie e prosa con quel tocco ironico che non dimentica i contenuti di attualità. Anche per questo fine settimana famiglie e bambini hanno di che scegliere. QUESTA SERA. All auditorium San Michele di Selvazzano alle 21 Marta Dalla Via propone Veneti Fair , un cabaret-documentario, come lo definisce la protagonista, dove racconta la venetità cercando di provocare pensieri in chi ascolta, far nascere un confronto. Si racconta del paesello, quello che fa paura molto più della città, dove la gente si trova al bar, dove si muore di Biancosarti, dove tutti ti somigliano perché sono tuoi parenti, dove si fanno le cose di una volta come una volta . Il paesello dove si loda con un Che bravo quello saluda sempre , è dal paesello che escono nomi come Pietro Maso o Felice Maniero. Biglietto 8 euro, info 3494550487. Stessa ora per il primo spettacolo al Teatro Don Bosco di via De Lellis della rassegna firmata da Ata Teatro Padova che presenta il lavoro della compagnia Teatro Amatoriale La Gondola con La pazienza del Prevosto , versione in lingua della commedia dialettale in due atti di Luigi Galli La pazienza del scieur Curat . Ingresso 8 euro, info 3337680147. Il Teatro Quirino de Giorgio alle 20.30 ospita "Tutto per Eva ... solo per Eva", lo spettacolo della Compagnia Teatrale Della Luna. Ingresso 10 euro, il ricavo sarà devoluto al Fondo di Solidarietà comunale per le persone svantaggiate. Appuntamento particolare alle 21 al Teatro La Perla di Torreglia che ospita la rappresentazione di teatro, danza e canto ideata dall'associazione Khorakhanè e la compagnia Coseacaso. Si chiama Sognando un sogno scritto e diretto da Valerio Mancaniello Spagnoli. Tutto inizia da un insolito personaggio di nome Hypnos, che ha il compito di accompagnare lo spettatore negli angoli più nascosti della fantasia. Biglietto 5 euro. Cambio di programma per la rassegna "Incontriamoci a teatro 2014" ospitata all'auditorium Cadoneghe, al posto dell'annunciato "Il Re del tempo" andrà in scena Anagramma via Artom di e con Gianni Stoppelli. Un monologo di parole e boxe che inizia alle 21.15. DOMENICA PER LE FAMIGLIE. A Vigonza tornano gli appuntamenti dedicati ai più piccoli ospitati dalle 16 al Teatro Quirino De Giorgio. In programma domani La danza delle stagioni , fiaba in musica nell'allestimento della Bottega Teatrale di Pappamondo, per la regia di Bruno Scorsonne. Ingresso 5 euro, bambini fino agli 8 anni 3 euro, gratis fino ai 2. Stesso orario per l'inizio di Ezcalibur lo spettacolo proposto dal Gruppo del Lelio alla sala polivalente comunale di Cavino di San Giorgio delle Pertiche. In scena una storia inedita basata sul Ciclo bretone , ossia l'insieme delle avventure che ruotano intorno alla figura di Re Artù. Ingresso 4 euro. La compagnia Drammatico Vegetale da appuntamento alle 16 al Centro Civico di Brugine con Cappuccetto, il lupo e le altre storie . Lo spettacolo è consigliato per bambini dai 3 ai 7 anni, ingresso 5 euro. Torna al Teatro ai Colli l'Incantastorie, la rassegna che domani alle 16.30 propone la storia di teatro d'autore con pupazzi La freccia azzurra , ambientata durante la notte che porta all'Epifania, momento tanto atteso dai bambini come Francesco, che purtroppo rischia di rimanere senza regalo perché i genitori non hanno soldi. Ingresso 5 euro. Parte Domenica a Teatro al Sociale di Cittadella con Cuccioli Show , lo spettacolo teatrale de Gli Alcuni che prende spunto dalla fortunata serie tv. Ingresso 6 euro. Nuova rappresentazione di Patatrak di Barabao Teatro alle 16 alla sala polivalente di Villafranca Padovana. Sul palco le storie di persone normali, che passano dai loro lavori a quello di volontario della Protezione Civile. Ingresso 3 euro. Erika Bollettin

ora giarre non si sente tranquilla

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Ora Giarre non si sente tranquilla

Dopo il tentato furto in casa dell'assessore, la frazione è sempre in allarme

ABANO TERME C è una frazione che ha paura e che non si sente tranquilla. A Giarre da una settimana gli abitanti danno segno di insofferenza. Sono soprattutto quelli di via Sabbioni a mostrarsi nervosi e preoccupati. È infatti sempre più frequente il transito di persone sconosciute e sospette. E siccome il clima è teso, basta poco per far scattare l'allarme. Anche giovedì sera, intorno alle 22.30, sono stati chiamati i carabinieri per la presenza sospetta di un uomo che girava per via Sabbioni. La paura è forte dopo quanto avvenuto sabato sera con il tentativo di furto in casa dell'assessore alla Protezione Civile, Luca Bordin, sventato solamente perché una vicina di condominio si è accorta della presenza del ladro e ha dato l'allarme, facendo scappare l'intruso. Ma quella stessa sera un colpo è stato comunque messo a segno qualche casa più in là, visto che è stata rubata un'automobile. Ieri mattina un altro movimento sospetto ha visto protagonista un uomo che era in sella alla sua bicicletta e stava raccogliendo rami da una grande piantagione di rosmarino. Niente di particolare, ma la gente vive con la paura dipinta nel volto e anche l'assessore Bordin pare frastornato dai fatti delle ultime settimane. «Non viviamo più sereni», racconta sconsolato. «Ora ogni piccolo movimento è visto come una minaccia. Mi trovo ogni volta nella posizione di dover assicurare i cittadini, che mi contattano sempre più spesso impauriti». La situazione è davvero difficile e Bordin spera di trovare una soluzione al più presto. «A ottobre mi ero ritrovato i ladri in casa. Sabato il fatto si è ripetuto e la paura continua. In questi casi puoi fare poco. Come amministrazione comunale stiamo studiando un piano per aumentare i controlli nella zona, ma ciò non vuol dire risolvere il problema. Speriamo che nei prossimi giorni la situazione si tranquillizzi per me e per i miei vicini di casa». (f.fr.)

Protezione civile, Silvia Fuso presidente Il gruppo dotato di nuove attrezzature**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Protezione civile, Silvia Fuso presidente Il gruppo dotato di nuove attrezzature"*Data: **11/01/2014**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 13

Protezione civile, Silvia Fuso presidente Il gruppo dotato di nuove attrezzature OCCHIOBELLO ACQUISTATE TRE ELETTRPOMPE UTILIZZABILI IN CASO DI NUBIFRAGIO

Silvia Fuso

Silvia Fuso nuovo presidente gruppo protezione civile Occhiobello. Nella serata di giovedì, nelle sede di Gurzone, si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio direttivo del gruppo, eletto dall'assemblea dei volontari il 12 dicembre scorso. La riunione ha avuto come primo punto accettazione della nomina di presidente, individuazione delle cariche interne e delle figure operative. Queste sono la conferma della presidente uscente, Silvia Fuso, coadiuvata dal vice presidente, Moreno Fogato, segretario Paolo Marangoni, Gaetano Strazzanti e tesoriere, Davide Diegoli, mentre le figure operative sono il coordinatore, Marcello Antonioli e il responsabile sponsor, Antonio Galletta. Nelle ore successive di riunione, il nuovo direttivo ha fatto il punto della situazione complessiva valutando i progetti in atto e i risultati del bilancio consuntivo 2013 ed impostare le proposte da sottoporre nella prima assemblea dell'anno ai volontari. Tra questi il bilancio di previsione, corsi, esercitazioni interne, organizzazione complessiva e sviluppo, servizi, gruppi di lavoro, progetti vari di diffusione della conoscenza di protezione civile, rapporti col distretto Ro6 e altri enti, acquisti attrezzature e dispositivi di protezione individuale e attività di raccolta fondi. Silvia Fuso, presidente da luglio 2012 della Protezione civile di Occhiobello e responsabile del progetto La scuola incontra la protezione civile che si svolge in collaborazione con l'istituto scolastico di Occhiobello. Nel mese di dicembre, ha ritirato a Porto Viro il premio come donna eccellente', per il suo impegno a favore del volontariato. Silvia Fuso, 29 anni, da sempre nel mondo del volontariato, otto anni negli scout, poi dal 2010 volontaria impegnata col gruppo di Protezione civile, ha una laurea in ingegneria civile specialistica conseguita all'università di Ferrara e nella vita collabora con uno studio di architettura a Salara. All'interno del magazzino hanno trovato posto le nuove attrezzature presentate ai volontari, agli amministratori del comune di Occhiobello e agli amici e simpatizzanti, intervenuti nei giorni scorsi in occasione del pranzo sociale annuale. L'impegno complessivo del comune di Occhiobello è di 3.275 euro, che ha permesso l'acquisto di 3 elettropompe con dispositivi a basso pescaggio necessarie allo svuotamento di seminterrati, cantine, taverne che in occasione di nubifragi tendono ad allagarsi. Mario Tosatti Image: 20140111/foto/9947.jpg

Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 11/01/2014

Indietro

GREZZANA. Ad Alcenago le piogge hanno reso disastrosa la situazione legata allo smottamento partito due anni fa

Sengie, stop ai mezzi pesanti

E da subito la nuova strada

Alessandra Scolari

Decisivo il sopralluogo tecnico Il sindaco: «Si è reso necessario drenare le sorgenti d'acqua che esistono a monte della frana»

e-mail print

sabato 11 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Situazione disastrosa alle Sengie. Interviene il sindaco Fiorentini Una situazione disastrosa. Così si è presentata ad Alcenago la scena agli occhi della commissione di tecnici che giovedì scorso ha fatto il punto della situazione sulla frana iniziata il 2 ottobre 2011, che ha di fatto interrotto la viabilità tra la Valpantena e la Valpolicella. Situazione complicatasi ulteriormente dopo le abbondanti piogge di Natale.

Le fessurazioni sono ormai vicinissime alla strada provvisoria (la stradina rossa) e sul terreno franato si è formata una buca con acqua mista a fango delle dimensioni di circa 25 metri e profonda circa 4 metri.

A quest'ultima è «vietato a tutti ad avvicinarsi» ha detto il sindaco Mauro Fiorentini assillato dalla necessità di «fermare la corsa della frana, che si sta ampliando velocemente, mettere in sicurezza la viabilità e garantire l'incolumità dei cittadini».

Al sopralluogo erano presenti, oltre al sindaco Fiorentini e ai proprietari e tecnici della cava Rie Lunghe, l'assessore Gianluca Benato con delega alle cave e l'assessore Michele Colantoni con delega anche agli affari generali, i due tecnici comunali Simone Braga e Simone Bresciani, il dottor Nicola Dell'Acqua (già responsabile della Protezione Civile), Luca Siliprandi tecnico della Provincia, l'ingegnere Alessandro De Giuli del Servizio Forestale Regionale e Mario Brunelli portavoce del Comitato spontaneo di Alcenago.

Nella successiva conferenza dei servizi, erano presenti anche i tecnici della Provincia, gli ingegneri Riccardo Castegini e Carlo Poli dirigente e responsabile della manutenzione e della rete viaria, della Regione Veneto l'ingegner Alberto Baglioni e il dirigente della difesa del suolo pubblico Michele Antonello, nonché il direttore della protezione civile del Veneto Roberto Tonellato.

«Le decisioni e i progetti da realizzare per risolvere questa complicata vicenda sono state prese all'unanimità. E questo è un buon inizio e di grande auspicio», ha confermato Mario Brunelli porta voce del Comitato spontaneo di Alcenago.

Il sindaco Fiorentini ha ringraziato «per la disponibilità i rappresentanti della Micromarmi Srl» e poi ha anticipato «firmerò due ordinanze sindacali di Protezione Civile. In una ordino l'immediato spostamento della strada provvisoria che collega anche Sengie ad Alcenago, 70/80 metri più in alto di quella attuale, e, nel frattempo, c'è il divieto assoluto al passaggio di tutti i mezzi pesanti (superiori a 3,5 tonnellate), ad esclusione dei mezzi di soccorso, dei mezzi di prelievo dei rifiuti e lo scuola bus, per cercare di garantire la funzionalità dell'attuale bay pass (stradina rossa)».

Nella seconda ordinanza spiega ancora il primo cittadino «ordino i lavori di drenaggio delle sorgenti d'acqua che esistono a monte della frana e che vanno a riempire questa buca fangosa che si è formata e l'inizio dei lavori di sistemazione ai piedi della frana (zoccoli a terrazzamento) per cercare di fermarla. Una situazione che ritengo pericolosissima e le cui conseguenze sono imprevedibili».

Il nuovo tracciato di strada è di circa 370 metri, per una larghezza di 6 metri, quindi idonea al passaggio di tutti i mezzi, per i primi mesi sarà sterrata, per consentirne l'assestamento, poi all'inizio dell'estate è prevista l'asfaltatura.

I lavori inizieranno immediatamente e potrà essere pronta tra una ventina di giorni. Il progetto è dell'Ufficio tecnico del

Sengie, stop ai mezzi pesanti E da subito la nuova strada

comune, mentre tutte le opere saranno eseguite dalla Micromarmi Granulati srl, che già nello scorso incontro, aveva messo a disposizione mezzi e uomini. La prossima riunione della Conferenza dei servizi è prevista per il 3 febbraio prossimo. All'ordine del giorno «la verifica dello stato di avanzamento dei lavori, sia della nuova strada che della messa in sicurezza della frana, per fermare l'attività di smottamento del terreno» nonché auspica Mario Brunelli «eventuali provvedimenti relativi a tutte le altre attività di escavazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...**

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **11/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

sabato 11 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

*Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...*

045.8033700

Negrar

045.7501222

S. Anna

d'Alfaedo

045.7532666

Croce Verde

045.581675

A.V.S.S.

Croce Blu

San Martino B.A.

045.8799237

CUP

ULSS 20

848242200

FEVOSS

(Volontariato
socio sanitario)

045.8002511

Ospedali

B.go Trento

B.go Roma

045.8121111

Informazioni

Polizia di Stato

199.113.000

Pol. Ferroviaria

045.8054611

P.E.T.R.A. Centro

Antiviolenza

800392722

Tëj

*«Grazie per le ricerche»***L'Adige**

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 10/01/2014 - pag: 31,33,34,35,36,37,38,39

Primiero La moglie di Zortea riconoscente per l'abnegazione e l'umanità

«Grazie per le ricerche»

PRIMIERO - Aspettava la neve per comperarsi un paio di sci nuovi. Non vedeva l'ora che arrivasse, anche per passare qualche giorno in Alto Adige con la moglie. E la neve tanto attesa è arrivata, ma non ha fatto che allontanare la speranza che Dino Zortea, il 59enne uscito di casa un mese fa per un'escursione, faccia ritorno. La neve, infatti, ha coperto le possibili labili tracce che i cani molecolari e i cani di superficie hanno seguito nelle settimane scorse. Non appena la moglie, Elena Cazzetta Zortea, ha denunciato la scomparsa, più di cento uomini si erano mobilitati nelle ricerche, affidandosi anche al fiuto canino che indicava un possibile percorso: casa, Passo Gobbera, Totoga. Il monte Totoga costituisce però una zona molto ampia, in cui la morfologia del terreno presenta avvallamenti e dirupi, ma anche «stoli» di guerra e lunghe trincee.

Dino Zortea non è sicuramente uno sprovveduto, ma anzi, un vero sportivo che ben conosce il territorio: arrampica, va in mountain bike, vola con il parapendio, pratica lo sci alpinismo. Lui e sua moglie hanno molti progetti e stanno ultimando i lavori nel nuovo appartamento in centro a Fiera di Primiero dove si sono trasferiti dopo aver vissuto trent'anni ad Arco. In attesa di nuovi sviluppi, attraverso il giornale, Elena Cazzetta Zortea vuole ringraziare tutti coloro che si sono adoperati nelle ricerche, in particolare i Carabinieri, il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco, la Scuola Provinciale Cani da Soccorso, l'Unità Cinofila Soccorso Alpino, il Soccorso Alpino Guardia di Finanza, i Nu.Vol.A. «Vorrei ringraziarli tutti - dice la signora Elena - non solo per il lavoro svolto con abnegazione, ma anche per la sensibilità e l'umanità dimostrata nel tenermi informata e nel dirmi che per il momento le ricerche sono sospese». M. Cr.

Valanghe, il rischio è anche «dietro casa»

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 11/01/2014

Indietro

10.01.2014

Valanghe, il rischio
è anche «dietro casa»

Informazioni, consigli e link di un esperto veronese e della sezione scaligera del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico. Baldo e Carega sono montagne «amiche» dei veronesi ma nascondono pericoli come le più blasonate cime della Alpi. Si apre uno spazio dedicato sul sito che terremo aggiornato nelle prossime settimane

Valanga nel Vallese, Svizzera

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 2

Tweet

@Seguici

VERONA. Una nevicata breve e intensa. Seguita dagli allerta dei bollettini. Non serve: gli sciatori escono in cerca di «polvere» fresca, le valanghe cominciano a staccarsi, strato spesso e incoerente caduto troppo in fretta e seguito da temperature in rialzo, quasi autunnali. Da Natale in poi la somma delle vittime supera le dita di due mani. Nevicherà ancora, presto. L'allerta resta elevato (tra terzo e quarto grado su una scala di cinque) sull'arco alpino e sulle Prealpi. Non esiste «montagna di casa», non c'è «campo giochi» sicuro. Il rischio non è però legato necessariamente alla pratica dello sci in tutte le sue forme, o all'escursionismo-alpinismo invernale, quanto a precise condizioni meteo-ambientali che, se non conosciute a fondo, generano le condizioni per l'incidente. La fatalità, in montagna come nella vita quotidiana, ha un peso, è la beffa inattesa: ma le tragedie di cui riferiscono le cronache recenti (e delle stagioni passate) quasi mai hanno a che fare con essa. Vale anche per il Veronese, per il Baldo e il Carega, terreno di escursione e di allenamento per molti amanti della montagna invernali.

TRAGEDIA NEL CANALONE. Tre anni fa la sciagura del Baldo: la discesa in un canalone apparentemente non insidioso sul versante occidentale, con partenza dalla dorsale di Tratto Spino, costa la vita a due ventenni di Malcesine, Matteo Barzoi e Luca Carletto. Si salva il dicassettenne Micael Benedetti: resta sepolto ma con il busto fuori dalla neve e il suo cellulare «trova campo» (in una zona di segnale di solito scoperta) e riesce a dare all'allarme. Ritorna alla vita, ma senza i suoi amici. Il film si ripete: nelle ultime settimane le vittime, dal Vallese alla Valle Aurina, dal Cortinese agli Appennini, si sommano. Triste contabilità che solo una conoscenza profonda dell'ambiente montano invernale può contribuire a ridurre.

GABRIELE LAZZARINI (Istruttore di soccorso piste sci - fondatore della sezione veronese del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino Speleologico- Cnsas ed esperto di nivologia). «Lo sci alpinismo è stata la classica attività invernale ma negli ultimi decenni si sono sviluppate altre discipline invernali quali lo sci fuori pista (free ride) che per la verità solo nell'ultimo periodo che ha coinvolto un numero notevole di appassionati, come lo «snowboard» e il camminare con racchette da neve, «ciaspole» («nome improprio ma molto usato»). Queste attività hanno creato un afflusso disordinato e caotico senza che però si sviluppasse, in parallelo, una cultura di conoscenza della montagna invernale». «Credo -

Valanghe, il rischio è anche «dietro casa»

prosegue- che siamo rimasti molto indietro per quanto riguarda il capire la montagna ma certo l'uso e abuso di essa d'inverno è sotto i nostri occhi. Non siamo catastrofici: valuta il rischio e divertiti, potrebbe essere il motto. Ciò vale per tutte le attività invernali in montagna ma va ricordato che il rischio si può ridurre ma non ridurre a zero».

Rischio che si incontra, spesso anche sulle piste: «Gli incidenti sui tracciati preparati sono come quantità e pericolosità non più del solito. Nelle stagioni invernali si susseguono con andamenti alternanti. Sono in aumento, per tipologia, quelli legati all'uso della "tavola", gli "snowboarder". Nelle aree attrezzate allo scopo («snowpark») per la maggior parte si vedono ragazzi che si cimentano in queste aree attrezzati per acrobazie di tutti i generi . In una sola stazione di sport invernali di nostra competenza si sono verificati dal primo gennaio dicembre 2013 al 6 gennaio del 2014 una sessantina di incidenti in cui circa il 70 per cento sono da classificare come di "snowboarding"; in alcuni casi i coinvolti sono stati trasferiti con eli ambulanza per la gravità (sospetti traumi cranici), polifratture o lussazioni agli arti superiori».

Ha fatto scalpore l'incidente a Micvhael Schumacher. «L'attività in fuori pista ad ogni stagione riserva, purtroppo, situazioni gravissime, come vediamo dai giornali e dalle televisioni, spesso con informazioni non del tutto corrette, come l'incidente a Schumi: non sciava in fuori pista ma ha banalmente, battuto la testa, Attraversando l' incrocio di due piste, osa del tutto banale se vogliamo, dal mio punto di vista; cose che vediamo spesso nelle nostre attività di soccorso in piste. Bisogna tener conto che quando si passa da una pista battuta dai mezzi meccanici il manto nevoso così compresso è di fatto molto più veloce al contatto con gli sci , la superficie non lavorata presenta un impatto diverso, pertanto un possibile sganciamento di uno o tutte e due gli sci, che non scorrono con la stessa velocità: ciò fa catapultare lo sciatore in avanti e se non si arretra immediatamente il peso del corpo, può accadere quanto abbiamo visto».

Ancora una volta la montagna è stata definita «killer», ma c'è il sospetto che sia ormai uno stereotipo: «La montagna, "valuta il rischio e divertiti", ripeto, non è un killer , va comunque conosciuta. Negli ultimi tempi si è comunque approfondita la materia in nivologia e sempre più sviluppato come prepararsi e conoscere in modo completo come evitare di trovarsi in aree a rischio elevato con la possibilità di essere travolti da valanghe. Nel 2012 - prosegue Lazzarini - ho partecipato ad un corso particolare tenuto dalla scuola dello Svi, Servizio Vanghe Italiano del Club Alpino Italiano, per apprendere le nozioni che se messe in pratica diminuisco del 90 per cento il rischio di trovarsi coinvolti in probabili valanghe. E ripeto: non esiste il rischio zero. Il metodo si chiama "3x3" ed è stato ideato e sviluppato dalla guida alpina e maestro di sci Werner Munter, un vero "guru" delle valanghe. Consiste in un filtro di pianificazione che inizia a casa osservando le condizioni meteo nivologiche con vari passaggi si arriva sul luogo dell'escursione,dove verranno fatte le ultime valutazioni».

Quali sono comunque le precauzioni da prendere in ogni caso?

«Attrezzatura adeguata; tassativo l'A.r.t.v.a. (rilevatore elettronico) con pala da neve, sonda: il primo indossato subito, sul corpo; nello zaino invece la pala da neve e sonda. Meglio, possibilmente, uno zaino "specifico": ci sono in commercio dei modelli molto performanti, leggeri e non ingombranti; vi sono anche altre attrezzature più specifiche ma molto costose. Zaini Con palloni gonfiati a Elio e così via....». «Tutto questo comunque - continua Lazzarini - non è un salvacondotto per le valanghe: non bisogna farsi travolgere, è ciò rimane la "prevenzione" primaria».

Resta un problema di divulgazione, forse finora, nonostante lodevoli sforzi, ancora carente....

«Il Cai con i suoi organi tecnici, come lo S.v.i. e le scuole di sci escursionistico, il C.n.s.a.s Soccorso Alpino le regioni con configurazioni montagnose, nella organizzazione, Aineva che fornisce un servizio per tutta la stagione invernale di tutte le informazioni meteonivologiche precise per comprensori alpini ed appenninici. Rimangono infatti tre enti preposti a fornire tutti i dati del manto nevoso. Lo S.v.i - C.a.i / Aineva servizi regionali e Meteomont per servizi militari. Tutte queste fonti, attive 24 ore su 24, sono in grado di dare precisi sulla montagna invernale: e sono fonti gratuite...»

Quindi?

«Nei prossimi giorni avremo un aumento delle temperature fino a 8° A 2000 mt sulle nostre montagne ,potete già immaginare cosa potrà accadere a chi farà attività in luoghi già a rischio valanghe in questi giorni a livello 3 su 5 si prevede un aumento a 4. Questi livelli di pericolosità sono frutto delle precedenti nevicate sull'arco alpino con nevi molto umide e pesanti pronte a scaricarsi a valle. Le nostre montagne Monte Baldo e Carega ,saranno ad alto rischio su tutti i versanti pertanto tutti i pendii che superano i 28° / 30° di inclinazione sono potenzialmente pericolosissimi, finche non si tornerà ad una situazione climatica più invernale meglio evitare».

Per la prima volta si assiste a un'incriminazione per «omicidio colposo» per una valanga con vittima («Il pm torinese Manuela Pedrotta ha infatti emesso la richiesta di rinvio a giudizio per i tre amici di Simone Caselli, 39 anni, di

Valanghe, il rischio è anche «dietro casa»

Maranello, morto travolto da una slavina il 9 dicembre 2012 sulle montagne di Sauze d'Oulx (Torino). Consulenze avevano accertato che i quattro sciatori avevano provocato la caduta della massa di neve. a provocate - Ansa): atto positivo o eccesso giuridico?

«La legislazione in merito in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo è regolamentata da una legge datata 24 dicembre 2003 n. 363. L'articolo 17 (sci fuori pista e sci alpinismo) al paragrafo 2) scrive come i soggetti che praticano lo sci alpinismo devono munirsi, dove per condizioni climatiche della neve sussistano evidenti rischi di valanghe di appositi sistemi elettronici per garantire un idoneo intervento di soccorso. Quanto agli aspetti giuridici del distacco di una valanga se esaminiamo attentamente la attuale situazione giuridica in Italia secondo la legge penale italiana i praticanti di sport invernali che provochino un distacco di una valanga possono andare incontro a conseguenze giuridiche anche con pene detentive. L'attuale contesto normativo italiano non conosce un'esatta definizione di "valanga": rimango comunque dell'opinione che si può benissimo fare dello sci fuori pista attuando quei accorgimenti che si possono apprendere benissimo nelle varie sedi competenti ripetendo la frase "valuta il rischio e divertiti"».

Insomma, «neve sicura», dentro e fuori pista resta un obiettivo anche in un mondo in cui tutto viaggia ad alto tasso di adrenalina e con poco tempo per apprendere e metabolizzare tecnica ed esperienza...

«Dopo decenni di sci in tutte le condizioni climatiche e ambientali, alcuni punti importanti rimangono fondamentali, come l'uso del casco non solo ai ragazzi fino a 14 anni per legge (363 del 2003) ma per tutti; sulle piste VA mantenuta una velocità controllata, non ci si ferma sul tracciato ma ai lati, non sotto le contropendenze con scarsa visibilità».

Alcuni dati: la stagione invernale con più incidenti e morti sotto le valanghe è stata quella del 2009 -2010 con 45 morti , la media di vittime da valanghe in Italia dal 1986 al 2010 in media lineare sono state 19 ogni anno in incidenti mortali da valanga. Così suddivisi: scialpinismo 53%, freeride 20%, alpinismo 15% e per la quota rimanente altre attività e discipline».

L'ULTIMO INCIDENTE. L'ultimo incidente gravissimo causato dal distacco di una valanga, si è verificato domenica 5 gennaio 2014 in Svizzera del Canton Vallese travolgendo un gruppo di 7 persone, una guida e 6 allievi, che stava svolgendo un corso sulle valanghe a Pointe de Masserey cima delle Alpi Svizzere. Terminato il corso, il gruppo ha iniziato la discesa verso valle ma poco prima delle 15 a quota 2400 una valanga a travolto 4 di loro: tre sono rimasti illesi, hanno dato l'allarme ma purtroppo tre altri del gruppo sono morti nelle ore successive e uno versa in fin di vita. Dalle informazioni della Polizia Cantonale il distacco non sarebbe stato causato dal passaggio delle persone, ma spontaneo». Il rischi zero, appunto, non esiste.

(Per chi fosse interessato: Gabriele Lazzarini è disponibile a illustrare a gruppi Cai e associazioni il metodo «3x3» di Werner Munter. Contatti per incontri serali con video: 045/575677 AB- UFF.045/504472)

LA SEZIONE VERONESE DEL CORPO NAZIONALE DI SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO. La Stazione di Verona del Soccorso Alpino e Speleologico opera da più di quarant'anni sul territorio veronese con precisi compiti istituzionali: contribuire alla vigilanza e alla prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse all'ambiente montano ed alle attività speleologiche; soccorrere in tale ambito gli infortunati, le persone in pericolo, i dispersi e recuperare i caduti, lavorando anche in collaborazione con organizzazioni esterne e concorrere al soccorso in caso di calamità in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

«Nell'ambito della prevenzione, ci preme indicare ancora una volta alcune piccole regole che possono evitare incidenti per chi si muove (a piedi, con le ciaspole, con gli sci) in ambiente innevato montano», spiegano gli operatori del Cnsas-Verona. «Sulle nostre montagne, soprattutto sul Baldo e il Carega, la distribuzione della neve è un po' anomala per il periodo, con assenza di accumuli consistenti alle basse quote e "punto di viraggio" attorno ai 1700/1800 metri dove le precipitazioni invernali sono sempre state a carattere nevoso. Questo limite della neve piuttosto alto favorisce un certo tipo di escursionismo in stile estivo. Attenzione però che a quote maggiori l'ambiente cambia completamente e repentinamente».

In pratica «se arrivare al rifugio Fiori del Baldo è oggi relativamente semplice e possibile anche con un paio di normali pedule, appena poco più su le condizioni costringono a scarponi invernali e, per chi ad esempio volesse spingersi verso il rifugio Telegrafo, all'uso dei ramponi e della piccozza. Le alte temperature di questi giorni e previste ancora fino a lunedì 13 (zero termico ben oltre i 2000) favoriranno fino a sabato un aumento del pericolo di valanghe fino a grado 3, marcato, con possibilità di distacchi di neve bagnata e pesante causati proprio dalle alte temperature e da aspettarsi su versanti più

Valanghe, il rischio è anche «dietro casa»

ripidi (le classiche pendenze proprio del Baldo oltre i 1800m o di alcuni tratti del Carega) e più direttamente esposti all'azione solare (E-S-W), ma catalizzeranno anche un generale assestamento del manto nevoso, tanto che i bollettini prevedono una stabilizzazione del grado di pericolo a moderato (2) da sabato in poi, quando saranno comunque possibili, specie alle quote più alte e magari in prossimità delle linee di cresta, distacchi di lastroni superficiali che potrebbero slittare su strati deboli». «In questo caso - proseguono gli operatori volontari del Soccorso alpino - l'effettivo pericolo non si limita più ai versanti esposti al sole, ma più in generale, e a prescindere dall'esposizione, a tutte quelle zone caratterizzate da pendenze considerevoli e che, per morfologia e collocazione, possono aver favorito accumuli consistenti».

«Ricordiamo - concludono - che, in generale, è potenzialmente pericoloso ogni pendio con un'inclinazione superiore ai 25°- 30°. E che anche un piccolo pendio può essere la causa di un incidente in valanga con conseguenze mortali. Una valanga delle dimensioni di 10 metri per 10 per 50 centimetri di spessore mette in movimento una massa di neve pari al peso di un autotreno».

Paolo Mozzo

Vulcani, fossili e terremoti in tre incontri

Alla Torre del Sole

«Guida alla scoperta della scienza» è l'iniziativa promossa dall'osservatorio astronomico della Torre del Sole di Brembate Sopra che si svilupperà su tre sabati pomeriggio e coinvolgerà i bambini ma anche gli adulti. Oggi il primo appuntamento: alle 15 si illustrerà il tema «Le forze che dominano la terra: vulcani e terremoti» mentre alle 16 seguirà lo spettacolo al Planetario «Il Sole e la Luna: la luce d'oro e la luce d'argento». Lo spettacolo, della durata di un'ora e mezza, tratta dalle leggende antiche alle moderne conoscenze sui due corpi celesti che illuminano la terra. Quindi si terrà il laboratorio sui temi trattati, ludico pratico per scoprire le rocce magnetiche e i meccanismi alla base delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti per circa un'ora e mezza. Sabato 18 gennaio alle 15 il tema sarà su «Tracce di un mondo perduto: scopriamo i fossili» e alle 16,30 «Il Sole e la Luna: la luce d'oro e la luce d'argento». Seguirà il laboratorio ludico pratico per scoprire il mondo della Paleontologia. Sabato 25 gennaio alle 15 il tema sarà su «Spiare il piccolissimo, anzi, il microscopico» e alle 16,30 «Il Sole e la Luna: la luce d'oro e la luce d'argento». Il laboratorio che seguirà aiuterà a scoprire il regno vegetale, animale e minerale, spiando attraverso il microscopio. I laboratori sono riservati ai bambini, per motivi di spazio e didattici. Il prezzo dell'ingresso è di 5 euro, mentre il ridotto a 3 euro. In questa fine settimana, oltre all'appuntamento con gli incontri alla scoperta della scienza, stasera alle 21 si terrà una serata osservativa su «La Luna: emozioni dal silenzio», con proiezione al Planetario ed osservazione al telescopio. Domani alle 14,30 visita guidata, alle 16 spettacolo al Planetario «Favole e animali del cielo», alle 17 proiezione del film documentario «Due piccoli pezzi di vetro» e alle 18 osservazione preserale «Uno sguardo alla Luna».

Urne in vista, con i giovani prende il largo «Lovere di Tutti»

Oggi alle 18 la presentazione del gruppo vicino a Pd e centrosinistra E il sindaco si sbilancia: vorremmo finire quel che abbiamo iniziato

In vista delle elezioni amministrative di primavera, quando il sindaco Giovanni Guizzetti e la maggioranza de «L'Ago di Lovere» concluderanno il loro primo mandato amministrativo, i primi a uscire allo scoperto sono i giovani vicini al Partito democratico e al centrosinistra. Sono loro infatti a smuovere le acque della politica loverese dando vita a «Lovere di Tutti», un «gruppo - così si definiscono - di cittadine e cittadini che ora sente il desiderio di spendersi in maniera diretta nella gestione amministrativa del nostro paese». Tra i promotori, Marco Bonomelli, attuale consigliere di minoranza del gruppo «Per il bene comune»; Tiberio Ghitti, animatore della compagnia teatrale «Olive a parte» del Crystal, e Mario Ghidini, presidente della consulta degli studenti dell'università di Bergamo. Oggi proporranno alla popolazione un incontro pubblico per aggregare i primi sostenitori. Il programma di «Lovere di Tutti» è ancora in fase di gestazione e i valori di fondo sono stati raccolti in un manifesto pubblicato su Facebook: da questa ossatura, il progetto giungerà alla stesura di un programma condiviso con i cittadini. Diversi i punti attorno a cui ruoterà: il più importante è riportare la persona, in tutte le fasi della sua vita, al centro dell'azione amministrativa; in seconda battuta, Lovere può contare su diverse ricchezze quali il lago, il paesaggio naturale, la cultura e il centro storico: da qui deve partire il rilancio economico dell'intero territorio; occorre poi promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza nella vita pubblica partendo dalla formazione del programma elettorale sino al coinvolgimento diretto nelle scelte amministrative; l'ambiente deve essere tutelato attraverso una politica urbanistica attenta al rischio idrogeologico e a evitare ogni ulteriore consumo di suolo che non sia giustificato da un effettivo interesse collettivo; tutela dell'ambiente, che passa attraverso la lotta a ogni forma di inquinamento e il potenziamento del risparmio energetico; infine trasparenza nella vita amministrativa e rilancio delle sinergie sovracomunali per gestire servizi e funzioni in forma associata. Oggi, partendo da questi principi verranno raccolte le prime proposte: l'appuntamento è alle 18 al bar Almici in piazza Tredici martiri. Leggendo il programma del gruppo, il sindaco Guizzetti si lascia scappare una battuta: «Mi sembra di rileggere il nostro...», mentre sul proprio futuro non si sbilancia, anche se la sua ricandidatura sembra scontata: «Stiamo concludendo una serie di lavori e di opere importanti, e non abbiamo ancora tempo di pensare alla campagna elettorale. Certo è altrettanto vero che abbiamo messo solide basi a una serie di progetti, dal lungolago agli scavi della necropoli romana al recupero del Castelliere, che vorremmo portare a termine potendo contare su altri cinque anni».n

imprenditore a processo È la seconda bancarotta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Imprenditore a processo È la seconda bancarotta

Porto. Avrebbe, con un complice, distratto 100mila euro di beni da un fallimento Trai documenti spunta anche il trasferimento di 7 milioni di dollari negli Usa

domani

Progetto sicurezza con Porto civica

Domani mattina alle 11.30 al centro direzionale Parigi, di via Parigi, 39 (zona centro Servizi Gombetto), il centro culturale Porto Civica presenterà il Progetto sicurezza per i cittadini e per le imprese . Il piano è stato elaborato con il contributo di operatori esperti del settore, in particolare un ex comandante dell Arma dei Carabinieri, un ex sottufficiale della Polizia locale, un appartenente della squadra mobile della Polizia di Stato ed un esperto nel settore della protezione civile. Il gruppo presenterà proposte che coprono la sicurezza dei cittadini nelle abitazioni, nella viabilità (auto, moto, bici, pedoni); per le imprese e infine durante gli eventi straordinari. La presentazione avverrà attraverso una conferenza stampa.

di Giancarlo Olini wPORTO MANTOVANO In due a processo per bancarotta fraudolenta. Avevano fondato una società, la B&B Meccanica srl, che avrebbe dovuto occuparsi della vendita di attrezzature provenienti da procedure fallimentari, per poi essere rivendute sul mercato dell'est europeo, in modo particolare in Romania. Le cose però sono andate male e la società è fallita, con un passivo stimato di oltre 100mila euro, secondo l'accusa dolosamente distratti. Tra i beni non registrati anche una Bmw 530. Sul banco degli imputati Vito Prigigallo, residente a Udine e per un certo periodo amministratore unico della società e il predecessore Angelo Olini, che era stato amministratore unico della società Dalfer Alimentari srl di Porto Mantovano, e già condannato per bancarotta fraudolenta. All'epoca, secondo l'accusa, per danneggiare i creditori e recare un vantaggio a sé stesso, aveva fatto sparire generi alimentari per un valore di oltre 258 milioni delle vecchie lire. Olini oggi è nuovamente accusato di bancarotta fraudolenta, con riferimento alla B&B Meccanica. Ieri mattina, in aula, ha risposto alle domande del pubblico ministero Giulio Tamburini. Quest'ultimo ha chiesto e ottenuto dal giudice di poter allegare al fascicolo del dibattimento anche altra documentazione relativa all'imputato. In particolare il trasferimento di titoli per sette milioni di dollari, avvenuto all'epoca dei fatti contestati - ma con i quali non c'è relazione alcuna - in una banca di New York. «Quell'operazione non c'entra nulla con la B&B - chiarisce l'avvocato Stefano Sarzi Sartori - Olini l'ha fatta per conto di alcuni clienti che dovevano incassare delle obbligazioni per quell'importo dall'istituto di credito statunitense. Tre procure, Cremona, Milano e Monza, hanno indagato per cinque anni, su quella segnalazione della Banca d'Italia, ma l'inchiesta non ha portato a nulla». Angelo Olini ha potuto presentarsi in aula perché autorizzato dal magistrato di sorveglianza. Sta infatti scontando una condanna di due anni, in regime di detenzione domiciliare, inflitta dal tribunale di Udine per ricettazione. La prossima udienza è stata fissata per il mese di marzo.

più turisti nel mantovano ma sono solo visite lampo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 10/01/2014

Indietro

- Cronaca

Più turisti nel Mantovano Ma sono solo visite lampo

Per gli arrivi +1,9% grazie soprattutto agli stranieri, durata del soggiorno ridotta Bene la città nel post-terremoto. I Colli morenici sono l'unica zona in flessione

Cresce il numero dei turisti che visitano Mantova e la sua provincia ma di questi, quelli che si fermano per più giorni, sono sempre meno. Maggio e giugno i mesi che registrano i picchi di arrivi e presenze (persone che si fermano almeno una notte). Questa la fotografia che emerge dai dati del primo semestre 2013 (l'ultimo disponibile) raccolti dall'Osservatorio provinciale del Turismo della Provincia. A preferire Mantova e dintorni sono soprattutto gli stranieri che rispetto al biennio 2011-12 sono in aumento. I primi sei mesi dell'anno consegnano quindi dati positivi sugli arrivi di turisti in provincia (+1,9%): particolarmente significativo il flusso degli stranieri (+7,7%). Negativo invece il dato delle presenze (pernottamenti) sia di italiani che di stranieri, che ridimensionano in negativo il valore di permanenza media a 2,12 giorni. Va detto che i dati sono provvisori, mancando un 10-15% di risposte dagli operatori. Si conferma un forte afflusso turistico principalmente nei mesi primaverili. La percentuale di crescita di arrivi si manifesta nei mesi di maggio e giugno: maggio supera in arrivi l'aprile 2012 che aveva raggiunto il numero massimo di arrivi nel semestre. Per rendere più significativo il confronto mensile dei dati, si è scelto di confrontare l'andamento non solo con il 2012, l'anno del terremoto, ma anche con il 2011. Gli stranieri raggiungono valori assoluti superiori a quelli registrati nei semestri dei due anni precedenti: in particolare il maggio 2013 registra 7.979 stranieri rispetto ai 6.465 del 2012 e i 5.947 del 2011. Nel comune di Mantova si registra un +15,4% di arrivi di turisti nel primo semestre 2013. Bene i flussi italiani (+13,3%), ma la performance migliore è quella dei turisti stranieri (+20,9%). In netta diminuzione invece le presenze (-6,0%), portando la permanenza media a 1,85 giorni dai 2,27 del 2012. Sono dunque in aumento i turisti che visitano Mantova, ma si fermano sempre meno sul territorio. Questo consolida la tesi che Mantova sia meta di vacanze-lampo o di prossimità. Passando dalla città alle zone della provincia, si nota una tendenza opposta a quella provinciale per l'Alto Mantovano, con arrivi in calo del 2,1% (soprattutto a causa degli italiani), mentre le presenze crescono del 6,7%. Nel Medio Mantovano il primo semestre 2013 registra un flusso di arrivi in positivo grazie alla performance dei turisti stranieri (+10,5%), in calo invece i turisti italiani, mentre le presenze calano del 10,5%. I dati positivi di arrivi turistici nell'Oglio Po sono sostenuti esclusivamente dai flussi dei turisti italiani il cui incremento nei primi sei mesi di quest'anno porta il valore complessivo a +1,3%. In netto calo invece le presenze sia dei turisti italiani che stranieri per un complessivo -14,4%. L'Oltrepò, infine, registra dati molto positivi: +17,1% per gli arrivi e +11,3% per le presenze.

Portella ko: pronta la petizione**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Portella ko: pronta la petizione"

Data: 11/01/2014

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

Portella ko: pronta la petizione AMEGLIA

CANALE Un sopralluogo delle Protezione civile

LA PORTELLA della discordia, che dovrebbe garantire la sicurezza all'area di Cafaggio ma non funziona, diventa protagonista di una petizione che da oggi girerà sul territorio amegliese. Le firme raccolte nei bar e nei locali pubblici della zona verranno poi inviate al Prefetto della Spezia, Giuseppe Forlani, al commissario straordinario Marino Fiasella e all'ufficio difesa del suolo. La richiesta è partita dai consiglieri di minoranza Emanuele Cadeddu, Giacomo Raul Giampedrone e Andrea De Ranieri che dopo l'ultima allerta hanno nuovamente puntato l'indice sul malfunzionamento della valvola «Clepet» installata allo sbocco del Canal Grande per controllare il deflusso delle acque durante le piene del fiume Magra quando il rischio di esondazione è massimo. «La nostra proposta spiegano i consiglieri è per prima cosa una petizione di buonsenso, aperta a tutti i cittadini, forze politiche e comitati che intendono sottoscriverla e sostenerla, ma è soprattutto una petizione di denuncia nei confronti di una situazione potenzialmente molto pericolosa davvero non più tollerabile. Chiediamo al commissario Fiasella e all'organo istituzionale che presiede, un immediato intervento riparatorio». La scorsa settimana quando il livello dell'acqua si è fatto minaccioso si sono vissuti momenti di apprensione allo sbocco del canal Grande proprio a causa del funzionamento, difettoso secondo i promotori della petizione, che ha costretto all'impiego di numerose idrovore. Image: 20140111/foto/8679.jpg

Ramponio Il pericolo di altre frane rimane

Sono state le sorgenti sotterranee a provocare la grossa frana finita sulla strada che dalla frazione di Verna porta in cima al Caslè e alla Clinica Ortopedica di Lanzo.

Ad accertarlo i tecnici del Consorzio Forestale Lario Intelvese intervenuti su richiesta del sindaco Donata Volpi. L'area interessata è considerata ad alto rischio idrogeologico proprio per la presenza di falde acquifere e rivoli sotterranei che provocano situazioni di forte instabilità come successo il giorno di Santo Stefano quando si sono verificati distacchi di massi e fango che hanno provocato l'interruzione della strada. « Non ci sono stati feriti o danni agli insediamenti produttivi- ha assicurato il sindaco - Dopo aver chiuso l'intero percorso, abbiamo provveduto a rimuovere il materiale dalla carreggiata con l'aiuto delle maestranze del comune e delle ruspe di una ditta locale chiamata in emergenza per la messa in sicurezza del percorso. Il pericolo secondo i tecnici permane , perchè tutta l'area è ad alto rischio idrogeologico. L'indagine eseguita, ha evidenziato la necessità di un intervento di controllo idraulico, un intervento indispensabile di sicurezza e di prevenzione per la difesa del suolo. Ho chiesto aiuto - conclude la signora Volpi- all'Amministrazione Provinciale, alla Regione e alla Comunità Montana Lario Intelvese, nonché Prefettura di Como al fine di programmare gli interventi necessari di sistemazione idraulico-forestale e poter stabilizzare la situazione attraverso la regimentazione delle acque e relativo drenaggio». A preoccupare sindaco e cittadini è soprattutto l'elevata infiltrazione di acqua che diventa pericolosa e instabile in corrispondenza di eventi piovosi particolarmente intensi. n F. Ait.

Cede un muro Danneggiata la chiesetta di Sant'Anna

Il crollo ha interessato una porzione della cascina che sovrasta l'edificio

Crolla il muro della vecchia cascina sul colle di Sant'Anna, gravi danni alla chiesetta. La frana ha aperto nella parete destra uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto. Lo smottamento risale presumibilmente a giovedì, ma è emerso in tutta la sua gravità soltanto ieri mattina quando, alla luce del giorno, la protezione civile, la polizia locale e il tecnico comunale hanno potuto compiere un sopralluogo e rendersi conto di quanto accaduto. L'allarme era scattato nel tardo pomeriggio dell'altro ieri quando Marco Biraghi, passando di lì, aveva buttato l'occhio verso la chiesetta, cui è legato da particolare interesse - anche professionale - essendosi laureato in archeologia con una tesi proprio su quell'edificio di culto. Lui per primo si è accorto del crollo e ha avvertito l'amministrazione comunale. La sera stessa, complice l'oscurità che avvolge la zona, non è stato possibile intervenire. Ieri, invece, quella che inizialmente si supponeva fosse una frana di scarsa entità si è rivelata ben più distruttiva del previsto. Chiesa inagibile e l'intera collina transennata. «È crollata la parte perimetrale della vecchia casa colonica - spiega Biraghi - In origine, prima delle ristrutturazioni succedutesi nel tempo, probabilmente era la vecchia grangia risalente alla metà del 1100. La chiesetta è del 1200». Caso, sfortunato, ha voluto che a franare fosse la parte prospiciente alla chiesetta. «Si è staccato un pezzo di muro principale della cascina, dove fino a una trentina di anni fa abitavano alcune famiglie - precisa Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile - Un grosso masso, con il resto del materiale trascinato a terra, è finito sul tetto della chiesa e nella finestra, distruggendoli. Se soltanto fosse caduta la porzione non addossata all'edificio religioso, la portata del danno sarebbe stata pressoché nulla». Dopo il sopralluogo compiuto per verificare l'entità della frana, sono stati rimossi tutti gli arredi dalla chiesa e trasferiti nella parrocchiale la statua di Sant'Anna, il crocefisso, i candelabri e altro. Nel pomeriggio, un'impresa edile ha proceduto ai primi lavori di consolidamento: «È stato messo in sicurezza il muro franato e puntellato il soffitto della chiesa - aggiunge Balestrini - Sono state eliminate le porzioni pericolanti ed è stato coperto, in modo provvisorio, il tetto dello storico edificio di culto». Prima di procedere con i lavori di messa in sicurezza, con grande cautela si è scavato sotto le macerie per accertare l'eventuale presenza di persone che comunque, già a un primo riscontro, era stata esclusa. Sul posto anche i carabinieri di Appiano Gentile. Nessun ferito. Il crollo si è verificato in un momento in cui in zona non era presente alcuno, né nella chiesetta. Circostanza assolutamente fortunata poiché, a dispetto del luogo defilato, capita che alcuni giovani facciano capannello dietro la chiesa e gli stessi volontari della protezione civile vi si rechino spesso per controlli e sopralluoghi. n Manuela Clerici

Protezione civile Un incontro pubblico

Il prossimo giovedì, 16 gennaio, si svolgerà nella sala civica delle ex scuole un incontro con il settore di protezione civile della Croce verde promosso, dall'amministrazione comunale di Suello.

«L'obiettivo - si spiega - è di capire meglio cos'è la protezione civile e perché ci riguarda tutti. Speriamo pertanto nell'intervento di numerosi cittadini». Il Comune di Suello collabora con la Croce verde così come già il vicino Cesana, che ha raggiunto nei mesi scorsi l'accordo per garantire sostegno alla popolazione nel malaugurato caso d'emergenza ma, più in generale, anche per agevolare la diffusione della cosiddetta "cultura del soccorso". La Croce verde, laddove interviene come protezione civile, si occupa degli elenchi aggiornati delle risorse disponibili in caso di bisogno sul territorio, attivabili in caso di calamità; nell'eventualità, interviene poi coi propri uomini; è inoltre abilitata per operare anche fuori dal territorio provinciale. In condizioni normali, attua periodiche iniziative d'informazione ed esercitazioni rivolte alla popolazione, propone momenti di prevenzione e collabora al monitoraggio dei rischi. n P. Zuc.

Protezione civile con tre nuovi volontari via le polemiche

Una bella ventata di ottimismo, dopo le ultime polemiche, per il Gruppo comunale della protezione civile.

Tre nuovi volontari si aggiungono agli undici nel Gruppo coordinato da Stefano Brambilla. Quest'ultimo è il referente operativo comunale, Pino Pedrazzoli: «Comunicano con soddisfazione che Luca Brivio, Gian Paolo Checchin e Gianluca Canduci, dopo aver eseguito un lungo tirocinio con i loro colleghi e dopo avere positivamente frequentato un corso di preparazione, sono ufficialmente i nuovi volontari del Gruppo di protezione civile comunale». Un annuncio che rende fiera la protezione civile ballabiese. «Tutti i colleghi - continuano dal Gruppo il cui responsabile è il sindaco, Luigi Pontiggia -, esprimono grande soddisfazione e li accolgono con entusiasmo nel Gruppo. Certi del loro impegno a titolo volontario per curare e tutelare l'integrità della vita - aggiungono -, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni da derivanti da dissesti idrogeologici, calamità naturali, nonché da altri eventi calamitosi. Un grazie a tutto il gruppo», è la conclusione. La sede degli "angeli custodi" di Ballabio si trova nella ex casa cantoniera di via Resinelli, nella frazione superiore del paese. n B. Gro.

Incidenti in montagna Un corso sulle valanghe

«Giornata nazionale di prevenzione degli incidenti da valanga» domenica prossima ai Piani di Bobbio, una tra le cinque località individuate in Lombardia per questa iniziativa.

Il Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e del Club Alpino Italiano, nell'ambito del progetto "Sicuri in Montagna", con la collaborazione organizzativa della società alpinistica Falc di Milano, del contributo degli Istruttori della Scuola regionale lombarda del Cai e del Servizio valanghe italiano, promuovono questa Giornata nella località valsassinese. Si tratta di un corso fondamentale per chi è abituato ad affrontare la montagna che può tradire anche i più preparati. «Lo scopo del corso - spiegano infatti gli organizzatori - è quello di informare gli appassionati frequentatori della montagna innevata e favorire il perfezionamento della tecnica personale di autosoccorso e ricerca in valanga, mediante Artva., in caso di incidente». Previsto l'intervento di tecnici e medici del Soccorso alpino, istruttori ed esperti del Club alpino italiano. Che presenteranno i diversi tipi di attrezzatura e le varie tecniche di ricerca. Verranno inoltre effettuate dimostrazioni pratiche sul campo con l'Unità cinofila del Soccorso alpino. Esercitazioni a cui tutti i partecipanti potranno essere coinvolti in prima persona per imparare. n B. Gro.

In balia dei ladri: «Adesso però basta».

In balia dei ladri: «Adesso però basta»

Gli abitanti del Tiranese scendono in piazza per chiedere aiuto alle forze dell'ordine «Sarà un corteo pacifico, chiediamo a tutti di essere presenti: dobbiamo farci sentire»

Contare i furti nelle abitazioni in provincia di Sondrio negli ultimi due mesi sta diventando quasi impossibile: i colpi si stanno ripetendo con cadenza praticamente incessante. E i valtelinesi, finora abituati a una certa tranquillità, cominciano a dare segni di insofferenza. La gente non ne può più dei furti che da tre mesi ormai stanno bersagliando la provincia, con particolare intensità la zona del Tiranese fra Teglio e Sondalo. Oggi sarà la popolazione a scendere per strada per dire basta ai furti, basta alla paura che la propria casa venga messa sottosopra dai ladri, il proprio focolare violato, i propri averi portati via. Un gruppo di persone del Tiranese, fra cui anche gli "ex rondisti" - ovvero i volontari che prima di Natale hanno sorvegliato il territorio con sopralluoghi e giri dal tardo pomeriggio alla notte - hanno ottenuto le autorizzazioni necessarie per poter organizzare una manifestazione di piazza per attirare l'attenzione su questa emergenza da parte delle autorità della provincia e di fuori provincia e per esprimere la solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a debellare i malviventi che stanno mettendo a ferro e fuoco il Tiranese. Il gruppo facebook "Ladri e delinquenti no grazie", aperto alcune settimane fa per discutere del problema dei furti, è stato chiuso per evitare di creare allarmismi o diffondere false notizie, ma è direttamente il gruppo degli ex rondisti ad affermare: «Oggi sfileremo in corteo, in modo assolutamente pacifico. Invitiamo la popolazione ad esserci in numero massiccio - dicono -. È un modo per farci sentire mantenendo toni educati e rispettosi dell'ambiente in cui ci troviamo». Per la manifestazione è stato scelto il capoluogo del mandamento Tirano. Il corteo si ritroverà in piazza della Basilica della Madonna alle 14,30 e da lì partirà alla volta di piazza Marinoni. I manifestanti, muniti di cartelli, sfileranno lungo viale Italia, rigorosamente sui marciapiedi senza occupare la strada dove le auto transiteranno. Nel frattempo uno dei cittadini di Bianzone derubati nei giorni scorsi ha, negli ultimi giorni, avanzato la proposta di coinvolgere, in modo legittimo, la protezione civile a protezione delle persone contro i furti. «Con le leggi che abbiamo i Carabinieri non possono fare miracoli, il territorio è vasto, non possono coprirlo tutto - ha detto -. L'unione, invece, fa la forza e credo che su questo si dovrebbe puntare». Ronchi dice che la gente è unita e ben intenzionata, «se c'è qualcuno "in alto" che ci dica come fare per collaborare concretamente e attivamente sarebbe ottimo. C'è un gruppo di protezione civile, che però se ne sta con le mani in tasca di fronte all'escalation di furti. Non potremmo fare qualcosa?». Scettico il sindaco di Bianzone, Franca Pini che non crede che la sorveglianza del Comune rientri nei compiti della protezione civile comunale: «Non ci si può improvvisare controllori del territorio e peraltro la protezione civile agisce sempre a fianco di corpi specializzati, non avendo una preparazione per precisi compiti. La gente è spaventata giustamente. Devo ammettere che anche io lunedì sera dovevo andare a far visita ad un'amica con mio marito. Alla fine mio marito ha preferito restare a casa per tenere l'abitazione sotto controllo. Quello che mi dispiace molto, come sindaco, è che le persone abbiano perso la serenità dentro le loro abitazioni e pure la libertà di potersi muovere tranquillamente quando vogliono. In ogni caso, a prescindere da quello che si potrà fare o meno con la protezione civile, resto dell'idea che il compito più importante ce l'abbiano i cittadini segnalando alle forze dell'ordine movimenti sospetti di cui dovessero accorgersi in paese». Il responsabile della protezione civile provinciale boccia la proposta di Ronchi: «La legge 225 nazionale sulla protezione civile parla di tre compiti precisi: previsione rischi, prevenzione, soccorso in caso di calamità naturale alle popolazioni colpite - spiega Graziano Simonini, comandante della Polizia provinciale e responsabile della protezione civile provinciale -. La pubblica sicurezza non c'entra nulla con l'attività della protezione civile. Comprendo benissimo lo stato d'animo dei cittadini dei Comuni colpiti, ma questi compiti di sicurezza sono demandati esclusivamente alle forze dell'ordine». Valter Pilatti, responsabile - da poco rieleto - del coordinamento provinciale dei volontari di protezione civile, aggiunge: «Non solo non compete a noi, ma le forze dell'ordine stanno agendo nel migliore dei modi. Il volontario, quando agisce, deve rispondere delle sue azioni a livello civile e penale. Ipotizziamo che succeda qualcosa di brutto in questa situazione, che fare poi? Le conseguenze sarebbero peggiori di quanto uno può ipotizzare».

Novate Vallone anti-frana infestato da vegetazione Il Comune chiede sopralluogo. Lavori in primavera

NOVATE MEZZOLA - Vegetazione che invade tutto l'alveo, tanto che ormai di luce sotto il ponte della Statale 36 ne è rimasta pochissima. Torna a far discutere il Vallone di Novate Mezzola a 10 anni dall'alluvione, era il 2003, che provocò il distacco di migliaia di metri cubi di roccia che finirono sulla Statale 36 e sulla linea ferroviaria Colico-Chiavenna, e misero in pericolo alcune abitazioni, isolando la valle. La valle posta al confine tra i due comuni, ma che interessa l'abitato solo di Campo Mezzola, da allora non ha più dato problemi, ma ora qualche preoccupazione serpeggia per lo stato di manutenzione dell'alveo. Attualmente, infatti, il greto della decisamente scoscesa valle laterale è completamente invaso dalla vegetazione. Un destino comune a numerose valli del reticolo idrico minore della Valchiavenna a cui periodicamente si tenta di porre rimedio, soprattutto con i meritevoli interventi delle squadre di Protezione Civile presenti sul territorio. Ovviamente, però, sul Vallone la sensibilità è maggiore. Nelle ultime settimane sono arrivate segnalazioni per quanto riguarda lo stato di manutenzione di una valle che secondo quanto sostenuto ai tempi dal geologo della Regione Lombardia Giovanni Cantone andrebbe pulito annualmente per evitare che 20 mila metri cubi di materiale trascinato dalla vegetazione creando una diga. Con le conseguenze prevedibili. Se dovesse verificarsi in episodio alluvionale con distacco di materiale, insomma, le cose potrebbero anche volgere al peggio. Rassicurazioni sulla manutenzione sono arrivate dal sindaco di Novate Mariuccia Copes: «Due anni or sono - ha spiegato il primo cittadino - è stata fatta una richiesta congiunta dai comuni di Novate e Verceia alla Provincia di Sondrio per sollecitare in collaborazione con la protezione civile, la pulizia del tratto finale del Vallone. Siccome a tale richiesta non c'è stato seguito lo scorso mese di ottobre mi sono recata presso gli uffici provinciali della protezione civile dove ho avuto un colloquio con il responsabile Graziano Simonini. Sono emerse alcune problematiche per poter mettere in atto quanto richiesto e considerando che le informazioni che avevano sulla situazione non erano ben chiare ho chiesto allo stesso di venire a fare un sopralluogo per valutare al meglio come intervenire ed organizzare l'intervento». Sopralluogo tenutosi a novembre. «Abbiamo percorso l'alveo in questione partendo dalla foce ed arrivando ai punti critici individuati, quindi abbiamo concordato e programmato l'intervento per la primavera prossima con il supporto delle squadre disponibili della Protezione Civile».

Marcia pacifica dalla piazza contro l'ondata di furti e razzie

Una protesta pacifica per dire basta ai furti, per richiamare l'attenzione delle autorità anche al di fuori della provincia e ottenere magari dei rinforzi per contrastare l'allerta.

La manifestazione, che coinvolgerà i cittadini di tutto il Tiranese bersagliato dai colpi e non solo, partirà oggi alle 14,30 da piazza della Basilica a Madonna con il corteo fino a piazza Cavour, vicino alla caserma dei carabinieri. L'annuncio è stato dato dal profilo Facebook "Ladri e delinquenti no grazie", aperto alcune settimane fa per discutere del problema dei furti. «Sarà una protesta pacifica, solo ed esclusivamente per cercare di mandare un messaggio per far terminare questi furti che, da un periodo a questa parte, destano preoccupazione - si legge on line -. Cerchiamo di comportarci da persone civili, senza occupare la sede stradale di viale Italia», che rimarrà naturalmente aperto al transito delle auto. Nel frattempo la proposta formulata da un cittadino di Bianzone, che ha subito la "visita" dei ladri nella propria abitazione la notte di Capodanno, di attivare la protezione civile per creare un sistema di sorveglianza, viene bocciata dai responsabili della protezione civile provinciale. n

Allarme in Val Genasca Controlli sulla frana

Torna alta l'attenzione per la frana della Val Genasca a San Giacomo Filippo. Ieri sera si sono registrati poco dopo le 21 dei movimenti nel corpo franoso che sovrasta la statale 36 tra Chiavenna e San Giacomo. I vigili del fuoco dei distaccamenti di Mese e Campodolcino sono intervenuti per monitorare la situazione e garantire la massima sicurezza per gli automobilisti in transito. I pompieri sono stati impegnati con la fotoelettrica per illuminare il versante. Fino a tarda ora non si sono però verificati distacchi di materiale che abbiano raggiunto la sede stradale. Nessuna necessità di evacuare persone, dal momento che la zona non è abitata.

La pioggia di Santo Stefano «Evento meteo eccezionale»

Un evento atmosferico di portata eccezionale quello che ha provocato il 26 dicembre scorso i dissesti idrogeologici che hanno interessato anche il comune di Morbegno.

Lo precisa l'assessore all'Ambiente della giunta Rapella, Stefano Ciapponi, dopo la richiesta da parte del comitato di zona tre di un incontro o un'assemblea pubblica in cui porre «chiarimenti, delucidazioni, individuare eventuali responsabilità e le opere necessarie». I dati forniti dalla centrale di rilevazione pluviometrica della Comunità montana di Morbegno situata sotto Poirà, sulla costiera retica, hanno segnalato nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 89.90 mm di pioggia, con una punta massima, registrata tra le 14.30 e le 15.30, di 6.9 mm. «Se consideriamo che nell'arco di un anno nella zona scendono tra i 1200 e i 1300 mm di acqua piovana, ci rendiamo conto che in poche ore, in quest'area della Bassa Valtellina si è riversato qualcosa come il 7% del totale, un fatto sicuramente anomalo e di portata eccezionale». D'altro canto la protezione civile nei giorni precedenti al Natale era già stata allertata e il 26 dicembre il gruppo comunale, insieme all'assessore e al sindaco di Morbegno Alba Rapella erano sui versanti per monitorare i corsi d'acqua e l'evolversi della situazione. «Sui lavori che eventualmente si riterrà opportuno realizzare lo vedremo poi con i progettisti e con l'assessore ai Lavori Pubblici Franco Marchini - ancora Ciapponi - ma credo che questi elementi dovranno essere valutati con attenzione nel corso del dibattito che avremo con il comitato e la cittadinanza». Il giorno di Santo Stefano sono state due le aree con maggiori problemi: la zona dei Torchi Bianchi dove è crollato un muretto a secco e si è gonfiata una roggia e Desco dove anche qui ci sono stati distacchi di materiale. n M.Pes.

Per Luca&Co la missione è "vigiliare" sul parchetto

Per Luca&Co la missione è "vigiliare" sul parchetto

Per arginare il fenomeno dell'abbandono selvaggio di rifiuti, secondo Legambiente, è necessaria una partecipazione attiva da parte della cittadinanza. «Servono persone che abbiano voglia di curare il proprio territorio. Il controllo ambientale del territorio andrebbe condotto da un gruppo di persone che decidono di monitorare la propria area. Noi come Legambiente possiamo promuovere la partecipazione». Ma c'è anche chi, autonomamente, cerca di metterci del proprio per la salvaguardia del nostro territorio. È il caso di Luca Molinari, 29 anni, residente a Bizzozero. Luca si è trasformato, insieme a un gruppetto di amici, nella sentinella del boschetto che confina con Varese e Gazzada. «Purtroppo in quel boschetto c'è di tutto. A luglio abbiamo inviato numerose segnalazioni, allegando le fotografie, al comune di Gazzada, ai Ranger e alla Protezione Civile». Ma nessuno ha ancora provveduto a ripulire il sito. «Abbiamo, quindi, pensato di mettere in atto un'azione drastica, spostando tutta l'immondizia presente nel bosco in mezzo alla strada. Poi abbiamo riflettuto e ci siamo resi conto che avremmo rischiato di essere denunciati e di passare, di conseguenza, dalla parte del torto». Il gruppo di giovani, che al momento ha creato delle barriere naturali realizzate con sterpaglie e rami per bloccare l'accesso al bosco alle automobili, ritengono che la soluzione potrebbe arrivare dal basso. «Serve un gruppo nutrito di persone che si faccia carico di ripulire l'area e di trasportare tutto in discarica. Noi non abbiamo risorse economiche per farci carico degli oneri di smaltimento dei rifiuti. Non possiamo far altro che segnalare la situazione di degrado, ma da luglio ad oggi nulla è cambiato».n V. Des.

Gestione crisi idrica Scoppia la polemica sulla Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 10/01/2014 - pag: 45

COMUNITÀ MONTANA. SINDACI CONTRO COM 11

Gestione crisi idrica Scoppia la polemica sulla Protezione civile

È lite sulla lettera inviata ieri dal responsabile del servizio di Protezione civile della Comunità montana, Maria Maddalena Caruzzo, al presidente e alla giunta della Terre del Giarolo, ai sindaci di Berzano, Brignano, Momperone, Monleale, Montemarzino, Pozzol Groppo, a prefettura e Provincia, sulla gestione dell'emergenza idrica e per replicare a chi ha parlato di assenza della Protezione civile della Comunità montana. Caruzzo ritiene che «data la tipologia di emergenza, la protezione civile "locale" non avrebbe potuto fare di più non avendo a disposizione adeguati mezzi e attrezzature. Si poteva forse agire meglio ottimizzando le forze».

Alcune considerazioni, però, hanno offeso i sindaci e i volontari che ancora oggi operano sul campo. L'emergenza infatti non è finita.

Questa mattina intanto è previsto un incontro in prefettura proprio per il Com 11.

«Sono molto amareggiato per la lettera - dice Claudio Ferrari, sindaco di Montemarzino -. I sindaci hanno fatto il proprio dovere fino in fondo. Sotto l'acqua, nei giorni dell'emergenza, c'eravamo noi. Non accetto certe dichiarazioni che, anzi, ritengo inopportune e offensive nei confronti dei sindaci e dei volontari del Ser e della Protezione civile Basso Grue Curone che sono venuti ad aiutarci». «Dalla mattina di Natale a oggi le autorità che dovevano occuparsi di gestire l'emergenza non l'hanno fatto - dice Alessandro Verna, coordinatore del gruppo di Protezione civile Unione Basso Grue Curone - e non sono stati presenti in funzione operativa sui territori colpiti; nessun sopralluogo né della dottoressa Caruzzo né dell'assessore Marini. Solo i nostri volontari e quelli del Ser di Tortona hanno assistito i cittadini fin dal primo giorno dell'emergenza. E stanno continuando a distribuire sacche di acqua potabile. Abbiamo calcolato 1106 famiglie». «Non capisco le motivazioni della dottoressa Caruzzo - dice Roberto Mandirola, sindaco di Brignano -. Sostiene che il problema era limitato a meno di 1000 persone e non 1600. Ne prendo atto con rammarico. Questa gente era senz'acqua. Davanti all'esigenza dei cittadini, ci si ferma a parlare di numeri, anziché intervenire e sopperire ai bisogni? I problemi amministrativi in Comunità montana non interessano alla gente: ciò che importa sono i servizi». E aggiunge: «Posto, come dicono Caprile e Marini, che il Com 11 di cui è responsabile Caruzzo esiste a tutti gli effetti, chiedo: perché non è stato attivato dopo le richieste dei sindaci? E chi doveva attivarlo? Ringraziamo la prefettura che si sta occupando di questa situazione che dura da anni. Auspico che all'incontro del 16 gennaio in Comunità montana si possa mettere la parola fine a queste polemiche, pensando piuttosto a essere operativi, e che sia invitato anche un rappresentante della prefettura». Un pensiero, questo, condiviso dai sindaci Enrica Pavione di Berzano di Tortona e Luciano Barbieri di Pozzol Groppo. [M. T. M.]

Una tubatura "volante" scongiura l'emergenza

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 10/01/2014 - pag: 45

VAL BORBERA. DOPO LA FRANA

Una tubatura "volante" scongiura l'emergenza

Scongiurato per il momento il pericolo di emergenza idrica ad Albera e nelle località della valle dell'Albirola, in Val Borbera. La frana che dal versante a monte ha fatto finire nel torrente Albirola la strada comunale Albera-Vendersi l'altro giorno si era portata via anche le tubazioni dell'acqua e del metano. Quindi, oltre alla chiusura della strada, i residenti delle frazioni di Molini di Santa Maria, Santa Maria e Verdersi rischiavano di rimanere all'asciutto e al freddo. Anche l'abitato di Albera ha rischiato l'emergenza idrica.

«L'altra notte - dice il vice sindaco Renato Lovotti - gli operai Acos e gli addetti dell'acquedotto consortile che gestisce l'approvvigionamento idrico hanno lavorato a più non posso per evitare problemi ulteriori ai residenti delle tre frazioni e di Albera. Le due condotte sono state rese utilizzabili con un allaccio "volante" lungo circa 100 metri».

La speranza è che la frana non prosegua il suo cammino verso il torrente creando altri problemi alle tubazioni. Il Comune attende ancora l'ok della Regione per realizzare un guado sull'Albirola ed evitare così un percorso alternativo difficoltoso alle 20 famiglie delle frazioni per raggiungere Albera. [G. C.]

Per i rischi di esondazione del Nervia interrogazione al presidente Burlando

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 10/01/2014 - pag: 50

ventimiglia LA LEGA chiedE opere per abbassare il livello delle acque

Per i rischi di esondazione del Nervia interrogazione al presidente Burlando

Il problema della sicurezza del torrente Nervia, ora arriva sui banchi della Regione. Il capogruppo della Lega Nord Francesco Bruzzone lancia l'allarme con una interrogazione presentata al presidente della giunta regionale Claudio Burlando.

La problematica del Nervia, tra livelli delle acque sempre al limite e disagi vari connessi, era stata sollevata nei giorni scorsi, a seguito delle grandi piogge delle vacanze natalizie, dal sindaco di Dolceacqua Fulvio Gazzola. Il quale aveva anche richiesto, almeno in via informale, la possibilità di abbassare gli argini, con l'obiettivo di aumentare la portata e la sicurezza.

Dice il consigliere regionale del Carroccio: «A causa dei recenti eventi meteorologici, il torrente Nervia ha rischiato di esondare. Purtroppo, l'impressione è che tale rischio permanga, con conseguente stato di apprensione per le aree circostanti, per il territorio e la comunità».

E ancora: «Si rendono necessarie e quanto mai urgenti opere finalizzate all'abbassamento dell'alveo del torrente, e per questo motivo rivolgo la mia interrogazione al governatore Burlando e alla Amministrazione regionale, al fine di conoscere la disponibilità dell'ente a sostenere gli interventi di messa in sicurezza del torrente, anche tramite l'abbassamento dell'alveo».

Anche se l'abbassamento del livello degli argini di un corso d'acqua rimane sempre una questione particolarmente delicata e non è facile che venga autorizzata. Infatti, toccando l'alveo, si mettono a rischio gli animali (anfibi e pesci che vivono nell'area, prima di tutto), ma non solo, si potrebbe anche compromettere l'ambiente naturale che circostante.

Senza contare che non è nemmeno più possibile, come si usava un tempo, cementificare il fondo dei corsi d'acqua: pratica che consente all'acqua di raggiungere pericolose velocità, al contrario del fondo di fango e ghiaia naturale. [L.R.]

Le scuole liguri a rischio per amianto e terremoto

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 10/01/2014 - pag: 52

GENOVA MA QUASI TUTTI GLI ISTITUTI FANNO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA CARTA

Le scuole liguri a rischio per amianto e terremoto

Il dossier di Legambiente evidenzia anche carenze di manutenzione

Amianto utilizzato nel 64,2% degli edifici scolastici e solo nell'1,2% sono stati realizzati interventi di bonifica negli ultimi due anni. Non esiste alcun monitoraggio sulla presenza di radon, mentre il 23,5% dei complessi è a rischio sismico e il 3,8 a rischio idrogeologico. E' il quadro dell'edilizia scolastica in Liguria secondo Ecosistema scuola 2013, il rapporto annuale nazionale di Legambiente su qualità delle strutture e dei servizi della scuola dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

Il tutto senza Savona, perché la città è tra i 9 capoluoghi che hanno fornito dati incompleti e quindi non può avere alcuna collocazione nella graduatoria che riassume per ogni città la situazione relativa alle informazioni generali sugli edifici, le certificazioni, la manutenzione, i servizi messi a disposizione delle istituzioni scolastiche, l'avvio di pratiche ecocompatibili, l'esposizione a fonti di inquinamento ambientale interne ed esterne e i monitoraggi ambientali. Imperia si classifica al 46° posto su 94 con un punteggio del 44,2%, La Spezia al 67° posto con il 38% e Genova al 83° posto con un punteggio del 16,9%.

Le tre città si trovano invece tra le prime 30 nella graduatoria del rischio ambientale interno ed esterno: Genova è all'11° posto con -19,4 punti, Imperia al 18° con -16,6 punti e La Spezia al 31° con - 9,5 punti.

La stretta dei finanziamenti si fa sentire: l'82,5% degli edifici risulta costruito prima del 1974, ma gli investimenti per la manutenzione straordinaria scendono da 24.945 euro nel 2011 a 11.877, mentre la necessità di manutenzione urgente passa dal 36,7% al 53,2%. Costante l'investimento sulla manutenzione ordinaria pari a 3.618, comunque al di sotto della media nazionale. E il confronto con il resto del Paese è deficitario anche per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, che in Liguria si ferma al 9,1% degli edifici scolastici limitato quasi esclusivamente agli impianti solari fotovoltaici ed esteso solo in piccola percentuale al solare termico. Quasi tutte sotto la media le certificazioni: collaudo statico (12,5%), certificazione igienico-sanitaria (35,5%), prevenzione incendi (13,3%), impianti elettrici a norma (83,3%). In contraddizione, sono sopra la media gli edifici con certificato di agibilità (69,7%). Molto al di sotto, di nuovo, i prodotti biologici nelle mense: il 28,3%, contro il 56,9%; bene invece che il 41,8% delle mense abbiano cucine interne. Buoni i dati della raccolta differenziata per carta (100%), vetro(64,5%), alluminio (58,1%) tutti al di sopra della media. Negativi invece i dati su plastica(69,4%), organico (50%), pile(3,2%), toner e cartucce stampanti (33,9%).

Edifici vecchi, Novara è bocciata

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania), al numero dei collaudi, alla condizione delle strutture. Il dossier prende in considerazione il fatto che l'edificio si trovi in mezzo al verde o vicino ad antenne o industrie, sia collocato in un'area pedonale o in una zona attraversata dalle auto.

Viene verificata inoltre se la zona è a rischio sismico o idrogeologico, ma anche se nella scuola viene praticata, e quanto, la raccolta differenziata, se i pasti serviti agli alunni sono biologici, se le stoviglie usate siano ad esempio in mater-bi, il prodotto ideato proprio a Novara e derivato dal mais. L'utilizzo di fonti di energia rinnovabile o a basso consumo, la presenza o meno di amianto o radon, la vicinanza ad autostrade e aeroporti sono altri elementi presi in considerazione dal dossier.

Cominciamo dagli aspetti positivi: le scuole novaresi sono in Piemonte, insieme a Vercelli, quelle meglio servite dagli scuolabus. Viene sottolineata in modo positivo anche la pratica diffusa del «pedibus», con cui sempre più bambini vanno a scuola a piedi, accompagnati da volontari. Un altro aspetto positivo è costituito dal fatto che in tutte le mense scolastiche vengono serviti dei prodotti biologici, anche se la percentuale di questi cibi, secondo la ricerca dovrebbe essere aumentata.

Che cosa non va nelle scuole novaresi? Gli edifici sono piuttosto datati e hanno bisogno di una costante manutenzione; se quella ordinaria, dice il sondaggio, è accettabile, non così la straordinaria. Soprattutto sono gli investimenti in questo campo a non essere sufficienti. Un grosso problema è costituito dalla presenza dell'amianto in troppe scuole.

Alcuni dati riguardano Novara e gli altri capoluoghi piemontesi e fanno sempre riferimento alla sicurezza: solo il 56,6% degli edifici hanno il collaudo statico e il 76,8% l'agibilità, l'84,5% la certificazione igienico-sanitaria, e solo il 24,5% è in regola con la prevenzione incendi. Modesto infine è l'utilizzo di dispositivi energetici a basso consumo o eco compatibili.

lba regala i buoni pasto e assume personale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Lba regala i buoni pasto e assume personale

L azienda nata un anno fa dall unione con la Abratech stila un bilancio positivo «Ora siamo terzi in Italia nei prodotti abrasivi, l export vola e il bilancio cresce»

oderzo

Tutti i contributi alle associazioni

ODERZO. L'amministrazione comunale ha assegnato l'annuale contributo economico alle associazioni sportive del territorio. A.C. Patronato Turrone 150 euro, Compagnia Arcieri Franchi 150, Defence Karate 2000, 100, La Colfranculana 200, Spinacè Idequick 100, A.S.R.D. Camino 1983, 150, ANDROS Vespa Club Oderzo 50, Fratta Unita 150, Golf Club il Bosco 100, Pedale Opitergino 350, Bocciofila Stellini Artico 200, C.a.i di Oderzo 100, A.S.R.C. Rustignè 150, Ku Shin Kay Karate.DO 100, Moto Club CiQuindici 50, Nuovo Pallavolo Oderzo 200, San Vincenzo Calcio a 5, 100, S. Amatori Calcio Piavon 150, Birillistica Folgore 100, Unione Sportiva Faè 150, Piavon 350, Arcieri del Torresin 150, Croce Rossa Italiana sez. di Oderzo 200, Protezione Civile di Oderzo 200, A.N.C. Oderzo 200 euro. (g.p.)

di Claudia Stefani wODERZO Sinergie tra aziende, l esperimento positivo della Lba di Oderzo esempio per tutto il Nordest: in azienda salgono l occupazione e il livello di welfare per i lavoratori. Ad un anno esatto dall unione tra Lba di Oderzo e Abratech di Meduna di Livenza, il presidente della newco Lba srl Flavio Longo tira delle somme estremamente positive. Con l accordo del gennaio 2013 Lba srl diventava il terzo operatore italiano nella produzione e conversione di prodotti abrasivi flessibili, paste abrasive e prodotti professionali per l industria e, sulla carta, si impegnava ad importanti sfide nei confronti del mercato, della forza lavoro e del tessuto sociale locale. Un anno fa la newco partiva con 43 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 10 milioni di euro. «Avevamo promesso di impegnarci per mantenere intatta la forza lavoro» spiega il presidente Longo «abbiamo raggiunto l obiettivo salvaguardando tutti i posti di lavoro anche se il contesto avrebbe richiesto alcuni tagli alla luce di una serie di ruoli che rappresentavano inevitabilmente dei duplicati e che, successivamente, sono stati riconvertiti ad altre funzioni e attività. Abbiamo inoltre ampliato l organico originario con 4 nuove assunzioni (di cui 2 under 30) e 2 nuovi contratti a chiamata». «Abbiamo realizzato un nuovo centro dedicato alla logistica e un area mensa» continua Longo «Grazie agli obiettivi di fatturato raggiunti nel 2013, quest anno lanceremo la prima iniziativa concreta di Welfare aziendale: la possibilità per ogni dipendente che ne avesse l esigenza di usufruire di un buono mensa gratuito del valore di circa sei euro, che in un anno lavorativo medio di circa 220 giorni lavorativi corrisponde ad un bonus annuo di circa 1.300 euro netti a persona». Non manca una stiletta alla burocrazia italiana: «Per il nuovo hub logistico» sottolinea Longo «a fronte di un iter durato ben 7 mesi per l ottenimento delle autorizzazioni, abbiamo costruito (solo con imprese locali) e ottenuto l agibilità del nuovo immobile in soli 3 mesi, per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro di cui 60mila euro donati alla comunità a titolo di perequazione destinata alla sistemazione di aree pubbliche». Al centro di tutto, rimane sempre il lavoro e l innovazione: nel 2013 Lba ha raccolto numerosi successi presentando i nuovi prodotti in tutta Europa, Russia e a Dubai. Questa è la strada per salvaguardare il futuro delle aziende italiane.

Tëj

10-01-2014 Bordonali: Regione in campo contro truffe anziani

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"10-01-2014 Bordonali: Regione in campo contro truffe anziani"

Data: **10/01/2014**

Indietro

10/Jan/2014

10-01-2014 Bordonali: Regione in campo contro truffe anziani FONTE : Regione Lombardia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 10/Jan/2014 AL 10/Jan/2014

LUOGO Italia - Lombardia

10 gennaio 2014 (Ln - Milano) "Il fenomeno delle truffe agli anziani è un problema grave, che vogliamo assolutamente arginare e combattere". Così Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia, a proposito della campagna di comunicazione e prevenzione contro le truffe agli anziani, promossa da Regione Lombardia.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

epifania da record, ma manca all'appello un carro infuocato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/01/2014

Indietro

TARCENTO

Epifania da record, ma manca all'appello un carro infuocato

TARCENTO L'edizione dell'epifania che si è appena conclusa è stata decisamente positiva: oltre 15 mila presenti, ottimi indotti per i commercianti, fiaccolata verso il Pignarol Grant di Coia con partecipazione da record. Fin qui tutto bene, se non fosse per la scomparsa di uno dei protagonisti di questo lungo week end, un carro infuocato: «Chiunque sappia che fine abbia fatto commenta Orsini, Presidente della Pro Tarcento mi contatti. La realizzazione del carro richiede tempo e denaro, per cui sarei molto felice di ricevere notizie in merito alla sua scomparsa, possibilmente buone e al più presto». Attendendo di scoprire le sorti del carro, la manifestazione ha riscosso il successo meritato. La macchina organizzativa ha funzionato e l'assenza di pioggia il giorno dell'Epifania ha decisamente aiutato. Oltre 150 le persone coinvolte nella realizzazione, per un investimento superiore ai 40 mila euro. «Un ringraziamento va fatto a tutte le persone - hanno commentato Orsini e Cossa, sindaco di Tarcento - che hanno reso possibile la realizzazione di un così fitto programma: gli operatori comunali, i volontari della Pro Loco, la Croce Rossa, la Protezione Civile, le forze dell'ordine e la Polizia municipale, indispensabili per la realizzazione dell'evento, la gestione del traffico e della sicurezza». «Un successo inaspettato, ha proseguito Orsini, è stato raccolto dalla rievocazione storica, messa in scena grazie agli oltre 230 figuranti che, nella prossima edizione, troverà maggiore spazio e dall'anticipazione del Premio Epifania, idea apprezzata da molti, che sarà ripetuta anche il prossimo anno».(l.i.)

Tëj

il friulano si salva in famiglia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- Pordenone

Il friulano si salva in famiglia

Basta soldi per i cartelli stradali, sosteniamo chi tutela la tradizione in casa

di IDO CIBISCHINO Morirà. E fra qualche decennio gli storici ci accuseranno di linguicidio colposo per non essere stati capaci, com'è accaduto per altri valori della civiltà friulana, di preservare l'ultima e la più preziosa ricchezza: la lingua, che da sola dà valore alla pretesa identitaria di un popolo. C'è scoraggiamento, c'è rabbia, un senso di impotenza accompagna la delusione per i tentativi andati a vuoto, per risorse impiegate su progetti che non hanno sortito gli effetti sperati, per la buona volontà di pochi annegata nel mare del disinteresse. Appunto: se un popolo non vive, non alimenta, non rinfresca la propria lingua, e soprattutto non l'avverte come espressione di un sentire e di una sensibilità condivisi, ebbene è inevitabile (giusto?) che essa muoia, portando con sé nell'oblio tutto il resto. Ma abbiamo fatto il possibile, e l'abbiamo fatto bene, per salvare il friulano? Tanti di noi hanno assistito, se non proprio partecipato, agli sfregi - devastanti dal post-terremoto e fino all'oggi della globalizzazione - che ha subito la marilenghe. Da Udine, vezzosamente impellicciata nel suo venessiano contaminato, c'era poco da sperare, aiuti non sarebbero arrivati dalla capitale matrigna. I guasti peggiori sono stati fatti in provincia, nei paesi, portati dalle mode, dal benessere che ha fatto avvertire la nostra lingua come residuo di povertà e sudditanze, un vecchiume di cui ci si doveva vergognare e liberare, come ci si era liberati - addirittura bruciandoli - dei mobili di legno, di quegli splendidi lavori frutto di mani operose e abili, sostituiti dalla formica e dalla plastica. Accadde che tante mamme e papà, quelli che cominciarono ad affibbiare ai loro pargoli nomi da serial televisivo, con nonne e zie in scia, decisero l'operazione pulizia linguistica senza trovare intralcio (anzi incoraggiati dagli insegnanti: Cara signora, suo figlio va male in italiano...), se non qualche Savonarola nostrano che tuonò inascoltato per arrestare lo scempio. Italianizzavano il friulano, partorendo strafalcioni memorabili. È dunque dalle famiglie, si può dire dalle culle, che è partita la frana che ha travolto il friulano, la nostra eredità latina. Ed è da lì che si dovrebbe ripartire per provare, con un ultimo tentativo, a invertire il processo autodistruttivo. Immaginiamo una mobilitazione generale, con un modulo a più fasi integrate da far partire con provvedimenti che implicano convinzione e volontà politica. Se è vero che il friulano si comincia a salvare nelle nostre case, dobbiamo fare in modo che: 1) I genitori prendano coscienza del valore della lingua friulana, si convincano che parlarla e insegnarla rappresenta un valore aggiunto. Nulla toglie all'aspirazione di dare ai figli proiezioni internazionali; anzi, promuovendo l'autocoscienza, la marilenghe fa da supporto formativo e culturale. 2) Le risorse pubbliche che oggi si disperdono in mille rivoli propagandistici e improduttivi (dalla segnaletica stradale ai convegni che rigirano il problema nel solito circuito chiuso) vadano in premio proprio alle famiglie che adottano il friulano. Dovrebbe trattarsi di un contributo annuale (pensiamo a un minimo 100 euro) destinato da un lato a incoraggiare chi già agisce in tal senso, e dall'altro invogliare a cambiare rotta coloro che, più per superficialità che per convinzione, hanno fatto scelte diverse. Anche pochi soldi, in tempi di crisi, fanno comodo. Pensate, per esempio, a quante famiglie si potrebbero raggiungere e coinvolgere con l'equivalente delle spesucce degli allegri reggitori pubblici. E la scuola? Quasi tutto il peso del salvataggio della nostra lingua le è stato scaricato addosso. Ma non è da una fonte sola che può dipendere il successo di una così vasta operazione di recupero, che richiede sinergie e collegamenti a ogni livello. Potendo agire su una base di gioventù già in possesso della lingua parlata, alla scuola andrebbe riservato il compito di insegnare i fondamentali della scrittura e di riempire di contenuti culturali la propria offerta. Quelli delle mie generazioni sapevano tutto sugli assiri e sui babilonesi, persino sugli ittiti... E nulla del Friuli. Per i giovani che il friulano non lo parlano e vorrebbero impararlo, andrebbe attivata una corsia parallela, anche usufruendo del volontariato, di persone di sapere e di buona volontà pronte a impegnarsi sul fronte culturale, così come fanno tante altre nel nostro Friuli, per esempio nella Protezione civile o nella solidarietà sociale. Dovrà esserci un momento di verifica, ovvio. E per questo, sull'esempio dei Giochi sportivi della gioventù e valorizzando quindi lo spirito

il friulano si salva in famiglia

competitivo dei ragazzi, pensiamo alle Furlaniadi , un vero campionato tra scuole, ognuna delle quale presenta la propria squadra con tanto di maglietta e scudetto dell istituto: sfide a fasi comunale, mandamentale, provinciale, sino alle finali regionali. Squadre agguerrite, motivate, con tanto di tifoseria al seguito. Il tutto - affinché la visibilità sia massima, innescando processi d emulazione - sotto l occhio delle telecamere: nessuna Tivù, valutando l audience, negherebbe i propri occhi; nessun giornale trascurerebbe migliaia di potenziali lettori. Così ogni anno, senza stancarsi, aggiungendo sempre qualcosa di nuovo e coinvolgente, fino a ricreare il circuito virtuoso, il ricambio naturale. A spingere chi scrive a uscire allo scoperto, a costo di apparire visionario, è stato un recente convivio, quello dell Udinese per gli auguri natalizi. Tanta bella gente ospite dei Pozzo, tra cui il sindaco Honsell e la presidente Debora; molti i foresti arrivati a omaggiare il paròn e la sua squadra delle meraviglie. Con tanto di animazione affidata all incontenibile effervescenza della punta del Channel aziendale, un vero bomber dell intrattenimento come non se ne trovano dalle nostre parti. Dall overdose (per le nostre abitudini) di enfasi e spettacolarizzazione ci ha salvati lui: Bruno Pizzul. Congedandosi, ha preso il microfono e ha salutato orgogliosamente in furlan, come a ricordarci dove stavamo. All improvviso ci siamo ritrovati a casa. E veniva voglia di correre ad abbracciare Bruno. Ah, davvero, ci vuole Pizzul, ci vorrebbero cento altri Pizzul.

da tutta la carnia per la nuova centralina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Da tutta la Carnia per la nuova centralina

Affollata riunione a Forni di Sotto per scoprire il progetto finora rimasto segreto. Spunta un privato

FORNI DI SOTTO La richiesta da parte del Comune di costruire una nuova centrale idroelettrica sull'asta del

Tagliamento ha smosso portatori di interesse da ogni parte non solo della Carnia. Presenti alla riunione tenutasi ieri nella sala consiliare del municipio fornese tecnici, studiosi, politici e associazioni convocati da entrambi i fronti:

l'amministrazione comunale e le associazioni naturalistiche. Un folto pubblico ha ascoltato i pro e i contro su questa

ennesima centralina idroelettrica. A richiedere la riunione il comitato Pas Dolomiti che ha formalizzato la domanda alla

Regione per confrontarsi sul tema. Il clima a tratti piuttosto teso ha coinvolto in parte anche i tecnici che supportavano

opinioni contrastanti gli uni dagli altri. Il sindaco Marco Lenna ha spiegato gli aspetti positivi che hanno indotto la

maggioranza a dare il via a uno studio per ricavare una centrale che possa produrre energia elettrica i cui proventi

darebbero sollievo non solo alle casse comunali, ma anche, scaduti i 15 anni durante quali obbligatoriamente la corrente

prodotta dovrà essere ceduta al distributore nazionale, alla cittadinanza e agli operatori locali. «Si potrebbe ipotizzare

ha detto il sindaco un collegamento con la cooperativa Idroelettrica di Forni di Sopra che distribuisce pure l'elettricità, per

far calare il peso della bolletta. Penso in particolare alla Complast (azienda locale che dà lavoro ad oltre 100 persone) che

consuma un megawatt di corrente elettrica». Di avviso avverso gran parte della platea; in particolare, le minoranze

consiliari con Emo Ghedina e Gianni Nassivera hanno evidenziato la poca trasparenza data dalla maggioranza al progetto

«mai discusso in consiglio comunale». Oggi esiste un'altra richiesta concorrenziale da parte di un consorzio privato e la

concessione non potrà riguardare entrambi i progetti. Altre obiezioni hanno toccato la fruibilità turistica ambientale del

posto, interessato da diversi Sic e dal patrimonio dell'umanità che sono le Dolomiti, nonché la presunta pericolosità della

zona, non distante dalla frana del passo della Morte. Il progetto, per il quale sono stati spesi sinora circa 30 mila euro,

prevede una spesa di 15 milioni, di cui 8 per una galleria sulla marocca di Sacrovint, antica frana, da ripartire in 15 anni.

Gino Grillo

Girandola allo sportello

Dai rinnovi al vertice di Bpm al terremoto sventato in Mps Dalla probabile conferma di Saviotti al Banco Popolare alle mosse di Consoli. Ecco le novità per le poltrone dei grandi istituti italiani

Il 2014 sarà un anno di profondi cambiamenti per il sistema bancario italiano. Prima gli stress test della Bce e poi l'entrata in vigore della Vigilanza europea dovrebbero infatti ridisegnare in profondità il comparto. Secondo gli analisti finanziari le maggiori trasformazioni interesseranno gli istituti di taglia media da dove peraltro potrebbe prendere il via un ampio processo di consolidamento. Proprio alcune di queste banche nelle prossime settimane potrebbero rinnovare i propri vertici per farsi trovare preparate alle sfide del nuovo anno. Dopo l'arrivo di Piero Montani in Carige, il prossimo ricambio al vertice interesserà la Popolare di Milano che, archiviata l'era Bonomi, sta oggi ridisegnando la sua prima linea. Con l'assemblea straordinaria dello scorso 28 dicembre alla presidenza dell'istituto è arrivato Dino Piero Giarda che in questi giorni è al lavoro sulla definizione della squadra. Salvo sorprese, la carica di consigliere delegato andrà a Giuseppe Castagna, ex direttore generale di Intesa Sanpaolo e oggi capo di Muzinich Italia. La nomina di Castagna al vertice di Piazza Meda è nell'aria da tempo, anche perché l'esperienza acquisita a capo della rete della Ca' de Sass ne fa oggi la figura ideale per gestire una banca retail. Bisogna però ricordare che, sebbene favorito, il banchiere non ha corso da solo per l'incarico. Tra i concorrenti ci sono stati Fabio Innocenzi, ex amministratore delegato del Banco Popolare e dal 2011 numero uno di Ubs Italia, ed Eliano Omar Lodesani, che dall'aprile scorso guida la Cassa di Risparmio del Veneto (gruppo Intesa Sanpaolo). Nella partita Bpm si è anche brevemente affacciato una vecchia conoscenza della banca milanese, Fabrizio Viola. Ai primi di gennaio l'attuale amministratore delegato di Mps avrebbe infatti avviato contatti con Giarda per un'eventuale nomina vertice, anche se la Banca d'Italia ha poi bloccato la trattativa, spingendo per la permanenza di Viola a Siena. La girandola di poltrone di questi primi mesi dell'anno non dovrebbe dunque interessare il capoluogo toscano, dove il terremoto ai vertici ventilato nei giorni scorsi sembra ormai sfumato. Nonostante il duro sconto con la Fondazione Mps, né Viola, né il presidente Alessandro Profumo sarebbero infatti intenzionati a lasciare l'incarico. La Vigilanza e il Tesoro preferiscono che i due banchieri portino a termine il lavoro intrapreso due anni fa, a partire dall'aumento di capitale da 3 miliardi necessario per risarcire i Monti bond. La permanenza di Profumo a Siena deluderà forse chi scommetteva sull'arrivo di un nuovo presidente. Nelle scorse settimane erano circolati i nomi di Divo Gronchi, ex dg di Mps oggi in forza alla Cassa di Risparmio di San Miniato, Lorenzo Bini Smaghi, Piero Barucci e Carlo Salvatori. Proprio Salvatori è stato più volte chiamato in causa per la presidenza del cdg della Bpm, alla quale tuttavia non sarebbe interessato. Per il vertice di Piazza Meda è invece favorito Mario Anolli, preside della facoltà di Scienze bancarie della Cattolica di Milano, dove insegna anche Giarda. Restando nel mondo delle popolari gli occhi del mercato sono puntati anche sul Banco. In primavera scadrà il mandato di Pier Francesco Saviotti, regista in questi anni del profondo risanamento del gruppo veronese. Già a novembre il banchiere ex Comit ha dato la disponibilità a restare per un altro triennio alla guida del Banco: «Se il consiglio di amministrazione riterrà che io debba rimanere e mi candiderò, non mi tirerò indietro», ha spiegato Saviotti agli analisti. E non c'è dubbio che questo sia l'orientamento del presidente Carlo Fratta Pasini, anche lui in odore di riconferma. Per restare nella stessa regione, qualche novità è attesa in Veneto Banca, alle prese proprio in questi mesi con un delicato piano di rafforzamento patrimoniale imposto da Bankitalia. In primavera scadrà infatti il mandato dell'amministratore delegato Vincenzo Consoli e non è ancora chiaro se il banchiere di Matera, regista nell'ultimo decennio dell'impetuosa crescita della popolare di Montebelluna, si ricandidi o meno all'incarico. Non si prevedono grosse sorprese invece ai vertici della Popolare dell'Emilia-Romagna, dove però sarà interessante seguire la crescita del vice direttore generale Alessandro Vandelli, molto apprezzato nel gruppo e recentemente entrato anche nel consiglio di amministrazione. Se queste saranno le partite più interessanti dei prossimi mesi, non è escluso che se ne aprano altre, coinvolgendo manager a cui il mercato guarda da tempo. Ci si chiede ad esempio quali saranno le scelte di Andrea Munari, ex direttore generale di Banca Imi, la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo. Fino a non molti giorni fa al banchiere 51enne venivano accreditati contatti con Fonspa, l'ex credito fondiario, di cui avrebbe dovuto assumere la guida. Ma il rumor non è mai stato confermato. Altro protagonista della finanza chiamato in causa in molte partite, a partire da quella Bpm, è Giorgio Girelli. L'ex amministratore delegato di Banca Generali siede oggi al vertice di Mv Augusta, ma da tempo si scommette su un suo ritorno nel settore bancario.

Comune di Imperia, segnalazione danni a seguito di eventi di maltempo

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Comune di Imperia, segnalazione danni a seguito di eventi di maltempo"

Data: 10/01/2014

Indietro

Possibili risarcimenti

Comune di Imperia, segnalazione danni a seguito di eventi di maltempo

Tweet

Imperia - La segnalazione del danno inoltrata non dà certezza circa la effettiva erogazione in quanto quest'ultima è subordinata allo stanziamento di idonei fondi statali o regionali

L'assessore all'ambiente Nicola Podestà

Considerato che la Regione Liguria ha richiesto a Palazzo Chigi - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in prima battuta lo stato di emergenza per far fronte ai danni causati dal maltempo durante l'allerta 2 del 25 e 26 dicembre 2013 e in un secondo tempo l'estensione per gli eventi verificatisi durante l'allerta 1 del 4 e 5 gennaio 2014, il Comune di Imperia informa la cittadinanza che è possibile presentare la segnalazione di danni occorsi durante tali emergenze. La segnalazione, da inoltrare tramite la scheda allegata seguendo le istruzioni del caso, andrà presentata entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento.

Si specifica che la segnalazione del danno inoltrata non dà certezza circa la effettiva erogazione in quanto quest'ultima è subordinata allo stanziamento di idonei fondi statali o regionali.

«La richiesta di risarcimento dei danni costituisce - spiega l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Imperia Nicola Podestà - oltre che un diritto per i cittadini che ne siano stati vittime, anche un prezioso strumento per fornire agli Enti preposti un quadro preciso della ricaduta sul territorio, della sua reazione e l'entità dell'evento».

Maggiori informazioni sono disponibili alla voce "post emergenza - segnalazione danni" del link:

<http://www.regione.liguria.it/argomenti/territorio-ambiente-e-infrastrutture/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni.html>

di Ma. Gu.

10/01/2014

Tweet

Gino ci ha lasciato all'improvviso Avrebbe presto aperto una nuova panetteria. Era volontario della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

BUSCATE

Gino ci ha lasciato all'improvviso Avrebbe presto aperto una nuova panetteria. Era volontario della Protezione civile

L'anno nuovo a Buscate si è aperto con un lutto terribile, improvviso, che ha lasciato senza parole l'intero paese. E? scomparso improvvisamente venerdì 3 gennaio

Luigi Pellicciari, per tutti Gino, classe 1970, dell'omonimo locale (bar, pasticceria e panetteria) in centro. Un'attività storica per il paese, avviata nel 1993 e dal 2000 arricchita dalla parte bar. Gino si trovava a casa quando ha accusato un malore improvviso che non accennava a passare. Quindi la chiamata al 118, l'ambulanza della Croce Azzurra di Buscate che accorre, la corsa in ospedale. Ma non c'è più nulla da fare: l'arresto cardiaco gli è stato fatale. Luigi, 43 anni, lascia la moglie Chiara e tre figli. I funerali si sono svolti a Buscate mercoledì 8 gennaio alle 15. La famiglia ha chiesto di devolvere eventuali offerte alla scuola materna parrocchiale. Gino riposa ora al cimitero di Arconate. Numerosissimi e commoventi i messaggi di affetto e saluto postati in questi giorni sulla pagina Facebook di Luigi. «Eri un grande uomo», scrivono alcuni. E ancora: «Ti ho sempre ammirato», «Non ti dimenticheremo mai», «Non posso credere che tu non sia più qui». Cittadini, amministratori comunali, associazioni: tutti hanno voluto ricordare Gino e la sua travolgente simpatia, la grande passione per il suo lavoro. Un lavoro in cui era estremamente capace: la sua arte pasticciera lo aveva reso noto anche oltre i confini buscatesi; il sorriso e la cordialità poi lo rendevano un barista eccezionale. Non era raro vederlo impegnato in fiere e laboratori sul tema gastronomico. Una frase ricorre spesso nelle brevi commemorazioni di amici e conoscenti sul social network: «Non ci sono parole». Ed è proprio vero. Si pensa sempre di avere abbastanza tempo -per progettare, per tornare, per imparare, per perdonare - e quando la morte pone fine così ingiustamente ai nostri piani, trovare una risposta, una spiegazione convincente, non è facile. La morte ha colto Luigi nel pieno della vita. Già proprietario del bar pasticceria Pellicciari, aveva in programma di aprire una panetteria in centro a Buscate. L'inaugurazione si sarebbe tenuta a fine mese. Difficile dire, adesso, cosa ne sarà delle due attività. Quando parlava del suo progetto imminente, aprire una vera e propria panetteria a Buscate (l'unica a fare il pane «in proprio», ma senza scordare il bancone da bar!), gli occhi gli brillavano: immaginava un taglio del nastro in grande stile, magari con la presenza di qualche personaggio famoso, si informava su come avrebbe potuto pubblicizzare l'attività sulle pagine del giornale. Raccontava di voler utilizzare «materie prime» (il caffè, ad esempio) che favorissero il tessuto commerciale locale e solidale, così da contrastare il mercato nero o legato allo sfruttamento che spesso ruota attorno a questi prodotti. Non era questo il solo progetto in cantiere per Luigi. Tra le altre cose, avrebbe iniziato fra poche settimane il corso per diventare volontario operativo della Protezione civile. «Già da tre mesi era nella nostra associazione - ricorda il presidente Lucio Zaghi -. Faceva parte delle nuove leve. Non ho mai visto una persona così brava. Si dava da fare per tutti. Partecipava come volontario al controllo del territorio, durante i pattugliamenti. Non si è mai tirato indietro». «Da bambino il mio sogno era fare il dentista. Ma poi non ho fatto in tempo ad iscrivermi alla scuola. Così mi sono detto: i

Gino ci ha lasciato all'improvviso Avrebbe presto aperto una nuova panetteria. Era volontario della Protezione civile

denti non li sistemo, li rovino!». Così ci raccontava Luigi quest'estate, con il senso dell'umorismo e il sorriso che gli appartenevano, in occasione del concorso Totobaristi a cui aveva partecipato come concorrente. In realtà, ci confidava, non era comunque stato un mestiere improvvisato: «Ho lavorato in vari bar fin dall'età di sette anni. Avevo il fascino del dolce, tutto quello che faceva gola volevo farlo». La storia gli ha dato ragione: i suoi dolci sono sempre stati molto apprezzati da tutti e le sue torte hanno allietato le feste e i compleanni di tanti cittadini e associazioni buscatesi. Gli avevamo chiesto, quest'estate, cosa sperava di vincere grazie al concorso. Non aveva avuto dubbi: «Una vacanza! Ci vorrebbe proprio, visto che io non vado in vacanza praticamente mai: mi concedo solo qualche giorno di pausa, due o tre, ogni tanto».

Autore:brh

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Tëj

Ladri di rame a Casate: nel mirino la scuola elementare

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

BERNATE TICINO

Ladri di rame a Casate: nel mirino la scuola elementare

I ladri di oro rosso hanno fatto ancora visita a Bernate Ticino. Dopo aver razzato in passato i cimiteri di capoluogo e frazione, a finire nel mirino del malviventi questa volta è stata la ormai ex scuola elementare di Casate. Sono state portate via tutte le canaline in rame. Non è possibile stabilire con esattezza quando sia avvenuto il furto (nella zona non ci sono telecamere di video sorveglianza), ma ad accorgersene sono stati alcuni uomini della Protezione civile martedì 7 gennaio. I volontari erano impegnati nel trasloco dei materiali scolastici nella struttura, che proprio in questi giorni dovrebbe riaprire le porte per i piccoli della scuola materna. Una volta accertato il furto, sul posto sono giunti la Polizia locale e i dipendenti dell'Ufficio tecnico che hanno scattato alcune fotografie. Non è escluso che le canaline, come spesso accade in questi casi, vengano sostituite con materiale diverso dal rame, così da non finire nuovamente nel mirino dei ladri.

Autore:brh

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Le belle Befane invadono la città

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

CASTANO PRIMO

Le belle Befane invadono la città

«Chiamata» dalla Pro Loco di Castano Primo, il 6 gennaio la vecchia signora dalle scarpe tutte rotte ha fatto visita ai tanti bimbi riuniti in piazza Mazzini a Castano Primo. Balli, canti, distribuzione di caramelle hanno preceduto una marcia non competitiva per le vie del centro città, conclusasi alle 16.30 con la premiazione della befana più bella. La generosità natalizia si è poi celebrata in due forme:

Ettore Boscarini, uno dei titolare della «Maglieria Gemma», ha donato un pick-up Ford usato pochissimo alla Protezione Civile di Castano, mentre l'incasso della manifestazione in piazza, 365 euro, è stato devoluto dalla Pro Loco ad una associazione che si occupa di fare ricerca per sconfiggere cancro. Anche in oratorio c'è stata una premiazione nel pomeriggio: l'associazione «Amici del Presepio» ha distribuito i premi scegliendo le più belle composizioni della sacra famiglia fra quelle presentate da una trentina di partecipanti.

Autore:rsf

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Cinofili da maceria e scovo: 8 promossi

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

NERVIANO

Cinofili da maceria e scovo: 8 promossi

Dopo nove mesi di lezioni è terminato il Corso di formazione per unità cinofile da maceria e scovo riconosciuto da Eupolis scuola superiore di protezione civile conforme agli standard formativi regionali. Promotori del corso, in collaborazione con la Provincia, i soccorritori cinofili volontari di Nerviano, Avs Oslj di Milano e Cvpc di Peschiera. Otto i promossi, su 17 partecipanti, che hanno ricevuto l'attestato di unità cinofila operativa da maceria e scovo. «Da maceria - ricordano soddisfatti il presidente dei cinofili

Daniela Oggioni e il responsabile tecnico

Francesco Raguso per quanto riguarda terremoti, crolli e lo scovo per le ricerche all'interno di edifici come cascinali, sotterranei, cantine e case abbandonate. L'addestramento ha comportato condotta, palestra e ricerca. Oltre alla fase pratica vi sono state lezioni di teoria su come conoscere il cane, nozioni di primo soccorso, di tutela della salute e della sicurezza, ed elementi fondativi del concetto di Unità cinofila con docenti riconosciuti da Eupolis. Poi gli esami finali». Per quanti non hanno superato l'esame, difficoltoso e impegnativo, ci sarà l'opportunità di ripresentarsi alla prossima sessione d'esame in programma non prima di 6 mesi.

Autore:lue

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Ossona In piazza un'enorme calza della Befana

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

OSSONA

Ossona In piazza un'enorme calza della Befana

A Ossona la Befana è arrivata domenica 5 gennaio, in piazza Litta, tra la gioia di bimbi, genitori e nonni. Un'enorme calza è stata issata in cielo dai volontari della Protezione civile e il contenuto di un migliaio di palloncini colorati è stato aperto sopra i bambini che, nasi all'insù, hanno acchiappato e scoppiato ciò che raggiungeva terra. Immane anche il rinaldo con panettone, pandoro, tè, vin brulè e dolcezze da parte della Pro loco. I tempi di crisi hanno impedito di distribuire le classiche calze della Befana ma il Comune e le associazioni coinvolte hanno fatto ancora una volta gruppo rendendo possibile la distribuzione di 300 sacchetti di dolci..

Autore:gcn

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Tëj

Non perdetevi il falò

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: **10/01/2014**

Indietro

VITTUONE

Non perdetevi il falò

Torna il falò di Sant'Antonio a Vittuone. A festeggiare il tradizionale appuntamento di venerdì 17 gennaio ci saranno l'associazione «La Vittuone giovane», la società sportiva «Atletica '99» e la Protezione civile vittuonese, in grande spolvero. La manifestazione si terrà in via Isonzo: dopo un'esibizione di mangiafuoco e giocolieri, ci sarà l'accensione del falò alle 20.30. E, per tenersi al caldo, non mancheranno vin brulé, cioccolata e dolci. Per chi lo desidera, sarà possibile rinnovare la propria tessera d'iscrizione alla «Vittuone giovane».

Autore:bpl

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Torrenti «pericolosi» Per ora solo un incidente serio, ma l'allarme resta

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

LAINATE

Torrenti «pericolosi» Per ora solo un incidente serio, ma l'allarme resta

Durante le piogge che sono cadute nelle ultime settimane, alcuni cittadini hanno iniziato a temere per la tenuta dei corsi d'acqua della città. I due torrenti che hanno dato più preoccupazioni sono stati il Lura e il Bozzente, ma i volontari della protezione civile di Lainate sono intervenuti prontamente per evitare grosse esondazioni e tenere informati i cittadini. La giornata più problematica su questo versante è stata quella del 26 dicembre, quando dopo due giorni consecutivi di pioggia, sembrava che i torrenti stessero per uscire dai loro argini. Durante il suo giro di controllo, il gruppo della protezione civile di Lainate ha deciso di tenere aggiornati i cittadini dalla sua pagina facebook. Così, a partire dalle 12, sono state pubblicate una serie di foto per documentare la situazione, che si è mantenuta tranquilla per tutta la giornata. L'unico incidente si è verificato nel pomeriggio, con una piccola esondazione del torrente Lura che è arrivata fino all'incrocio tra via Settembrini e via Sant'Alberto. In tarda serata invece, è stato necessario l'intervento di un escavatore per rimuovere un albero che faceva da diga al Bozzente nei pressi di via Ariosto. Per ora, date le scarse precipitazioni cadute in questa stagione, la situazione dei torrenti del territorio non sembra problematica, se poi dovessero esserci delle emergenze, i laiantesi potranno sempre contare sul pronto intervento della Protezione Civile cittadina.

Autore:bxv

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Ma 2 numeri di targa restringono il campo

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 10/01/2014

Indietro

LAINATE

Ma 2 numeri di targa restringono il campo

Da un'automobile indefinita, a mille auto, da mille auto a meno di cinquanta. Il cerchio si stringe attorno al pirata della strada che il pomeriggio di lunedì 23 dicembre ha investito a Lainate Annamaria Dell'Acqua, lasciandola senza vita su viale Rimembranze. Una segnalazione anonima ha infatti comunicato due numeri della targa dell'auto e gli investigatori sono riusciti a identificare un gruppo ristretto a meno di 50 veicoli, incrociando la segnalazione con altri indizi. Nessuna di queste vetture sembra però appartenere ai residenti di Lainate. L'invito della Polizia locale, che, lanciato dalla Protezione civile di Lainate, sta girando ora sui social network, è quello che l'anonimo che ha visto la targa e ha fatto pervenire alle forze dell'ordine la segnalazione anonima si presenti al comando dei vigili, in viale Rimembranze, per poter dare valore alla sua testimonianza. Intanto le ricerche del colpevole continuano, grazie anche al lavoro fatto sulle telecamere di sicurezza delle banche e dei negozi vicino al luogo dell'incidente che hanno ripreso l'accaduto.

Autore:bx

Pubblicato il: 10 Gennaio 2014

Borgo Valsugana: provate le paratie anti-alluvione

Paratie anti-esondazione a Borgo Valsugana

TrentoToday

""

Data: **10/01/2014**

[Indietro](#)

Borgo Valsugana: provate le paratie anti-alluvione

Dopo il maltempo delle scorse settimane, che ha fatto temere un'esondazione del Brenta, il Comune di Borgo Valsugana si è dotato di paratie mobili anti-alluvione. In cantiere ci sono altri lavori per la messa in sicurezza dell'alveo, in attesa della cosiddetta "delibera tipologica"

Redazione 10 gennaio 2014

[Tweet](#)

Dopo il maltempo tra Natale e Capodanno, che ha fatto temere per un'esondazione, a Borgo Valsugana sono state provate le nuove paratie a tenuta stagna. In caso di allerta verranno installate dagli uomini dei cantieri comunale e dal corpo di Vigili del Fuoco volontari. "Le barriere hanno l'evidente scopo di contenere l'eventuale e non auspicabile furia delle acque del Brenta, completando così una significativa parte del progetto di messa in sicurezza del centro abitato di Borgo. Altri lavori stanno interessando un lungo tratto del Brenta Vecchio" spiega il sindaco Fabio Dalledonne "i lavori proseguiranno sia sul primo boale che su Viale Città di Prato e proseguiranno in primavera anche oltre la nuova passerella presso il Museo della Grande Guerra con un parziale allargamento dell'alveo". Il sindaco auspica inoltre il riconoscimento "tipologico" di borgo fluviale, che sarebbe l'unico caso in Trentino, che permetterebbe nuovi interventi per la messa in sicurezza del centro storico.